



BILANCIO DI ESERCIZIO 2023



Il Bilancio 2023 di Umbra Acque S.p.A. è stato pubblicato solo in formato digitale per perseguire obiettivi di sostenibilità e salvaguardia dell'ambiente



UMBRA ACQUE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 15.549.889 int. vers.

Registro delle imprese PG n° 02634920546, REA PG n° 230806

Sede legale ed amministrativa in Perugia – Via G. Benucci 162 – P. S. Giovanni

Codice fiscale – Partita I.V.A. 02634920546

Settore di attività prevalente (ATECO) 36.00.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua

www.umbraacque.com

Presentazione

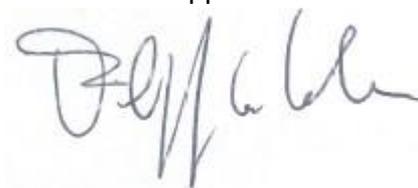
Signori Azionisti,

vi trasmetto copia del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 che verrà sottoposto alla Vostra approvazione nella prossima seduta dell'Assemblea dei Soci.

Con i migliori saluti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Avv. Filippo Calabrese

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Filippo Calabrese', is positioned below the typed name. The signature is fluid and cursive.

Sommario

- 1** | **Schemi Bilancio
al 31 dicembre 2023**
[pag. 8](#)
- 2** | **Rendiconto
finanziario**
[pag. 13](#)
- 3** | **Nota
Integrativa**
[pag. 15](#)
- 4** | **Relazione sulla Gestione
del Consiglio di Amministrazione**
[pag. 80](#)
- 5** | **Relazione della
Società di Revisione**
[pag. 147](#)
- 6** | **Relazione del
Collegio Sindacale**
[pag. 152](#)
- 7** | **Indice
Analitico**
[pag. 157](#)

BILANCIO DI ESERCIZIO 2023

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Rendiconto finanziario

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: UMBRA ACQUE S.P.A.
Sede: VIA GUSTAVO BENUCCI 162 PERUGIA PG
Capitale sociale: 15.549.889,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: PG
Partita IVA: 02634920546
Codice fiscale: 02634920546
Numero REA: 230806
Forma giuridica:
Settore di attività prevalente (ATECO): 360000
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2023

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2023	31/12/2022
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.821.394	1.679.985
6) immobilizzazioni in corso e acconti	332.461	118.016
7) altre	852.572	893.619
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>3.006.427</i>	<i>2.691.620</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	4.626.431	4.878.214
2) impianti e macchinario	168.131	191.923
3) attrezzature industriali e commerciali	5.865.443	5.692.686
4) altri beni	138.678.157	134.233.101
5) immobilizzazioni in corso e acconti	40.659.527	26.650.338
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>189.997.689</i>	<i>171.646.262</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	74.453	74.453
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>74.453</i>	<i>74.453</i>
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	204.416	202.666
esigibili entro l'esercizio successivo	204.416	202.666
<i>Totale crediti</i>	<i>204.416</i>	<i>202.666</i>
4) strumenti finanziari derivati attivi	5.330.095	7.749.172
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>5.608.964</i>	<i>8.026.291</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>198.613.080</i>	<i>182.364.173</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-

	31/12/2023	31/12/2022
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.104.010	1.289.011
4) prodotti finiti e merci	10.260	6.521
<i>Totale rimanenze</i>	<i>1.114.270</i>	<i>1.295.532</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	34.090.590	36.769.232
esigibili entro l'esercizio successivo	22.431.176	23.084.670
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.659.413	13.684.562
5-bis) crediti tributari	71.168	3.505.416
esigibili entro l'esercizio successivo	71.168	3.505.416
5-ter) imposte anticipate	6.936.283	7.125.432
5-quater) verso altri	1.145.414	1.305.888
esigibili entro l'esercizio successivo	1.145.414	1.305.888
<i>Totale crediti</i>	<i>42.243.454</i>	<i>48.705.968</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	937.957	5.030.458
3) danaro e valori in cassa	4.683	3.685
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>942.640</i>	<i>5.034.143</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>44.300.364</i>	<i>55.035.643</i>
D) Ratei e risconti	304.727	317.027
<i>Totale attivo</i>	<i>243.218.171</i>	<i>237.716.843</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	71.061.456	65.017.780
I - Capitale	15.549.889	15.549.889
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.260.428	1.260.428
III - Riserve di rivalutazione	236.713	236.713
IV - Riserva legale	2.257.676	1.790.072
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	24.039.048	15.711.725
Varie altre riserve	15.784.656	15.227.504
<i>Totale altre riserve</i>	<i>39.823.704</i>	<i>30.939.229</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	4.050.872	5.889.371
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	7.882.174	9.352.078
Totale patrimonio netto	71.061.456	65.017.780
B) Fondi per rischi e oneri		

	31/12/2023	31/12/2022
2) per imposte, anche differite	1.282.022	1.863.564
4) altri	3.907.173	5.998.307
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>5.189.195</i>	<i>7.861.871</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.092.743	2.313.020
D) Debiti		
4) debiti verso banche	65.797.137	64.371.000
esigibili entro l'esercizio successivo	7.620.690	6.241.379
esigibili oltre l'esercizio successivo	58.176.447	58.129.621
5) debiti verso altri finanziatori	2.596.655	5.193.310
esigibili entro l'esercizio successivo	2.596.655	2.596.655
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	2.596.655
6) acconti	1.543	1.543
esigibili entro l'esercizio successivo	1.543	1.543
7) debiti verso fornitori	39.271.344	39.923.289
esigibili entro l'esercizio successivo	39.271.344	39.923.289
12) debiti tributari	1.846.261	726.347
esigibili entro l'esercizio successivo	1.846.261	726.347
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.315.731	1.259.383
esigibili entro l'esercizio successivo	1.315.731	1.259.383
14) altri debiti	17.988.920	15.079.207
esigibili entro l'esercizio successivo	9.889.484	6.838.144
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.099.436	8.241.063
<i>Totale debiti</i>	<i>128.817.591</i>	<i>126.554.079</i>
E) Ratei e risconti	36.057.186	35.970.093
<i>Totale passivo</i>	<i>243.218.171</i>	<i>237.716.843</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2023	31/12/2022
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	92.719.009	100.544.760
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	3.739	2.258
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.588.296	6.885.970
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	2.151.593	5.156.954
altri	7.654.594	11.849.553
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>9.806.187</i>	<i>17.006.507</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>109.117.231</i>	<i>124.439.495</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.237.577	4.017.967
7) per servizi	39.411.528	57.505.825
8) per godimento di beni di terzi	5.283.264	5.138.396
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	15.645.941	15.182.469
b) oneri sociali	5.226.305	4.956.403
c) trattamento di fine rapporto	965.401	1.158.853
e) altri costi	350.824	444.156
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>22.188.471</i>	<i>21.741.881</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.510.959	1.748.566
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	19.114.715	18.043.430
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	104.497	99.228
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	1.827.029	2.494.706
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>22.557.200</i>	<i>22.385.930</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	185.001	(92.914)
12) accantonamenti per rischi	62.404	547.055
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	4.698.261	1.701.364
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>97.623.706</i>	<i>112.945.504</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	11.493.525	11.493.991
C) Proventi e oneri finanziari		

	31/12/2023	31/12/2022
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	240.160	328.843
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>240.160</i>	<i>328.843</i>
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	2.220.997	395.238
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>2.220.997</i>	<i>395.238</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>2.220.997</i>	<i>395.238</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	(3.676.728)	(1.273.148)
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>(3.676.728)</i>	<i>(1.273.148)</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(1.215.571)</i>	<i>(549.067)</i>
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
18) rivalutazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
<i>Totale rivalutazioni</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	10.277.954	10.944.924
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	(2.207.546)	(960.138)
imposte differite e anticipate	(188.234)	(632.708)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>(2.395.780)</i>	<i>1.592.846</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	7.882.174	9.352.078

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.882.174	9.352.078
Imposte sul reddito	2.395.780	1.592.846
Interessi passivi/(attivi)	1.455.731	877.910
(Dividendi)	(240.160)	(328.843)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(10.200)	(26.145)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>11.483.325</i>	<i>11.467.846</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	2.854.834	4.200.614
Ammortamenti delle immobilizzazioni	20.625.674	19.791.996
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	104.497	103.469
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(1.205.092)	0
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>22.379.913</i>	<i>24.096.079</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>33.863.238</i>	<i>35.563.925</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	181.262	(95.172)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	851.613	(15.664.113)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(651.945)	11.770.121
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	12.300	(123.606)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	87.093	(2.299.956)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	4.551.051	(3.240.060)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>5.031.374</i>	<i>(9.652.786)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>38.894.612</i>	<i>25.911.139</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(907.032)	(635.190)
(Imposte sul reddito pagate)	(134.960)	(166.137)
Dividendi incassati	240.160	328.843
(Utilizzo dei fondi)	(1.625.811)	(3.639.805)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(2.427.643)</i>	<i>(4.112.289)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	36.466.970	21.798.850
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		

	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(37.570.639)	(29.265.990)
Disinvestimenti	10.200	1.780
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.825.766)	(1.780.380)
Disinvestimenti	0	532
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(1.750)	
Disinvestimenti	0	114.894
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(39.387.955)	(30.929.164)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	1.667.516	4.840.686
Accensione finanziamenti	0	8.097.572
(Rimborso finanziamenti)	(2.838.034)	(760.067)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.170.518)	12.178.191
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(4.091.503)	3.047.877
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	5.030.458	1.979.191
Danaro e valori in cassa	3.685	7.075
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.034.143	1.986.266
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	937.957	5.030.458
Danaro e valori in cassa	4.683	3.685
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	942.640	5.034.143

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Umbra Acque S.p.A. (di seguito anche la “Società”) è nata il 14 dicembre 2002, per effetto di alcuni processi di aggregazione dei gestori già esistenti nel territorio. Dal 05/03/2003, data di sottoscrizione della Convenzione originaria della durata di 25 anni, è stata chiamata dall’Autorità di Ambito n°1 a gestire il Servizio Idrico Integrato (SII) nei 38 Comuni ricadenti nell’allora A.T.O. Umbria n°1. Nel dicembre 2008, in luogo dei precedenti tre A.T.O. è stata prevista la costituzione di quattro A.T.I. (Ambiti Territoriali Integrati); quelli in cui ha operato Umbra Acque S.p.A. sono stati l’A.T.I. n° 1 e n° 2, corrispondenti al territorio del precedente A.T.O. Umbria n. 1.

A seguito della riforma endoregionale introdotta dalla L.R. 17/05/2013 n. 11, a decorrere dal 1 aprile 2017 i quattro A.T.I. e sono stati soppressi e sono state conferite tutte le funzioni in materia di risorse idriche e rifiuti ad un unico soggetto, l’AURI (Autorità Umbra per i Rifiuti e le Risorse Idriche), cui partecipano tutti i Comuni della Regione Umbria. Ad oggi Umbra Acque S.p.A., in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, svolge la sua attività gestionale nei Sub Ambiti 1 e 2 dell’Umbria il cui territorio corrisponde a quello dei soppressi A.T.I n° 1 e n° 2.

L’Assemblea dei Sindaci dell’AURI con Delibera n.10 del 30/10/2020, ha approvato l’estensione della durata della concessione al 31 dicembre 2031.

Attività svolte

La Società, quale titolare della concessione nel territorio che ricade nei 38 Comuni dei Sub-ambiti n.1 e n.2 dell’Umbria, gestisce il Servizio Idrico Integrato attività che identifica la captazione, il trattamento e la distribuzione delle acque potabili nonché il collettamento e la depurazione delle acque reflue (d’ora in poi SII).

In tale ambito, la Società svolge inoltre prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali, integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Di seguito riportiamo i fatti di rilievo della gestione 2023.

Approvazione della predisposizione per il biennio 2022-2023 (MTI-3)

In data 21/02/2023 l’ARERA con Delibera n. 63/2023/R/idr ha approvato l’aggiornamento delle predisposizioni tariffarie MTI-3 per il biennio 2022-2023, il correlato Piano degli interventi (PdI) ed il relativo Piano Economico e finanziario regolatorio (PEF Regolatorio) 2022-2031, concludendo definitivamente l’iter approvativo avviato con la Delibera n. 11 del 25 ottobre 2022 dell’Assemblea dei Sindaci dell’AURI.

L’elemento maggiormente significativo di questa manovra tariffaria è rappresentato dall’acquisizione degli impatti derivanti dall’incremento dei prezzi dell’energia elettrica. Nello sviluppo del PEF Regolatorio del periodo 2024-2031, visto l’andamento dei costi di energia elettrica alla data di predisposizione dello stesso (settembre 2022), in attesa di capire le modalità di riconoscimento nel nuovo metodo tariffario MTI-4, è stato prudenzialmente inserito negli anni 2024 e 2025 il presumibile conguaglio dei costi reali di energia elettrica 2022 e 2023. Questo ha consentito di prevedere e quantificare gli effetti prodotti dai maggiori costi, oltreché di avere uno strumento di pianificazione dei fabbisogni più aderente alla realtà. Vista l’entità dei conguagli, nel Piano Tariffario il recupero degli stessi si prevede terminerà nel 2027 per garantire il rispetto del limite di incremento annuale del tetra. Il recupero dei maggiori costi energetici 2022/2023 determinerà incrementi tariffari superiori al 7% fino al 2026.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo “*Valore della Produzione*” a pag. 54 della presente Nota Integrativa e al capitolo “*Tariffa applicata*” a pag. 110 della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione (da questo momento “*Relazione sulla gestione*”).

Si evidenzia inoltre che con deliberazione del 28 dicembre 2023 n° 639/2023/R/IDR è stato approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (2024-2029) ai fini della definizione del Vincolo ai Ricavi del Gestore (V.R.G.). Si rinvia al paragrafo “*Informazioni su fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio*” di pag. 71 della presente Nota Integrativa.

Incidente mortale sul lavoro

Con riferimento all'incidente mortale sul lavoro occorso ad un dipendente il 02 luglio 2022, di cui si è data informativa nel documento di Bilancio dell'esercizio 2022, si aggiorna che la Società ha ricevuto in data 8 novembre 2023 avviso di fissazione dell'udienza preliminare in camera di consiglio che si terrà in data 15 ottobre 2024 davanti al GUP del Tribunale Penale di Perugia in ordine alla responsabilità amministrativa di cui all'art. 5 D.Lgs. 231/2001 e s.m.i., in relazione all'art. 25 septies co.2 D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. L'avviso di fissazione dell'udienza preliminare contiene anche la richiesta di rinvio a giudizio del P.M. che è di contenuto identico all'avviso di conclusione delle indagini preliminari che la USL Umbria 1, nella sua qualità di P.G., aveva notificato alla Società in data 16 febbraio 2023.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al capitolo "Rischi ed incertezze", paragrafo "Rischio contenzioso", a pag. 141 della Relazione sulla gestione.

Redazione del bilancio

Il bilancio di Umbra Acque S.p.A., è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC').

Il documento di bilancio della Società si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori relativi all'esercizio precedenti. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti. Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe nell'esercizio 2023 ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Principi di redazione

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla

rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Rendiconto Finanziario e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Continuità aziendale

Gli amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Si è tenuto conto delle coperture derivanti dalla Delibera ARERA n.63/2023/R/idr del 21/02/2023 di approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie MTI-3 per il biennio 2022-2023 che ha riconosciuto, nelle componenti di conguaglio costi (cd. RC), il maggior costo di energia elettrica sopportato nel 2022, confermando l'incremento tariffario previsto e garantendo l'equilibrio economico finanziario fino al termine della concessione, nonché degli impatti prospettici derivanti dall'incremento dei tassi di interesse e quelli possibili dalla volatilità dei mercati internazionali condizionati dalle crisi geopolitiche in corso.

A seguito dell'aggiornamento del PEF Bancario 2024-2031 è emerso un nuovo fabbisogno finanziario di Euro 21 milioni in arco piano. Per coprire il nuovo fabbisogno, nelle more dell'acquisizione di nuova finanza, gli amministratori hanno mantenuto in vigore il "piano di iniziative a tutela dell'equilibrio finanziario" già attuato per

l'anno 2023 per far fronte alle conseguenze all'incremento dei costi dell'energia elettrica, al fine di mantenere su livelli più consoni al profilo e alle caratteristiche della Società la struttura finanziaria della stessa; il suddetto piano prevede le seguenti azioni: riduzione dei costi operativi attraverso efficientamenti, ampliamento degli affidamenti bancari di breve termine, maggiore dilazione di pagamento verso i fornitori, ricorso ad operazioni di reverse factoring su contratti di appalto rilevanti.

Con riferimento agli affidamenti, si evidenzia che nel corso dei primi mesi del 2024, sono stati rinnovati ed ampliati alcuni affidamenti bancari di breve termine attraverso la sottoscrizione di un finanziamento chirografario di 4 Milioni di Euro con Credem S.p.A. (ampliabile a 5 Milioni di Euro) della durata 9 mesi, nella forma tecnica del cd. bullet e una nuova linea per anticipo su flussi ordinario breve termine di 3 Milioni di Euro da BNL S.p.A, con scadenza 30 giugno 2025. Queste operazioni consentono alla società di dotarsi di un adeguato complesso di affidamenti bancari per far fronte alle obbligazioni di breve termine.

Nell'effettuare la valutazione di lungo periodo gli amministratori hanno considerato anche l'esito positivo delle istruttorie degli Istituti di Credito BNL (delibera comunicata alla società), UNICREDIT (delibera comunicata alla società) e MPS (delibera non ancora disponibile alla data di approvazione del bilancio), con cui saranno concesse alla società nuove linee di credito per complessivi 15 Milioni di euro, attraverso lo strumento della Garanzia Green new deal di SACE S.p.A.. L'erogazione di questi nuovi finanziamenti è condizionata dal rilascio da parte di SACE della suddetta garanzia a favore delle banche finanziatrici, rispetto al quale vi sono ad oggi evidenze tali da far ritenere che sarà concessa. Ciò in quanto la società ha prodotto e trasmesso tutta la documentazione (Richiesta di Finanziamento, Autocertificazione obiettivi ambientali, Autocertificazione antimafia, ecc. ...) alle banche Finanziatrici ed è in corso l'iter approvativo che dovrebbe ragionevolmente concludersi entro il mese di giugno 2024. Successivamente all'approvazione della Garanzia Green new deal di SACE S.p.A., si procederà con la sottoscrizione dei tre contratti e la contestuale erogazione dell'intero importo finanziato. Il perfezionamento di questi nuovi affidamenti renderà ancora più solida la struttura patrimoniale societaria, garantendo così l'equilibrio economico e finanziario fino al termine della concessione (2031) e il perseguimento degli obiettivi di gestione del Piano d'Ambito, a partire dall'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che vedono la nostra società impegnata a realizzare circa 91,5 milioni di euro di opere per il servizio idrico integrato entro il 2026.

Il Piano Economico e Finanziario societario 2024-2031 aggiornato con i fatti e le previsioni appena indicate, conferma l'equilibrio economico e finanziario della gestione, attestata anche dal rispetto prospettico di tutti i covenants finanziari (DSCR e RAR) sui debiti bancari contratti e contraendi.

Alla luce di quanto sopra riportato, gli amministratori hanno concluso positivamente in merito alla valutazione della continuità aziendale della società sia di breve che di medio-lungo periodo.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente, ad eccezione di quanto descritto a commento della voce "Crediti verso imprese collegate" e "Crediti verso altri" nell'Attivo dello Stato Patrimoniale come riportato nella Nota Integrativa.

Criteria di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente tranne per quanto si specificherà in seguito nel commento delle singole voci.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Gli oneri pluriennali vengono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, quando sono soddisfatte le seguenti condizioni previste dai principi contabili di riferimento:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%. Le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati al 20%. L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi, in armonia con il principio contabile OIC 24 che ne disciplina il trattamento, è stato determinato sulla base della vita utile, individuata quale il periodo minore tra l'utilità futura delle spese sostenute ed il tempo residuo della concessione di affidamento, che scadrà il 31 dicembre 2031.

Le Altre Immobilizzazioni Immateriali vengono ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Immobilizzazioni materiali

Tale voce comprende le immobilizzazioni materiali relative a terreni, fabbricati, impianti, condotte ed altri beni di proprietà della Società che sono esposte al netto degli ammortamenti accumulati.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata. I costi di manutenzione

ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene. I beni devolvibili sono costituiti da impianti, condotte, allacci idrici e fognari, realizzati in regime di concessione e dovranno essere restituiti all'Ente Pubblico all'estinguersi della concessione stessa.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà ad esclusione dei beni devolvibili. Le aliquote di ammortamento dei beni materiali non sono dipendenti dalla durata della concessione per il SII dei Sub-Ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria, anche per quanto previsto dall'art. 12 della citata Convenzione, che prevede la restituzione delle opere eseguite all'Autorità d'Ambito o il trasferimento delle stesse al gestore subentrante dietro il riconoscimento di un valore di rimborso (o di subentro) calcolato anche sul valore residuo da ammortizzare. Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite. I terreni non sono assoggettati ad ammortamento. Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Descrizione	Coefficiente ammortamento
Fabbricati	
Fabbricati strumentali	3,5%
Costruzioni leggere	10,0%
Impianti e macchinari	
Impianti specifici	15,0%
Impianti generici	10,0%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali e commerciali	10,0%
Attrezzature laboratorio	10,0%
Altri beni	
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,0%
Macchine ufficio elettron.	20,0%
Automezzi strumentali e macchine operatrici	20,0%
Mezzi di trasporto non strumentali	25,0%
Cellulari e radiomobili	20,0%
Altri beni materiali	20,0%

Con riferimento ai Beni devolvibili, l'ammortamento è effettuato sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Descrizione	Coefficiente ammortamento
Beni devolvibili	
Opere idrauliche fisse per impianti	2,5%
Serbatoi	4,0%
Condotte	5,0%
Allacci idrici e fognari	5,0%
Impianti di filtrazione	8,0%
Case dell'Acqua	10,0%
Contatori	10,0%
Impianti di sollevamento idrici e fognari	12,0%
Impianti di depurazione	15,0%
Telecontrollo	20,0%

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Nel corso dell'esercizio 2003 le voci "Terreni e Fabbricati" e "Beni devolvibili" sono state rivalutate rispettivamente di euro 3.530.760 e di euro 980.588, attraverso l'attribuzione del disavanzo di scissione inerente all'acquisizione del ramo di azienda ex Cesap S.p.A. Il solo plusvalore attribuito alla voce "Terreni e fabbricati" è stato affrancato ai sensi del D. Lgs. 358/1997 ed ai sensi della legge 342/2000 versando apposita imposta sostitutiva, mentre il plusvalore attribuito alla voce "Beni devolvibili" non è stato affrancato. In relazione a ciò ed alla indeducibilità fiscale dei maggiori ammortamenti generati, dalla voce "Beni devolvibili", sempre nell'esercizio 2003, si è proceduto a rilevare le relative imposte differite passive, accantonandole in una apposita voce del passivo "Fondi rischi ed oneri", nello specifico "Fondo imposte differite".

I Contributi a fondo perduto sono riferiti a somme da incassare da soggetti terzi, quali lo Stato, la Regione dell'Umbria, l'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico) e Comuni come contributo in conto impianti per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi.

Essi sono iscritti in Bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza del loro riconoscimento, momento che coincide solitamente con la delibera di liquidazione o con altro atto con cui viene attivato ogni vincolo per la riscossione.

Ai sensi del principio contabile OIC n. 16, i contributi in conto impianti sono trattati contabilmente mediante la loro rilevazione graduale a Conto Economico, in relazione alla durata di utilizzazione del cespite. La Società adotta il metodo indiretto per la contabilizzazione di detti contributi e rinviandoli per competenza ai successivi esercizi mediante l'iscrizione di risconti passivi. Tali risconti sono quindi annualmente ridotti, in ragione della durata del cespite iscrivendo la quota di competenza del cespite nella voce "A5 Altri ricavi e proventi".

I contributi di allacciamento idrico e fognario sono correlati ad un investimento consistente nella realizzazione di un tratto di rete di distribuzione cosiddetta di allaccio. Anche tali contributi sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce comprende partecipazioni, crediti di natura finanziaria e altri titoli.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società, che ha l'effettiva capacità di detenerle per un periodo prolungato di tempo, normalmente non inferiore ai 12 mesi.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni. Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili, che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura, sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La Società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dal rischio di tasso d'interesse connesso ai finanziamenti in essere.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura;
- vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperti (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

La Società adotta la seguente tipologia di operazioni di copertura:

Coperture flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La Società rileva nello stato patrimoniale al *fair value* lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, la Società al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la Società imputa immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Informativa

In apposita sezione della Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Rimanenze

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Sono rappresentate da materiali vari e di consumo, parti di ricambio e scorte varie e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi.

Le eventuali scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi, cioè quando rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti connessi alle prestazioni relative al servizio idrico integrato sono determinati secondo i criteri descritti nel successivo paragrafo "Ricavi" e comprendono i valori relativi ai consumi da fatturare relativi all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora fatturate agli utenti a fine periodo nonché ai conguagli tariffari determinati sulla base dei criteri ivi descritti. La stima viene effettuata calcolando il consumo giornaliero sulla base della serie storica dei consumi, ove presenti, e valorizzando questi ultimi alla tariffa in essere nel periodo di competenza.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1 gennaio 2016.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene a livello di portafoglio e tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono;
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

1. il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
2. il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
3. l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di azionisti e la riserva destinata alla componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) vincolata alla realizzazione di nuovi investimenti. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla sezione "*Patrimonio netto*" di pag. 42 della presente Nota Integrativa.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non

sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

A seguito del nuovo principio contabile OIC 32, viene iscritto tra i fondi per rischi e oneri anche il valore degli strumenti finanziari derivati passivi, ossia il fair value negativo rilevato alla data di valutazione. Gli strumenti finanziari derivati devono essere valutati e iscritti, infatti, al *fair value*.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività costituisce un onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica ed è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio. A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS, alla voce C) TFR di lavoro subordinato, o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D13.

Debiti

I debiti originati da acquisti di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato.

La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono esposti al loro valore nominale e rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti passivi sono esposti al loro valore nominale e rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Tra i risconti passivi sono iscritti i ricavi differiti relativi ai contributi in conto impianti e contributi per allacci. Si tratta delle somme erogate dall'Unione Europea, lo Stato e da altri Enti Pubblici Territoriali (Regioni e Comuni) come contributo a fronte degli investimenti realizzati dall'azienda, oppure, di somme erogate da utenti del servizio idrico integrato per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura.

Coerentemente con il principio contabile OIC n. 16, i contributi sono accreditati al Conto Economico nella voce "Altri ricavi e proventi" gradatamente con un criterio sistematico e razionale sulla base della vita utile dei beni cui si riferiscono, quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ricavi e Costi

Ricavi

I ricavi delle prestazioni relative al servizio idrico integrato sono determinati da compensi fissi e da compensi variabili in rapporto ai volumi di acqua erogati o alle attività effettivamente prestate/eseguite.

I ricavi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di erogazione acqua, fognatura e depurazione, identificati nel Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), sono stati determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 3 (MTI-3), a fronte della Delibera n. 63/2023/R/idr del 02/02/2023 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2022-2023 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 11 del 25 ottobre 2022, che prevedono per l'anno 2023 un theta applicabile dell'1,246 ed un incremento tariffario del 7,1%.

Il VRG di competenza per l'esercizio 2023 è stato rettificato degli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili e del conguaglio dei volumi. La componente del VRG riconducibile al FoNI, è parte integrante dei ricavi da tariffa e tra essi iscritto, scontando gli effetti fiscali di IRES e IRAP. Il FoNI è diretto alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti come prescritto dalla Delibera AEEGSI del 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr che ne stabilisce un preciso vincolo di destinazione. Vincolo che viene rispettato attraverso l'adozione di politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie stabilite dall'ARERA (rif. Parere OIC del 08 aprile 2019).

Non essendo, alla data di compilazione del presente Bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati e determinati sulla base dei valori storici dell'anno precedente e prospettici.

Il criterio non è mutato rispetto all'esercizio precedente, i cui valori comparativi sono esposti negli schemi di bilancio.

I ricavi per la vendita delle merci sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà che generalmente coincide con la spedizione o la consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) con la data della stipulazione del contratto di compravendita.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono effettuate e ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria, dando indicazione separata degli eventuali contributi in conto esercizio.

I proventi di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge, sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirla.

Costi

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nel seguito della presente Nota Integrativa, per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Altre informazioni

Fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio

contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, iscritte a Stato Patrimoniale nel Bilancio d'esercizio 2023 per un valore complessivo di Euro 198.613.080, le informazioni dovute sono esposte nelle pagine seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 3.006.427 al netto del fondo di ammortamento di Euro 26.678.825. Il saldo tra investimenti, ammortamenti ed altre variazioni ha determinato nell'esercizio 2023 un incremento netto delle immobilizzazioni immateriali di Euro 314.807 rispetto all'esercizio precedente. L'ammortamento dell'esercizio è stato pari ad Euro 1.510.959.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali dell'esercizio ammontano a Euro 1.825.766.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	244.253	17.535.366	118.016	9.961.850	27.859.485
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	244.253	15.855.381	-	9.068.231	25.167.865
Valore di bilancio	-	1.679.985	118.016	893.619	2.691.620
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	1.188.273	262.734	374.760	1.825.766

Riclassifiche (del valore di bilancio)		48.289	(48.289)	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-	1.095.153	-	415.807	1.510.959
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni	-	141.409	214.445	(41.047)	314.807
Valore di fine esercizio					
Costo	244.253	18.771.928	332.461	10.336.610	29.685.251
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	244.253	16.950.534	-	9.484.038	26.678.825
Valore di bilancio	-	1.821.394	332.461	852.572	3.006.427

Nel presente bilancio, non sono stati effettuati ripristini di valore e non risultano esserci elementi che richiedono una verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni stesse.

Si precisa che la voce "Altre variazioni" include il decremento del fondo ammortamento correlato alle dismissioni e alienazioni dell'esercizio.

Nei paragrafi successivi viene fornito il dettaglio delle variazioni che hanno interessato le diverse voci.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il valore iscritto ammonta ad Euro 1.821.394 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di Euro 141.409 rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente al valore al valore degli incrementi di periodo superiori della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Nei "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si trovano gli oneri sostenuti per l'acquisizione e personalizzazione dei software gestionali impiegati in azienda e le licenze d'uso a tempo indeterminato.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2022	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2023
Costo storico	17.535.366	1.188.273	48.289	-	-	18.771.928
Fondo ammortamento	(15.855.382)	-	-	-	(1.095.153)	(16.950.535)
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	1.679.984	1.188.273	48.289	0	(1.095.153)	1.821.394

Gli investimenti eseguiti nel corso dell'esercizio ammontano a Euro 1.188.273 e sono prevalentemente riconducibili a progetti, strumenti software ed evolutive del bene originariamente denominato "Template Acea 2.0" (da ora "Template"), avviato nel 2014 dal gruppo ACEA (Umbra Acque ha aderito dal 2015, con ingresso effettivo a fine 2016) per rinnovare il modello operativo informatico delle società e rispondere ai nuovi obblighi normativi di settore ed attualmente regolato secondo il nuovo "Contratto per Asset e Servizi IT".

Si tratta di asset destinati ad iniziative incrementative relative ai moduli software SAP WFM, SAP ERP, SAP ISU, Salesforce (CRM), ecc..

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Questa voce ammonta ad Euro 332.461 alla data del 31 dicembre 2023, rilevando rispetto all'esercizio precedente un incremento di Euro 214.445, principalmente per la quota in corso della personalizzazione dei software gestionali.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2022	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Valore netto 31/12/2023
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	77.245	259.854	(48.289)	-	288.810
Migliorie su beni di terzi	-	-	-	-	-
Altre	40.771	2.880	-	-	43.651
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	118.016	262.733	(48.289)	0	332.461

Altre immobilizzazioni immateriali

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 852.572 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un decremento di Euro 41.047 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento della voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è relativo principalmente ai seguenti investimenti:

- Accreditamento laboratorio per Euro 62.576;
- Sviluppo sistema GIS per Euro 312.183.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2022	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2023
Altre	8.863.807	374.759	-	-	-	9.238.566
F.do amm.to Altre	(8.174.301)	-	-	-	(371.833)	(8.546.134)
Migliorie su beni di terzi	1.098.044	-	-	-	-	1.098.044
F.do amm.to Migliorie su beni di terzi	(893.929)	-	-	-	(43.974)	(937.903)
Altre immobilizzazioni immateriali	893.621	374.759	0	0	(415.807)	852.571

Immobilizzazioni materiali

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 189.997.689 al netto del fondo di ammortamento di Euro 199.055.551. Il saldo tra investimenti, ammortamenti ed altre variazioni ha determinato nell'esercizio 2023 un incremento netto delle immobilizzazioni materiali di Euro 18.351.427.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali dell'esercizio ammontano ad Euro 33.755.101, mentre i fondi si incrementano di Euro 19.114.715 per la quota degli ammortamenti di competenza dell'anno.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	15.676.104	342.264	13.692.579	295.934.681	26.650.338	352.295.966
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.797.890	150.341	7.999.893	161.701.580	-	180.649.704
Valore di bilancio	4.878.214	191.923	5.692.686	134.233.101	26.650.338	171.646.262
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	65.787	1.030	1.228.202	14.580.610	17.879.472	33.755.101
Riclassifiche (del valore di bilancio)	208.872	-	-	7.548.100	(7.756.972)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	574.283	310.232	11.184	895.699
Ammortamento dell'esercizio	526.441	24.822	948.299	17.615.152	-	19.114.714
Altre variazioni	-	-	467.137	241.730	3.897.872	4.606.739
Totale variazioni	(251.782)	(23.792)	172.757	4.445.056	14.009.189	18.351.427
Valore di fine esercizio						
Costo	15.950.762	343.294	14.346.498	317.753.159	40.659.527	389.053.241
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.324.331	175.163	8.481.055	179.075.002	-	199.055.551
Valore di bilancio	4.626.431	168.131	5.865.443	138.678.157	40.659.527	189.997.689

Sono stati dismessi ed alienati beni per Euro 895.699 (principalmente contatori/misuratori e attrezzature varie) e la rettifica del relativo fondo ammortamento ammonta ad Euro 708.867 (rif. "Altre Variazioni"). Per maggiori i dettagli si rinvia ai paragrafi successivi.

La voce "Altre variazioni" comprende anche gli acconti a fornitori per la realizzazione di immobilizzazioni materiali per Euro 3.897.872.

Nel presente bilancio non sono state effettuate svalutazioni o ripristini di valore e non risultano esserci elementi che richiedono una verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni stesse.

Terreni e fabbricati

Il valore della voce ammonta ad Euro 4.626.432 e risulta così composta:

Descrizione	Valore netto	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto
valori in unità di euro	31/12/2022					31/12/2023
Terreni	1.052.377	-	-	-	-	1.052.377
Fabbricati Industriali	12.195.961	2.950	-	-	-	12.198.911

F.do Amm.to Fabbricati Industriali	(8.764.478)	-	-	-	(395.808)	(9.160.286)
Costruzioni leggere	2.427.766	62.837	208.872	-	-	2.699.475
F.do Amm.to Costruzioni Leggere	(2.033.412)	-	-	-	(130.633)	(2.164.045)
Terreni e Fabbricati	4.878.214	65.787	208.872	-	(526.441)	4.626.431

Quanto iscritto nella posta "Terreni" è afferente ai siti industriali di proprietà. Il valore non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

L'incremento della voce "Fabbricati industriali" è relativo ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria, aventi utilità pluriennale, al patrimonio immobiliare della Società. Il fabbricato industriale sito in Str. S. Lucia, 1/ter è stato oggetto di rivalutazione, nell'esercizio 2003, per un importo totale di Euro 3.530.760. Il valore della rivalutazione è stato affrancato attraverso il versamento della relativa imposta sostitutiva. Il valore residuo al 31 dicembre 2023 risulta pari ad Euro 487.951.

La voce "Costruzioni leggere" si è incrementata per l'entrata in esercizio delle fontanelle: di Magione -S. Arcangelo, Gubbio – Mocaiana, Perugia – Pianello, Perugia – Castel del Piano, Perugia – Fontignano, San. Giustino - S.Lama, Città della Pieve – Ponticelli, Pacino – Via degli Etruschi e San. Giustino - Via Toscana.

Impianti e macchinari

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 168.131 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un decremento di Euro 23.792 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2022	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2023
Impianti e macchinari	342.265	1.030	-	-	-	343.295
F.do Amm.to Impianti e macchinari	(150.342)	-	-	-	(24.822)	(175.164)
Impianti e macchinari	191.923	1.030	0	0	(24.822)	168.131

Attrezzature industriali e commerciali

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 5.865.443 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di Euro 172.757 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2022	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2023
Attrezzature industriali e commerciali	4.776.400	136.825	-	(137.485)	-	4.775.740
F.do Amm.to Attrezzature ind.li e comm.li	(3.792.452)	-	-	134.835	(168.979)	(3.826.596)
Attrezzature diverse	8.916.181	1.091.377	-	(436.798)	-	9.570.760
F.do Amm.to Attrezzature diverse	(4.207.443)	-	-	332.302	(779.320)	(4.654.461)
Attrezzature commerciali e industriali	5.692.686	1.228.202	0	(107.146)	(948.299)	5.865.443

Nel corso dell'esercizio si rilevano le seguenti movimentazioni:

- la voce "Attrezzature industriali e commerciali" relativa alle attrezzature per laboratorio ed altra attrezzatura varia, si incrementa nel corso dell'esercizio per Euro 136.825 per nuove acquisizioni, si decrementa di Euro

137.485 per la dismissione di cespiti obsoleti/dismessi, mentre la relativa quota di ammortamento di competenza è pari ad Euro 137.485;

- la voce "Attrezzature diverse" è relativa ai contatori/misuratori meccanici, si incrementa per nuove acquisizioni ed installazioni per complessivi Euro 1.091.377, si decrementa di Euro 436.798 per la dismissione di cespiti obsoleti/dismessi, mentre la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad Euro 779.320.

Altri beni e beni devolvibili

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 138.678.157 rilevando, al netto del fondo di ammortamento pari a Euro 179.075.246, un incremento di Euro 4.445.056 rispetto all'esercizio precedente.

Tale voce comprende beni devolvibili e altri beni residuali come di seguito dettagliato.

Beni devolvibili

Il loro valore ammonta ad Euro 137.431.417 al netto del fondo di ammortamento, rilevando un incremento di Euro 4.319.783 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2022	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2023
Condutture	165.686.866	8.610.843	6.167.414	(75.780)	-	180.389.343
F.do Amm.to Condutture	(68.472.366)	-	-	7.578	(8.690.991)	(77.155.779)
Condutture	97.214.500	8.610.843	6.167.414	(68.202)	(8.690.991)	103.233.564
Opere idrauliche fisse	5.261.745	455.829	-	-	-	5.717.574
F.do Amm.to Opere idrauliche fisse	(590.685)	-	-	-	(142.836)	(733.521)
Opere idrauliche fisse	4.671.060	455.829	-	-	(142.836)	4.984.053
Serbatoi	7.772.966	622.991	-	-	-	8.395.957
F.do Amm.to Serbatoi	(2.735.745)	-	-	-	(334.718)	(3.070.463)
Serbatoi	5.037.221	622.991	-	-	(334.718)	5.325.494
Impianti di potabilizzazione/filtrazione	8.111.359	302.597	-	-	-	8.413.956
F.do Amm.to Impianti di potabilizzazione	(4.392.824)	-	-	-	(612.862)	(5.005.686)
Imp. di Potabilizzazione/Filtrazione	3.718.535	302.597	-	-	(612.862)	3.408.270
Impianti di depurazione	70.738.806	2.375.066	694.589	-	-	73.808.461
F.do Amm.to Impianti di depurazione	(55.668.614)	-	-	-	(5.278.205)	(60.946.819)
Impianti di Depurazione	15.070.192	2.375.066	694.589	-	(5.278.205)	12.861.642
Impianti di sollevamento	23.816.521	1.116.856	686.097	-	-	25.619.474
F.do Amm.to Impianti di sollevamento	(17.249.387)	-	-	-	(1.636.596)	(18.885.983)
Impianti di sollevamento	6.567.134	1.116.856	686.097	-	(1.636.596)	6.733.491
Telecontrollo	4.870.029	508.027	-	-	-	5.378.056
F.do Amm.to Telecontrollo	(4.037.037)	-	-	-	(456.116)	(4.493.153)
Telecontrollo	832.992	508.027	-	-	(456.116)	884.903
BENI DEVOLVIBILI	133.111.634	13.992.209	7.548.100	(68.202)	(17.152.324)	137.431.417

I beni devolvibili sono ammortizzati sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche in ragione al periodo di vita utile stimata del bene, in quanto, al termine del periodo di concessione o in caso di subentro di un nuovo gestore per interruzione anticipata del contratto, il valore residuo sarà pagato dall'Ente d'Ambito (EGA) o dal nuovo gestore subentrante.

Nel corso dell'anno la voce subisce incrementi per nuove acquisizioni per complessivi Euro 13.992.209 afferenti principalmente alla realizzazione di nuove infrastrutture del sistema idrico integrato (sistemi idrici, fognari e di depurazione). I principali investimenti sono stati relativi a:

- Piano contenimento perdite per complessivi Euro 433.877;
- Allacci idrici e fognari per complessivi per complessivi Euro 1.062.632;
- Manutenzioni incrementative e straordinarie infrastrutture SII per complessivi Euro 10.340.785.

Si segnala che nell'esercizio 2003, in relazione al conferimento del ramo di attività Cesap S.p.A. e specificatamente al maggior valore della quota di capitale attribuita, rispetto al netto patrimoniale conferito, tenuto conto dell'effettiva natura di tale plusvalore e per l'importo effettivamente attribuibile alla voce Beni devolvibili, si era proceduto a rivalutare detta voce di Euro 980.588. Nel contempo, avendo operato la scissione in regime di neutralità fiscale, in ragione dell'effettiva non deducibilità delle quote di ammortamento generate da questo incremento di valore, si era proceduto a rilevare le imposte differite conseguenti all'appostamento.

Altri beni

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2022	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammmortamenti	Valore netto 31/12/2023
Mobili Ufficio	813.219	9.430	-	-	-	822.649
F.do Amm.to Mobili Ufficio	(771.676)	-	-	-	(13.867)	(785.543)
Macchine d'ufficio	2.794.102	53.195	-	(12.520)	-	2.834.777
F.do Amm.to Macchine d'ufficio	(2.593.300)	-	-	12.520	(115.011)	(2.695.791)
Automezzi	5.935.836	525.777	-	(220.206)	-	6.241.407
F.do Amm.to Automezzi	(5.066.163)	-	-	219.971	(329.342)	(5.175.534)
Autovetture	60.304	-	-	-	-	60.304
F.do Amm.to Autovetture	(60.118)	-	-	-	(47)	(60.165)
Altri Beni	73.168	-	-	(1.725)	-	71.443
F.do Amm.to Altri Beni	(63.906)	-	-	1.660	(4.563)	(66.809)
Altri beni	1.121.467	588.402	-	(299)	(462.830)	1.246.740

La voce "Mobili d'ufficio" subisce un lieve decremento pari ad Euro 4.437 per acquisti inferiori alla quota ammortizzata.

La voce "Macchine d'ufficio" subisce un decremento pari ad Euro 61.816 legato alla dismissione di cespiti obsoleti e ad acquisti inferiori rispetto la quota ammortizzata.

La voce "Automezzi" subisce un incremento di Euro 169.200 principalmente per il rinnovo parziale del parco mezzi per Euro 525.777, con contestuale decremento di Euro 220.206 per dismissione di mezzi obsoleti. La voce "Altri beni" subisce un decremento di Euro 4.628 prevalentemente per la relativa quota di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" accoglie le immobilizzazioni in corso di realizzazione nonché gli interventi migliorativi su immobilizzazioni del Gestore non ancora conclusi al termine dell'esercizio.

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 40.659.527, rilevando un incremento di Euro 14.009.189 rispetto all'esercizio precedente per effetto:

- dell'entrata in esercizio di opere il cui valore ammonta ad Euro 7.756.971, rispetto alla realizzazione di nuovi investimenti ancora in corso alla fine dell'esercizio per Euro 17.879.472 e dismissioni per euro 11.184;
- rilevazione degli acconti a fornitori per la realizzazione di immobilizzazioni materiali per Euro 3.897.872.

Fra le opere in corso di realizzazione di maggior importanza si evidenziano:

- Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - lotto 1: collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno 2^ stralcio - condotta di adduzione per Euro 3.377.158,
- Sistemazione impianto di digestione anaerobica del depuratore di Pian della Genna - Perugia - per Euro 1.434.386,
- Anello di collettamento ed accorpamento della depurazione zona Lago Trasimeno 2° lotto - 2° stralcio. Interventi finalizzati al miglioramento depurativo degli agglomerati di Castiglione del Lago, Passignano e Tuoro sul Trasimeno per Euro 1.304.533,
- Razionalizzazione sistema idrico per le frazioni di Mengara, Colonnata e Valdichiascio – Gubbio, per Euro 839.035,
- Riordino sistema idrico di S.M. delle Grazie e realizzazione nuovo serbatoio La Pace- Massa Martana per Euro 655.031,08

Immobilizzazioni finanziarie

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 5.608.964.

La composizione e la movimentazione della voce sono date dai valori raggruppati nelle successive tabelle.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio			
Costo	74.453	74.453	7.749.172
Valore di bilancio	74.453	74.453	7.749.172
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	(2.419.077)
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-
Totale variazioni	-	-	(2.419.077)
Valore di fine esercizio			
Costo	74.453	74.453	5.330.095
Valore di bilancio	74.453	74.453	5.330.095

Partecipazioni

Altre imprese

La voce comprende l'acquisizione di quote rappresentanti l'1% del capitale sociale della società Aquaser S.r.l..

Descrizione valori in unità di euro	Valore di acquisizione	% di possesso	Incrementi	Decrementi/ Svalutazioni	Saldo 31/12/2023
Aquaser S.r.l.	74.453	1,00%	-	-	74.453
Partecipazioni	74.453				74.453

Nel prospetto di seguito viene evidenziato il confronto del valore della partecipazione con il Patrimonio netto di spettanza:

Descrizione valori in unità di euro	Ultimo bilancio disponibile	Patrimonio Netto	Patrimonio netto di spettanza	Valore Bilancio 31/12/2023
Aquaser S.r.l.	31/12/2023	9.679.731	96.797	74.453
Partecipazioni		9.679.731	96.797	74.453

Riguardo alla società partecipata segnaliamo quanto segue:

Aquaser S.r.l. con sede in Via dei Sarti, Volterra, capitale sociale Euro 3.900.000 interamente versato, controllata da Acea S.p.A..L'attività principale di Aquaser S.r.l. consiste nel recupero o lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.

Si rimanda al paragrafo “*Informazioni sulle operazioni con parti correlate*” di pag. 69 della “Relazione sulla gestione” per un’analisi dei rapporti con le società partecipate.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale nell'esercizio 2023 è di Euro 204.416. Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso altri	202.666	1.750	204.416	204.416
Totale	202.666	1.750	202.416	204.416

La voce in oggetto si incrementa nel corso del 2023 di Euro 1750 per l'effetto combinato del versamento di nuovi depositi cauzionali ad Enti Pubblici vari e incasso degli stessi.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
ITALIA	204.416	204.416

Strumenti finanziari derivati attivi

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale nell'esercizio 2023 è di Euro 5.330.095. Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Descrizione valori in unità di euro	Strumenti derivati attivi
Valore di inizio esercizio	7.749.172
Variazioni nell'esercizio	(2.419.077)
Valore di fine esercizio	5.330.095

La voce in oggetto si decrementa nel corso del 2023 di Euro 2.419.077 a seguito dell'adeguamento al fair value dei seguenti contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), finalizzati alla copertura dei flussi finanziari del finanziamento bancario a medio lungo termine sottoscritto il 20 luglio 2021, attraverso la rilevazione del differenziale così come illustrato nella tabella sopra:

1. Unicredit - contratto n.160921-0102
2. BNL – contratto n.26.229.908
3. MPS – contratto n. 36.475.001

Si rimanda alla sezione “Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile” della presente Nota Integrativa per ulteriori informazioni.

Attivo circolante

Rimanenze

La voce in oggetto è relativa a materie prime, sussidiarie, di consumo, merci ed il valore iscritto a Bilancio ammonta ad Euro 1.114.270 evidenziando un decremento di Euro 181.262 rispetto all'esercizio precedente.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	1.289.011	(185.001)	1.104.010
prodotti finiti e merci	6.521	3.739	10.260
<i>Totale</i>	<i>1.295.532</i>	<i>(181.262)</i>	<i>1.114.270</i>

Nessun onere finanziario è stato imputato al valore delle rimanenze. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e descritti nella prima parte della presente Nota integrativa.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Riportiamo nella tabella che segue le variazioni intervenute nell'Attivo Circolante alla voce “Crediti” che rileva un valore al 31 dicembre 2023 di Euro 42.243.454 registrando un decremento di Euro 6.462.514 rispetto all'esercizio 2022.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	36.769.232	(2.678.642)	34.090.590	22.431.176	11.659.413
Crediti verso imprese collegate	-	-	-	-	-
Crediti tributari	3.505.416	(3.434.248)	71.168	71.168	-
Imposte anticipate	7.125.432	(189.149)	6.936.283	6.936.283	-
Crediti verso altri	1.305.888	(160.474)	1.145.414	1.145.414	-
Totale	48.705.968	(6.462.514)	42.243.454	30.584.041	11.659.413

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
ITALIA	34.090.590	71.168	6.936.283	1.145.414	42.243.454

Crediti commerciali verso clienti

I Crediti commerciali verso Clienti, al netto del Fondo Svalutazione Crediti verso i clienti, ammontano ad Euro 34.090.590 registrando un decremento di Euro 2.678.642 (-7,3%) rispetto al valore al 31 dicembre 2022.

I crediti commerciali verso i clienti al lordo del fondo svalutazione ammontano ad Euro 55.810.135, decrementandosi rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.379.954 (-2,4%).

CREDITI COMM.LI VERSO CLIENTI	Valore al 31/12/2023		Totale	Valore al 31/12/2022	Variazione
	Quota esigibile entro 12 mesi	Quota esigibile oltre 12 mesi			
Crediti per fatture emesse	31.510.893	-	31.510.893	33.019.256	(1.508.363)
Crediti per fatture da emettere	12.115.827	12.183.415	24.299.242	24.170.833	128.409
Totale crediti versati i clienti lordi	43.626.720	12.183.415	55.810.135	57.190.089	(1.379.954)
F.do Svalutazione su crediti per fatture emesse	20.676.033	-	20.676.033	19.493.207	1.182.826
F.do Svalutazione su crediti per fatture da emettere	519.511	524.002	1.043.512	927.651	115.862
Fondo svalutazione crediti verso i clienti	21.195.544	524.002	21.719.545	20.420.857	1.298.688
TOTALE CREDITI NETTI VERSO I CLIENTI	22.431.176	11.659.413	34.090.590	36.769.232	(2.678.642)

La voce è composta da:

- *Crediti per fatture emesse*, che ammontano a complessivi Euro 31.510.893, registrano un decremento rispetto al 2022 di Euro 1.508.363 (-4,6%), in ragione della fatturazione dei conguagli VRG degli anni precedenti e per la riduzione del credito scaduto per effetto della compensazione in bolletta con i bonus sociali idrici (nazionali e regionali) agli utenti diretti.
Il valore è interamente esigibile entro l'esercizio successivo.

- Crediti per fatture da emettere, che ammontano ad Euro 24.299.242 e si incrementano di Euro 128.409 rispetto al 31 dicembre 2022, per l'effetto combinato della fatturazione dei conguagli VRG degli anni precedenti (MTI-2) e della maturazione dei conguagli 2023 riferiti ai maggiori costi per energia elettrica e per bonus sociale idrico regionale; si precisa che:
 - la quota esigibile entro l'esercizio successivo, pari a Euro 12.115.827 considera il rateo delle fatture da emettere sulla base dei consumi non fatturati alla data del 31 dicembre 2023 (cd. backlog) di Euro 6.529.106 ed i conguagli tariffari del periodo regolatorio MTI-3 fino al 2021;
 - la quota esigibile oltre l'esercizio successivo, pari a Euro 12.183.415 contiene i conguagli tariffari del periodo regolatorio MTI-3 principalmente riferiti al recupero dei maggiori costi sostenuti dalla società per la fornitura di energia elettrica nel biennio 2022-2023 ed i conguagli tariffari relativi ai volumi sono determinati dalla differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi di competenza garantiti dal Piano Tariffario vigente (VRG).

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le movimentazioni illustrate nella tabella successiva:

Descrizione valori in unità di euro	Fondo Svalutazione Crediti Commerciali
Valore 01.01.2023	20.420.857
Riclassifiche	-
Utilizzi dell'esercizio	(528.341)
Accantonamento dell'esercizio	1.827.029
Valore 31.12.2023	21.719.545

Il "Fondo svalutazione crediti commerciali verso i clienti" di Euro 21.719.545 copre circa il 49% dei crediti lordi totali ed è computato in base a specifiche analisi di rischi di perdite sulla propria massa creditizia commerciale e si ritiene congruo a ricondurre i crediti medesimi al loro presumibile valore di realizzo. Nel corso dell'anno 2023 si è provveduto ad effettuare accantonamenti per svalutazione di crediti commerciali per un valore di complessivi Euro 1.827.029 e utilizzi per Euro 528.341.

Si ritiene che le eventuali attività potenziali connesse a conguagli tariffari derivanti dagli effetti del ricorso avverso ad alcune delibere dell'ARERA, presentato dalla Società insieme ad altre società del Gruppo Acea davanti al TAR della Lombardia, non siano rilevanti (si rinvia alla Sezione "Informazioni sui principali rischi ed incertezze" della Relazione sulla gestione per maggiori approfondimenti).

Verso imprese collegate

La voce non è valorizzata.

Nel documento di Bilancio dell'esercizio 2022 a causa un refuso la voce è stata valorizzata con un importo di Euro 17.586, riferito alla voce "Altri crediti". Nel documento di Bilancio dell'esercizio 2023 il valore è stato riclassificato, riassegnando l'importo alla voce "Altri crediti".

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad Euro 71.168, al netto dei debiti per imposte di competenza dell'esercizio 2023, e si riferiscono principalmente Euro 67.360 al Credito relativo al versamento in acconto dell'imposta sostitutiva rivalutazione TFR superiore al debito per la medesima imposta al 31 dicembre 2023. La somma di Euro 3.808 rappresenta il credito per imposta di bollo assolta in maniera virtuale e scaturito dalla dichiarazione presentata per il 2023.

CREDITI TRIBUTARI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023			Valore al 31/12/2022	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Crediti v/Erario imposta di bollo virtuale	3.808	-	3.808	9.213	(5.405)
Credito v/Erario IVA	-	-	-	-	-
Crediti v/Erario per IRES	-	-	-	1.246.232	(1.246.232)
Crediti v/Erario per IRAP	-	-	-	190.815	(190.815)
Altri crediti v/Erario	67.360	-	67.360	2.059.156	(1.991.796)
Totale	71.168	-	71.168	3.505.416	(3.434.248)

Imposte anticipate

La presente voce si riferisce alle attività connesse ad imposte differite attive calcolate principalmente in relazione a differenze temporanee che si sono originate in relazione ad accantonamenti per costi a deducibilità futura. Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un decremento di Euro 189.149, riepilogato nei prospetti di cui alla sezione "Imposte sul reddito dell'esercizio" alla voce "Imposte differite e anticipate" a pag. 64 della presente Nota Integrativa.

Descrizione valori in unità di euro	Imposte Anticipate
Valore di inizio esercizio	7.125.432
Variazioni nell'esercizio	(189.149)
Valore di fine esercizio	6.936.283

Crediti verso altri

La voce "Crediti verso altri" ammonta ad Euro 1.145.414, rilevando un decremento di Euro 160.474 rispetto all'esercizio precedente, principalmente in ragione dell'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- si registra un aumento dei contributi pubblici in conto impianti ancora da incassare, relativi alle opere realizzate dal Gestore e la cui spettanza è già stata riconosciuta presso gli Enti Pubblici competenti;
- della variazione in diminuzione della voce "Altri Crediti" che ospita i crediti verso CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali) per il bonus idrico e gli anticipi verso i fornitori su lavori affidati in appalto

CREDITI VERSO ALTRI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023			Valore al 31/12/2022	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Contributi pubblici in conto impianti	185.498	-	185.498	131.328	54.170
Altri crediti	959.916	-	959.916	1.174.560	(214.644)
Totale	1.145.414	0	1.145.414	1.305.888	(160.474)

Si segnala che nel presente documento la voce relativa all'anno 2022 è stata oggetto di riclassifica come indicato nel commento alla voce "Crediti verso imprese collegate".

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	5.030.458	(4.092.501)	937.957
danaro e valori in cassa	3.685	998	4.683
Totale	5.034.143	(4.091.503)	942.640

Il valore complessivo delle disponibilità liquide ammonta ad Euro 942.640 e si riferisce a giacenze finanziarie in denaro, valori e carte prepagate presso le casse della Società per Euro 4.683 e per consistenze in conti correnti postali e bancari per Euro 937.957. Dette giacenze sono generate principalmente dall'incasso di bollette a seguito del pagamento effettuato dagli utenti. La variazione rispetto all'esercizio precedente è attribuibile all'incasso a fine anno 2022 dell'anticipazione finanziaria erogata da CSEA per far fronte all'aumento del costo dell'energia elettrica (rif. Delibera ARERA n.229/2022/R/IDR).

Ratei e risconti attivi

La voce ammonta ad Euro 304.727 e rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	664	9.588	10.252
Risconti attivi	316.363	(21.888)	294.475
Totale ratei e risconti attivi	317.027	(12.300)	304.727

I ratei attivi si riferiscono a proventi finanziari relativi ad interessi attivi di conto corrente bancario e postale.

I risconti attivi comprendono essenzialmente la quota di competenza dell'esercizio successivo del costo delle assicurazioni, dei canoni di manutenzione e noleggio, delle tasse/bollo autoveicoli.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio Netto alla data di Bilancio ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nelle tabelle e negli appositi prospetti complementari di seguito riportati.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 71.061.456 ed il valore a bilancio tiene conto delle determinazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 04 maggio 2023 in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio 2022 e alla destinazione delle riserve, come di seguito esplicitato nelle note di commento.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

I. Capitale Sociale

Il Capitale Sociale è interamente sottoscritto, versato e iscritto nel registro delle imprese ai sensi di legge e si compone, alla data di Bilancio, di n. 15.549.889 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, per complessivi Euro 15.549.889.

II. Riserve da sovrapprezzo azioni

La riserva iscritta in bilancio al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 1.260.428 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

III. Riserva di rivalutazione

La voce Riserva di Rivalutazione ex lege 342/2000, art. 10 ammonta ad Euro 236.713 fu costituita a seguito di rivalutazione volontaria del fabbricato industriale sito in str. S. Lucia, 1/ter – Perugia. La riserva era stata integralmente riclassificata per contribuire alla costituzione della "Riserva ex art. 42 All. A Delibera 585/2012/R/idr Aeegsi", indisponibile e non distribuibile, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2014, in quanto l'utile netto dell'esercizio 2013 non era sufficiente per rispettare i vincoli normativi dell'AEEGSI (oggi ARERA). La Riserva di Rivalutazione è stata poi ricostituita integralmente attraverso il rilascio di Euro 236.713 dalla "Riserva ex art. 42 All. A Delibera 585/2012/R/idr Aeegsi", come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 giugno 2020.

IV. Riserva legale

La riserva iscritta in bilancio al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 2.257.676 e si incrementa di Euro 467.604 per effetto dell'attribuzione dell'utile di esercizio 2022, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 04 maggio 2023.

VI. Altre riserve

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 39.823.704 ed è così costituita:

Riserva straordinaria

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 24.039.048 e nell'anno si incrementa di Euro 8.327.323 come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 04 maggio 2023.

Riserva avanzo di scissione

Tale riserva non ha subito variazioni nel 2023 rispetto agli esercizi precedenti ed ammonta ad Euro 997.989, è stata costituita nell'esercizio 2003 in sede di acquisizione dei rami di attività per incorporazione, quale differenza tra il valore netto contabile conferito e la rispettiva quota di capitale di Umbra Acque S.p.A. attribuita.

Riserva ex art. 42 All. A Delibera 585/2012/R/idr AEEGSI

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 14.786.667 e nell'anno si incrementa di Euro 557.151 come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 04 maggio 2023. Tale riserva è stata costituita in ossequio alla citata delibera e ad essa viene destinata la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) vincolata alla realizzazione di nuovi investimenti, coerentemente con le tecniche regolatorie stabilite dall'ARERA (rif. parere OIC dell'8 aprile 2019). Il valore della suddetta riserva è pari alla sommatoria degli utili di bilancio civilistici al netto degli utili rilevati nei Conti Annuali Separati (CAS - Delibera ARERA n. 137/2016). Tale riserva è indisponibile e non distribuibile e sarà di anno in anno alimentata o liberata in funzione delle variazioni dei delta tra gli utili civilistici e quelli CAS.

VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

La riserva è stata costituita nell'anno 2016 in base alle disposizioni contenute nel nuovo art. 2426, punto 11-bis c.c., come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013, che impongono l'iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dall'impresa.

Alla data del 31 dicembre 2023 la riserva ammonta ad Euro 4.050.872 a seguito della rilevazione in bilancio dei tre strumenti derivati di copertura del finanziamento strutturato pool (contratti IRS).

VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo

Gli utili di esercizi precedenti sono stati integralmente destinati a Riserve, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 04 maggio 2023 in sede di destinazione del risultato dell'esercizio 2022.

IX. Utile dell'Esercizio

L'utile d'esercizio 2023 dopo le imposte è pari ad Euro 7.882.174 ed ha registrato un decremento di Euro 1.469.904 rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	15.549.889	-	-	-	-	15.549.889
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.260.428	-	-	-	-	1.260.428
Riserve di rivalutazione	236.713	-	-	-	-	236.713
Riserva legale	1.790.072	467.604	-	-	-	2.257.676
Riserva straordinaria	15.711.725	8.327.323	-	-	-	24.039.048
Varie altre riserve	15.227.504	557.152	-	-	-	15.784.656
Totale altre riserve	30.939.229	8.884.475	-	-	-	39.823.704
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	5.889.371	-	(1.838.499)	-	-	4.050.872
Utile (perdita) dell'esercizio	9.352.078	(9.352.078)	-	-	7.882.174	7.882.174

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva avanzo di scissione	997.989
Riserva ex.art 20 All.A Delibera 20 dicembre 2015 n.664/2015/R/iDR AEEGSI	14.786.667
Totale	15.784.656

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 7-bis, del codice civile, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio delle voci di Patrimonio Netto con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	15.549.889	Capitale	B	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.260.428	Capitale	A;B	1.260.428
Riserve di rivalutazione	236.713	Capitale	A;B	236.713
Riserva legale	2.257.676	Utili	B	2.257.676
Riserva straordinaria	24.039.048	Utili	A;D	24.039.048
Varie altre riserve	15.784.656	Capitale	A;B	15.784.656
Totale altre riserve	39.823.704	Capitale	B	39.823.704
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	4.050.872	Capitale		-
Totale	63.179.282			43.578.521
Quota non distribuibile				19.539.472
Residua quota distribuibile				24.039.049
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile
Riserva avanzo di scissione	997.989	Capitale	A;B	997.989
Riserva ex.art.20 Allegato A delibera 28 dicembre 2015 n.664/2019/R/IDR AEEGSI	14.786.667	Utili	A;B	14.786.667
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del codice civile, nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Incremento per variazione di fair value	Variazioni nell'esercizio - Effetto fiscale differito	Valore di fine esercizio
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	5.889.371	(2.419.077)	580.578	4.050.872

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	1.863.564	-	(581.542)	-	(581.542)	1.282.022
Altri fondi	5.998.307	159.904	(1.045.946)	(1.205.092)	(2.091.135)	3.907.173

Nella tabella di seguito riportata viene evidenziata la composizione e le variazioni intervenute nell'anno 2023:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2022	Riclassifiche	Utilizzi (-)	Rilasci (-)	Acc.to (+)	Valore al 31/12/2023
Fondo per imposte anche differite	1.863.564	-	(581.542)	-	-	1.282.022
Rischi legali, normativi e regolatori	2.323.538	-	(135.878)	(113.650)	97.500	2.171.510
Rischi gestione del personale	176.732	-	-	-	-	176.732
Altri rischi ed oneri	876.600	-	(272.000)	(68.000)	18.000	554.600
Rischi su forniture e appalti	1.775.117	-	-	(815.190)	44.404	1.004.331
Fondo oneri procedure esodo e mobilità	846.320	-	(638.068)	(208.252)	-	-
Altri rischi ed oneri	5.998.307	-	(1.045.946)	(1.205.092)	159.904	3.907.173
FONDI PER RISCHI ED ONERI	7.861.871	-	(1.627.488)	(1.205.092)	159.904	5.189.195

Il "Fondo per imposte, anche differite" di Euro 1.282.022 include sia le imposte differite passive accantonate in relazione al maggior valore indeducibile attribuito alle immobilizzazioni materiali (beni devolvibili) della quota di disavanzo di scissione sia le imposte differite passive iscritte in contabilità a seguito della rilevazione di n.3 strumenti finanziari derivati di copertura con fair value positivo. Gli strumenti di copertura sono rilevati nello stato patrimoniale al fair value con contropartita la "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" iscritta nel patrimonio netto al netto degli effetti fiscali differiti: questo perché la copertura si riferisce a flussi finanziari non ancora realizzatisi, che si manifesteranno in futuro; per maggiori dettagli, si veda la sezione "Fiscalità differita/anticipata".

La voce "Altri rischi ed oneri" è così composta:

- *Rischi legali, normativi, regolatori e fiscali*, per Euro 2.171.510: il fondo comprende i rischi di natura normativa in considerazione della specificità del business in cui la Società opera, nel quale assume particolare rilievo l'evoluzione del contesto regolatorio; il fondo si movimenta per rilasci e utilizzi a seguito della liquidazione di alcuni sinistri assicurativi e per nuovi accantonamenti riferiti alla stima incrementale dei rischi assicurativi valutati nel corso del 2023;
- *Rischi relativi alla gestione del personale*, per Euro 176.732: il fondo comprende rischi relativi a controversie con personale e collaboratori;

- *Rischi su forniture e riserve su appalti*, per Euro 1.004.331: il fondo è relativo principalmente a rischi su forniture di energia elettrica e in via residuale ad appalti per investimenti e canoni; si movimentata principalmente per rilasci a conto economico di Euro 815.190 in ragione della rettifica dell'accantonamento del fondo rischi su forniture di energia elettrica dell'impianto cd. "campo pozzi Petrignano" grazie al venir meno dei presupposti che ne avevano determinato l'appostamento.
- *Altri rischi ed oneri*, per Euro 554.600, il fondo comprende:
 - accantonamenti per rischi di natura operativa riferiti soprattutto a sanzioni ambientali e di altro tipo, a richieste di risarcimento danni da esercizio, ad attività connesse alla gestione del patrimonio immobiliare, ad oneri di demolizione e ripristino di alcune infrastrutture SII, etc. e si movimentata principalmente per la rilevazione di nuovi accantonamenti, utilizzi per pagamenti multe e conseguenti rilasci a conto economico in corso di esercizio della quota di fondo accantonata in eccedenza rispetto all'effettivo pagato.
 - accantonamenti per i rischi correlati all'incidente mortale sul lavoro avvenuto il 02 luglio 2022. Nel corso dell'esercizio tale voce si movimentata per utilizzi pari a Euro 270.000 e per rilasci a conto economico pari a Euro 64.000 per i quali si rinvia alla sezione "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente Nota Integrativa per maggiori informazioni.
- *Oneri relativi alla "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria*, ai sensi della Legge 223/91 (cd. Naspi), risulta azzerato nel corso del 2023: il fondo oneri è stato costituito a seguito del progetto di riorganizzazione aziendale anche attraverso un piano di turn over generazionale del personale. Nel corso dell'esercizio si decrementa per Euro 638.068 per gli utilizzi e per Euro 208.252 con il rilascio a conto economico della quota eccedente residua.

Gli accantonamenti sono riferiti a passività potenziali di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, riflettono la miglior stima possibile dei rischi sulla base degli elementi a disposizione e di ogni elemento utile alla loro valutazione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari ad Euro 2.092.473, determinato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice civile, evidenzia le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio 2023.

Il saldo della voce rappresenta l'effettivo debito lordo della Società al 31 dicembre 2023 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi e degli utilizzi corrisposti nell'esercizio, comprensivo della rivalutazione di legge e della quota di competenza dell'esercizio 2023 destinata al "Fondo Tesoreria INPS", il cui valore complessivo alla data del 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 4.129.609, quale minore esposizione dei crediti verso altri e di contro minori passività iscritte al fondo TFR al 31 dicembre 2023. Le variazioni nette complessive del fondo originano dalle movimentazioni relative agli accantonamenti maturati, alle rivalutazioni di legge ed agli utilizzi per cessazione rapporto avvenute in corso d'anno ovvero agli smobilizzi a gestioni separate esterne.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.313.020	456.125	(584.608)	(91.794)	(220.277)	2.092.743

Debiti

I debiti iscritti nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente ad Euro 128.817.591 registrando un incremento di Euro 2.263.512 rispetto all'esercizio 2022.

L'incremento è stato determinato principalmente dall'aumento dei Debiti verso banche, dei Debiti tributari e degli Altri Debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	64.371.000	1.426.137	65.797.137	7.620.690	58.176.447
Debiti verso altri finanziatori	5.193.310	(2.596.655)	2.596.655	2.596.655	-
Acconti	1.543	-	1.543	1.543	-
Debiti verso fornitori	39.923.289	(651.945)	39.271.344	39.271.344	-
Debiti tributari	726.347	1.119.914	1.846.261	1.846.261	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.259.383	56.348	1.315.731	1.315.731	-
Altri debiti	15.079.207	2.909.713	17.988.920	9.889.484	8.099.436
Totale	126.554.079	2.263.512	128.817.591	62.541.708	66.275.883

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta a complessivi Euro 65.797.137. La scadenza dei debiti verso le banche è così suddivisa:

Descrizione	Arrotondamento	Totale
Debiti verso banche	65.797.137	65.797.137

Descrizione valori in unità di euro	Debito verso banche	Scadenza in anni		
		entro 1	da 1 a 5	Oltre 5
Valore inizio esercizio	64.371.000	6.241.379	8.973.883	49.155.738
Variazioni nell'esercizio	1.426.137	1.379.311	7.936.025	(7.889.199)
Valore fine esercizio	65.797.137	7.620.690	16.909.907	41.265.540

I debiti verso banche aumentano nel complesso di Euro 1.426.137 e la voce è composta da finanziamenti di breve termine e mutui, come riportato nella tabella seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Finanziamenti a breve termine	7.500.000	6.000.000	1.500.000
Mutui quota a breve termine	120.690	241.379	(120.689)
Debiti pagabili entro l'anno successivo	7.620.690	6.241.379	1.379.311
Mutui quota medio - lungo	58.176.447	58.129.621	46.826
Debiti pagabili oltre l'anno successivo	58.176.447	58.129.621	46.826
Debito bancario	65.797.137	64.371.000	1.426.137

L'incremento di Euro 1.426.137 rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dall'accensione di nuovi finanziamenti di breve termine finalizzati principalmente a sopperire all'impegno finanziario connesso all'attività di investimento.

I debiti bancari pagabili entro l'esercizio successivo ammontano a Euro 7.620.690 e sono composti per Euro 7.500.000 da finanziamenti di breve termine (affidamenti per elasticità di cassa, denari caldi, anticipi su fatture e SDD) e per Euro 120.690 dalla quota capitale di breve termine del mutuo in scadenza il 31 maggio 2024.

I debiti bancari pagabili oltre l'esercizio successivo ammontano a Euro 58.176.447 e si riferiscono all'erogazione delle prime tre tranche del finanziamento in pool di medio lungo termine.

Di seguito una tabella di dettaglio dei mutui alla data del 31 dicembre 2023:

Dettaglio Mutui per istituto valori in unità di euro	Capitale iniziale	Quota a breve	Quota a lungo	Capitale residuo	Scadenza	Garanzie / Obblighi	Derivati
Mutuo BNL n.6089256	3.500.000	120.690	-	120.690	31/05/2024		
Finanziamento Strutturato Pool (BNL-MPS-UNI)	58.547.978	-	58.176.447	58.176.447	31/12/2031	Privilegio generale ex art.16 D.Lgs 50/2016	IRS
Totale	62.047.978	120.690	58.176.447	58.297.137			

Debiti verso altri finanziatori

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso altri finanziatori".

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta a complessivi Euro 2.596.655. La scadenza dei debiti verso altri finanziatori è così suddivisa:

Descrizione valori in unità di euro	Debito verso altri finanziatori	Scadenza in anni		
		entro 1	da 1 a 5	Oltre 5
Valore inizio esercizio	5.193.310	2.596.655	2.596.655	-
Variazioni nell'esercizio	(2.596.655)	-	(2.596.655)	-
Valore fine esercizio	2.596.655	2.596.655	-	-

Il decremento di Euro 2.596.655 rispetto all'esercizio precedente deriva dal rimborso di una delle due tranche dell'anticipazione finanziaria ricevuta da CSEA nel corso del precedente esercizio per far fronte al costo dell'energia elettrica. La seconda tranche è in scadenza entro il 31 dicembre 2024.

Acconti

La voce iscritta fra le passività ammonta ad Euro 1.543 e si riferiscono a pagamenti di anticipi da parte di utenti a fronte di preventivi emessi negli anni pregressi.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano ad Euro 39.271.344 e rilevano un decremento di Euro 651.945 rispetto all'esercizio 2022.

Di seguito la composizione:

DEBITI VERSO FORNITORI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023			Valore al 31/12/2022	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Per fatture ricevute	18.530.748	-	18.530.748	23.325.202	(4.794.454)
Per fatture da ricevere	20.740.596	-	20.740.596	16.598.087	4.142.509
Totale	39.271.344	0	39.271.344	39.923.289	(651.945)

I debiti sono di natura commerciale e si riferiscono a forniture di beni e servizi da fornitori nazionali secondo le condizioni di pagamento stabilite tutte con scadenza entro l'anno successivo, riconducibili ad investimenti, energia elettrica e prestazioni di servizio per la gestione dei servizi e delle infrastrutture del sistema idrico integrato. Nell'esercizio 2023 il tempo medio di pagamento dei debiti verso fornitori, diversi da quelli relativi alle utenze e all'energia elettrica, è stato di circa 150 giorni data fattura fine mese.

Il decremento di Euro 651.945 è stato determinato principalmente in ragione dell'effetto combinato di

- minori debiti per fatture ricevute a seguito del pagamento nel 2023 delle rate delle fatture relative alla fornitura di energia elettrica del 2022 (EDISON) e dei conguagli Petrignano del 2019-2021 (Umbria Energy S.p.A.), piani rateali che sono terminati a luglio 2023;
- maggiori debiti per fatture da ricevere determinate da importanti accantonamenti per stati di avanzamento lavori riferiti alle attività di investimento.

Rispetto al totale del debito per fatture ricevute, circa 12 Milioni di Euro sono debiti in scadenza, circa 5,5 Milioni di Euro sono debiti scaduti rispetto ai termini contrattuali, mentre circa 1 Milione di euro è bloccato per ragioni amministrative e/o contenziosi in essere.

In merito ai debiti scaduti, quelli oltre i 90 giorni ammontano a circa 1,6 Milioni di Euro e sono quasi esclusivamente riferiti a fatture emesse da società del Gruppo ACEA per forniture di servizi.

Si evidenzia, difatti, che all'interno della voce debiti verso fornitori sono compresi debiti commerciali verso imprese correlate appartenenti al Gruppo Acea, per un totale di Euro 10.740.207 come di seguito riportato:

Correlate valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Acea S.p.a.	6.480.008	3.995.051	2.484.957
Umbria Energy S.p.a.	2.617.310	2.075.202	542.108
Aquaser S.r.l.	1.533.454	1.905.804	(372.350)
Acea Ato 2 S.p.a.	(134)	4.502	(4.636)
Acea Energia S.p.a.	32.717	32.717	0
Acea Elabori S.p.a.	8.009	3.332	4.677
Agile Academy Srl	10.000	0	10.000
Ingegnerie Toscane S.r.l.	58.456	139.484	(81.027)
Publiacqua S.p.a.	387	387	0
Gori S.p.a.	0	328	(328)
Totale Debito verso correlate	10.740.207	8.156.806	2.583.401

Con riferimento ai debiti verso ACEA S.p.A., in considerazione della loro rilevanza in termini di valore, si evidenzia che la società nei primi mesi del 2024 ha saldato circa Euro 700 mila di debiti scaduti. Altresì, è previsto il pagamento di ulteriori acconti entro i mesi di giugno 2024 e dicembre 2024.

Per maggiori dettagli sui rapporti con parti correlate si rinvia alla sezione “*Informazioni sulle operazioni con parti correlate*” di pag. 69 della Nota Integrativa.

Debiti tributari

Il saldo dei “Debiti tributari” iscritti nello Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 1.846.261 ed accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, oltre alle ritenute fiscali verso il personale, versate all'erario entro il primo bimestre dell'anno successivo (2024).

Difatti la voce include il debito residuo IVA al 31 dicembre 2023 di Euro 125.749 stante il versamento dell'acconto IVA di Euro 637.927, le ritenute IRPEF sulle retribuzioni dei dipendenti e dei lavoratori autonomi relativo al mese di dicembre 2023, il debito per imposta di bollo su fatturazione elettronica relativa al 4° trimestre 2023 per Euro 6.050, il debito residuo al 31 dicembre 2023 per IRES DI € 1.074.814 e di IRAP per € 193.319 stante gli acconti versati nel corso dell'anno.

DEBITI TRIBUTARI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023			Valore al 31/12/2022	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
IRAP	193.319	0	193.319	0	193.319
IRES	1.074.814	0	1.074.814	0	1.074.814
IVA	125.749	0	125.749	158.235	(32.486)
IRPEF su Redditi di Lav. Dipend.	427.540	0	427.540	535.423	(107.883)
Altre ritenute	24.839	0	24.839	32.689	(7.850)
Totale	1.846.261	0	1.846.261	726.347	1.119.915

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia il debito per imposte dirette generatosi a seguito degli acconti versati nel corso del 2023:

DEBITI IMPOSTE DIRETTE valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023		
	IRAP	IRES	Totale
Imposte esercizio 2023	521.238	1.686.308	2.207.546
Crediti per acconti versati	(327.919)	(610.267)	(938.186)
Crediti per ritenute	-	(1.227)	(1.227)
Totale debito per imposte	193.319	1.074.814	1.268.133

Si evidenzia che i tributi sono stati tutti corrisposti alle scadenze previste, pertanto non ci sono debiti scaduti.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce si riferisce ai debiti dovuti a fine anno agli Istituti di previdenza e sicurezza sociale (INPS, INPDAP) per le quote a carico della Società e a carico dei dipendenti, in ragione dei rapporti di lavoro dipendente e delle collaborazioni, per i compensi e salari pagati a dicembre 2023, per la 13ma mensilità 2023 unitamente alla valorizzazione delle contribuzioni previdenziali su quanto maturato a titolo di ferie residue e premi al personale.

Il saldo dei debiti iscritti a Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 1.315.731 con un incremento di Euro 56.348 rispetto all'esercizio precedente principalmente dovuto al incremento del debito INPS dipendenti.

Si evidenzia che le obbligazioni sono state tutte corrisposte alle scadenze previste, pertanto non ci sono debiti scaduti.

Altri debiti

Il valore iscritto a bilancio al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 17.988.920.

Nella tabella di seguito è riportata la composizione della voce:

ALTRI DEBITI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023			Valore al 31/12/2022	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Debiti verso il personale dipendente	1.462.057	-	1.462.057	1.280.572	181.485
Agevolazioni tariffarie v/utenti disagiati	-	-	-	214.584	(214.584)
Debiti verso Regione Umbria	-	-	-	208.493	(208.493)
Debiti v/utenti rimborsi ed indennizzi	2.518.396	-	2.518.396	1.798.443	719.953
Debiti verso Comuni	5.156.273	-	5.156.273	2.640.080	2.516.193
Depositi cauzionali utenti	-	8.096.972	8.096.972	8.238.599	(141.627)
Depositi cauzionali diversi	-	2.464	2.464	2.464	-
Altri debiti diversi	752.758	-	752.758	695.971	56.787
Totale	9.889.484	8.099.436	17.988.920	15.079.207	2.909.713

La voce "Altri debiti" accoglie principalmente:

- i debiti verso gli utenti del SII per depositi cauzionali versati all'attivazione del contratto e dagli interessi maturati a loro favore sugli stessi pari ad Euro 8.096.972;
- i debiti verso i Comuni per un importo di Euro 5.156.273 sono principalmente relativi ai canoni dovuti a norma di Convenzione per l'utilizzo delle infrastrutture del SII, dei quali Euro 5.069.677 risultano scaduti alla data del 31 dicembre 2023; l'incremento del debito rispetto all'esercizio precedente è stato determinato dal nuovo debito scaduto di competenza dell'esercizio 2023. Si evidenzia che nel corso del primo semestre 2024 sarà saldato il residuo della quota 2022; per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo "Informazioni sulle operazioni con parti correlate".
- debiti verso utenti del SII per Euro 2.518.396 per pagamenti doppi, rimborsi ed indennizzi;
- debiti verso dipendenti per Euro 1.462.057, relativi a competenze 2023 erogate nell'esercizio 2024, premio di produzione, ferie e permessi non goduti.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
ITALIA	65.797.137	2.596.655	1.543	39.271.344	1.846.261	1.315.731	17.988.920	128.817.591

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nel seguente prospetto, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Descrizione valori in unità di euro	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale debiti
Debiti verso banche	58.176.447	7.620.690	65.797.137
Debiti verso altri finanziatori	-	2.596.655	2.596.655
Acconti	-	1.543	1.543
Debiti verso fornitori	-	39.271.344	39.271.344
Debiti tributari	-	1.846.261	1.846.261
Debiti v/istituti di prev. e di sicur. sociale	-	1.315.731	1.315.731
Altri debiti	-	17.988.920	17.988.920
Valore di fine esercizio	58.176.447	70.641.144	128.817.591

Con riferimento ai debiti assistiti da garanzie reali, di seguito si riportano le garanzie rilasciate a favore degli Enti Finanziatori (BNL, MPS, Unicredit) per il Contratto di Finanziamento a medio lungo termine, del valore massimo complessivo di 62 milioni di euro, sottoscritto in data 20 luglio 2021 ed erogato per un importo totale di 58.176.447 alla data del 31 dicembre 2023:

- costituzione di Privilegio Generale ex art.186 DLgs 50/2016 fino a concorrenza del valore massimo di Euro 93.000.000;
- contratto di Cessione dei crediti fino a concorrenza del valore massimo di Euro 93.000.000;
- contratto di Pegno dei Conti Correnti fino a concorrenza del valore massimo di Euro 93.000.000.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano a complessivi Euro 36.057.186.

Di seguito la movimentazione nell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	51.460	354.347	405.807
Risconti passivi	35.918.633	(267.254)	35.651.379
Totale ratei e risconti passivi	35.970.093	87.093	36.057.186

Il valore dei "Ratei Passivi" pari a 405.807 è determinato da costi di competenza dell'esercizio 2023 la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo e sono principalmente riferiti ad oneri finanziari per interessi passivi.

Il valore dei "Risconti passivi" iscritti a bilancio al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 35.651.379 ed accoglie i risconti dei contributi in conto impianto riconosciuti per la realizzazione di iniziative dirette all'ampliamento delle immobilizzazioni e commisurati al costo delle medesime, rilevati a partire dal bilancio 2012 con il metodo indiretto.

La voce è prevalentemente composta come segue:

- per Euro 6.790.413 alla quota dei contributi in c/impianto correlati ad opere che concorreranno a realizzare ed iscritte tra le immobilizzazioni in corso alla data del 31 dicembre 2023;
- per Euro 24.021.433 alla quota dei contributi in c/impianto su opere in ammortamento, che trovano dunque correlazione per competenza con gli ammortamenti dei cespiti che hanno concorso a realizzare;
- per Euro 4.834.116 alla quota dei contributi per allaccio idrico e fognario che troveranno correlazione per competenza con gli ammortamenti delle reti di allaccio che hanno concorso a realizzare.

Di seguito il dettaglio dei risconti passivi relativi ai contributi su opere in ammortamento con indicazione di quelli aventi durata superiore ai cinque anni:

RATEI E RISCONTI PASSIVI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023			Totale	Valore al 31/12/2022	Variazione
	Entro 1 anno	Entro 5 anni	Oltre 5 anni			
Oneri su finanziamenti di breve termine	186.968	-	-	186.968	14.173	172.795
Oneri su finanziamenti di lungo termine	183.415	-	-	183.415	1.197	182.217
Altri ratei passivi	35.424	-	-	35.424	36.090	(666)
Totale Ratei passivi	405.807	-	-	405.807	51.460	354.347
Contributi pubblici opere in corso	-	-	6.790.413	6.790.413	3.813.320	2.977.093
Contributi pubblici opere in amm.to	3.969.148	7.333.265	12.719.020	24.021.433	27.456.072	(3.434.640)
Contributi da privati per allacci	380.113	1.140.339	3.313.665	4.834.116	4.643.824	190.293
Altri risconti passivi	5.417	-	-	5.417	5.417	-
Totale Risconti passivi	4.354.678	8.473.603	22.823.098	35.651.379	35.918.633	(267.254)
Totale	4.760.485	8.473.603	22.823.098	36.057.186	35.970.093	87.093

Nota integrativa, conto economico

Il Conto Economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Il valore della produzione dell'esercizio al 31 dicembre 2023, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, ammonta ad Euro 109.117.231 e registra una diminuzione rispetto all'esercizio 2022 di Euro 15.322.264.

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi, tutti afferenti a clienti nazionali, sono così composti:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	92.719.009	100.544.760	(7.825.751)
Variaz. Riman. Prodotti in lav. semi lav. finiti	3.739	2.258	1.481
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.588.296	6.885.970	(297.674)
Altri ricavi e proventi	9.806.187	17.006.507	(7.200.320)
Totale	109.117.231	124.439.495	(15.322.264)

Il decremento di €. 15.322.264 rispetto all'esercizio 2022 è correlato principalmente alla straordinarietà dei valori dell'esercizio precedente, condizionati dall'iscrizione tra i ricavi di importanti somme di conguagli VRG e contributi in conto esercizio determinati dagli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili per energia elettrica. Nel 2023, difatti, si registra una corrispondente riduzione dei costi per energia elettrica rispetto al 2022.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" iscritta a Conto Economico ammonta ad Euro 92.719.009 e rileva un decremento di Euro 7.825.750 rispetto all'esercizio precedente ed è riferita principalmente ai ricavi per il Servizio Idrico Integrato (SII), come dettagliato nella tabella seguente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Servizio acquedotto	46.830.604	44.577.283	2.253.320
Servizio depurazione	20.289.782	19.308.035	981.747
Servizio fognatura	7.062.677	6.669.249	393.428
Quota fissa	17.847.221	16.285.073	1.562.148
Delta conguaglio VRG	(365.918)	12.763.918	(13.129.836)
Ricavi Servizio Idrico Integrato (SII)	91.664.365	99.603.558	(7.939.194)
Ricavi Altre attività Idriche (AAI)	1.054.644	941.202	113.442
Totale	92.719.009	100.544.760	(7.825.750)

I ricavi da Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) ammontano ad Euro 91.664.365 registrando un decremento di Euro 7.939.194 rispetto all'esercizio precedente e derivano dal Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG); tali ricavi sono stati determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 3 (MTI-3), a fronte della Delibera n. 63/2023/R/idr con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2022-2023 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 11 del 25 ottobre 2022, che prevedono per l'anno 2023 un theta applicabile dell'1,246 ed un incremento tariffario del 7,1%.

La riduzione di Euro 7.939.194 rispetto all'esercizio precedente, come già precisato al paragrafo precedente, è motivata dalla straordinarietà dei valori dell'esercizio precedente, condizionati dall'iscrizione tra i ricavi di importanti conguagli nel VRG determinati dagli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili per energia elettrica. Per quanto concerne il conguaglio della componente RCEE dell'esercizio 2023, lo stesso risulta essere coerente con le indicazioni tariffarie di riferimento, in quanto il prezzo pagato di 0,2287 per la fornitura 2023 è inferiore al pezzo medio di Euro 0,2436 €/kWh indicato da ARERA per lo stesso esercizio (pubblicato con Comunicato del 12 marzo 2024)

Non essendo, alla data di compilazione del presente bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione, la valorizzazione dei ricavi rappresenta la migliore stima ad oggi disponibile ed il rateo di competenza determinato sulla base di stime che considerano valori storici e prospettici.

La voce "Ricavi altre attività idriche" (AAI), si riferisce principalmente a ricavi per vendita acqua per uso industriale, vendita acqua da case dell'acqua, smaltimento fanghi da privati, bottini, distacco e riallaccio contatori. Al 31 dicembre 2023 tale voce risulta pari ad Euro 1.054.644, incrementandosi rispetto al 2022 di Euro 113.442.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo "Valore della Produzione" a pag. 101 della Relazione sulla gestione.

1. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lav., semilav. e finiti

La voce ammonta ad Euro 3.739 e risulta sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

1. Incremento immobilizzazioni per lavori interni

La voce di ricavo "Incremento immobilizzazioni per lavori interni" ammonta al 31 dicembre 2023 ad Euro 6.588.296 e rileva un decremento complessivo di Euro 297.674 rispetto all'esercizio precedente. Trattasi di costi afferenti ad investimenti relativi ad immobilizzazioni in corso o in esercizio composti esclusivamente da materiali di magazzino, costo automezzi di proprietà e dal costo della manodopera del personale interno.

Per quanto concerne i costi per prestazioni di terzi, si è proceduto ad una capitalizzazione diretta.

2. Altri ricavi e proventi

La voce "Altri ricavi e proventi" ammonta al 31 dicembre 2023 ad Euro 9.806.187 e registra un decremento complessivo di Euro 7.200.318 rispetto all'esercizio precedente.

È composta dalle seguenti tipologie di ricavo:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Credito di imposta per bonus energia elettrica	1.875.463	5.098.562	(3.223.099)
Altri contributi	276.131	58.392	217.739
Contributi in conto esercizio	2.151.593	5.156.954	(3.005.361)
Recupero costi verso utenza	1.025.949	1.269.054	(243.105)
Rimborsi e rimesse verso terzi	181.467	103.754	77.713
Altri ricavi	245.158	146.146	99.012
Premi QT	-	1.532.123	(1.532.123)
Rilascio quota contributi pubblici	4.280.827	4.577.928	(297.101)
Rilascio quota contributi di allaccio	380.113	351.593	28.520
Ricavi non ricorrenti (ex sopravv. attive ed insuss.)	335.988	2.252.626	(1.916.638)
Eccedenze fondi rischi	1.205.092	1.616.329	(411.237)
Altri ricavi e proventi	7.654.594	11.849.553	(4.194.958)
Totale	9.806.187	17.006.507	(7.200.318)

Gli "Altri ricavi e proventi" comprendono i ricavi relativi a: rimborsi e recuperi diversi, il rilascio della quota parte di contributo pubblico in conto capitale e del contributo da privati su allacci di competenza dell'esercizio secondo quanto precisato sotto la voce "Immobilizzazioni materiali", le prestazioni accessorie all'utenza, oltre alle sopravvenienze attive, in base ai principi contabili in vigore, quest'ultime principalmente relative all'eliminazione di passività per cui non esistevano più i presupposti giuridici per il loro mantenimento a stato patrimoniale.

Il valore della voce "Altri ricavi e proventi" al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 9.806.187 registrando un decremento pari ad Euro 7.200.318 rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è principalmente riconducibile alla straordinarietà dei valori dell'esercizio precedente, in cui sono stati incassati rilevanti importi per crediti di imposta sull'energia elettrica a parziale compensazione dei maggiori costi sostenuti sui consumi di energia elettrica, il premio per la Qualità Tecnica relativo al biennio 2018-2019, oltre all'iscrizione di ammontari considerevoli alla voce "ricavi non ricorrenti" per complessivi proventi straordinari determinati da sopravvenienze attive e insussistenze di passività.

Si rinvia alla sezione "Adempimenti degli obblighi di trasparenza e pubblicità" (art.1 c.125, Legge n.124/2017) della Nota Integrativa che contiene il dettaglio delle erogazioni pubbliche ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio 2023.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Raccolta trattamento e fornitura acqua	92.424.918
Commercio al dettaglio effettuato per mezzo distributori automatici	294.091
Totale	92.719.009

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Area geografica	Valore esercizio corrente
ITALIA	92.719.009
Totale	92.719.009

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I costi della produzione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 97.623.706 e rilevano un decremento di 15.321.798 rispetto all'esercizio 2022. Di seguito il dettaglio delle voci che compongono i costi della produzione.

3. Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Acquisto materie primarie, sussidiarie e merci	3.237.577	4.017.967	(780.390)
Totale	3.237.577	4.017.967	(780.390)

Nel complesso i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo subiscono un decremento per l'esercizio 2023 di Euro 780.390 per minori acquisti di acqua all'ingrosso e di materiali tecnico per manutenzioni.

4. Costi per servizi

Le spese per servizi sostenute nell'anno 2023 ammontano ad Euro 39.411.528 registrando un decremento pari ad Euro 18.094.297 rispetto all'esercizio precedente. La composizione della voce in oggetto è la seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Prestazioni di servizi per la gestione del SII	8.732.767	10.603.303	(1.870.536)
Prestazioni di servizi da terzi	2.349.722	2.477.714	(127.992)
Forza motrice impianti e utenze varie	22.270.980	38.713.158	(16.442.178)
Manutenzioni e riparazioni ordinarie	483.839	549.211	(65.371)
Spese gestioni veicoli aziendali	1.194.727	1.230.344	(35.617)
Prestazioni di lavoro non dipendente	843.913	780.854	63.060
Spese per servizi generali	3.535.580	3.151.241	384.339
Totale	39.411.528	57.505.825	(18.094.297)

Le voci di maggiore rilevanza sono:

- “Prestazioni di servizi per la gestione del SII” principalmente relativi alla manutenzione di impianti e reti, al servizio di autobotti per il trasporto di acqua, al servizio di autoespurghi e a quello di trasporto e smaltimento dei fanghi residui del processo di depurazione delle acque che evidenzia un decremento pari ad Euro 1.870.536 (-17%) rispetto al 2022 in cui si era verificato un incremento generalizzato dei prezzi dei materiali e delle prestazioni di terzisti per lavori e manutenzioni ordinarie su impianti e reti;
- “Prestazioni di servizi da terzi”, relativi principalmente al servizio di gestione informatica e BPI, al servizio telefonico over flow, che rilevano un decremento rispetto al 2022 pari a Euro 127.992;
- “Forza motrice impianti e utenze varie”, necessaria per il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile agli utenti, nonché per il funzionamento degli impianti correlati al servizio idrico, che rileva un decremento di Euro 16.442.178 rispetto all'esercizio 2022 che però non hanno avuto impatti economici reali trattandosi di costi “passanti” recuperabili in tariffa, in quanto il prezzo pagato di 0,2287 per la fornitura, è inferiore al pezzo medio di Euro 0,2436 €/kWh indicato da ARERA per l'anno 2023 (pubblicato con Comunicato del 12 marzo 2024);
- “Spese per servizi generali”, relative ai servizi di postalizzazione (bollette e solleciti), servizi al personale dipendente, assicurazioni generali, spese per servizi bancari e altri servizi generali (pulizia uffici, etc.) che evidenzia un incremento pari a Euro 384.339.

Le altre voci di costo per servizi sono prevalentemente correlate alle attività accessorie necessarie alla gestione del servizio idrico integrato.

5. Costi per godimento beni di terzi

La voce ammonta ad Euro 5.283.264, con un incremento di Euro 144.869 rispetto al precedente esercizio, causato dai maggiori costi per canoni demaniali e locazione di attrezzature e canoni software. Il costo più consistente che appartiene a questa voce è quello relativo al canone dovuto a norma di Convenzione per l'utilizzo delle infrastrutture del S.I.I. di proprietà dei Comuni e alla società Conap S.r.l. la restituzione delle rate di mutuo contratte per la realizzazione di opere del S.I.I..

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Canone utilizzo infrastrutture di terzi	3.953.981	3.953.690	291
Canoni demaniali	538.194	476.675	61.519
Canoni di locazione immobili	132.948	119.671	13.277
Altri canoni e noleggi	658.141	588.360	69.781
Totale	5.283.264	5.138.396	144.869

6. Costi per il personale

La voce attinente ai costi per il personale ammonta ad Euro 22.188.472 con un incremento di Euro 446.591 rispetto al precedente esercizio.

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente: salari e stipendi, oneri sociali ivi compresi i costi per ferie maturate e non godute, le variazioni retributive e di inquadramento, scatti di contingenza, incentivi al personale dimissionario, gli accantonamenti previsti dalla legge e dal contratto collettivo.

La ripartizione di tali costi è di seguito riportata:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Retribuzioni lorde	15.645.941	15.182.469	463.472
Oneri sociali	5.226.305	4.956.403	269.902
TFR	965.401	1.158.853	(193.451)
Prestazioni di lavoro subordinato	21.837.648	21.297.724	539.923
Altri costi del personale	350.824	444.156	(93.332)
Totale	22.188.472	21.741.881	446.591

I "Costi per prestazioni di lavoro subordinato" sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per un importo di Euro 21.837.648, rilevano un incremento, rispetto allo scorso anno, di Euro 539.923. Tale variazione è principalmente riconducibile ad un maggior numero di «teste medie», all'aggiornamento del CCNL, oltre all'impatto dell'inflazione sull'indice di rivalutazione del TFR.

La voce "Altri costi del personale" ammonta a complessivi Euro 350.824 e registra un decremento di Euro 93.332 rispetto al 2022. Tale variazione è riconducibile principalmente ai minori costi per personale in somministrazione.

Per maggiori informazioni e dettagli si rinvia al paragrafo "Dati sull'occupazione" di pag. 67 della Nota Integrativa e alle sezioni "Costi operativi interni (Costi del personale)" di pag. 103 e "Personale e Formazione" di pag. 130 della Relazione sulla gestione.

7. Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano complessivamente ad Euro 22.557.200 e si incrementano di Euro 171.269 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.510.959	1.748.566	(237.607)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	19.114.715	18.043.430	1.071.285
Ammortamenti	20.625.674	19.791.996	833.678
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	104.497	99.228	5.268
Svalutazione dei crediti commerciali verso i clienti	1.827.029	2.494.706	(667.677)
Totale	22.557.200	22.385.930	171.269

Comprendono le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed alle immobilizzazioni immateriali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni e l'accantonamento per svalutazioni dei crediti commerciali commentati nelle corrispondenti voci dell'attivo.

Alla voce "Ammortamenti", che ammonta ad Euro 20.625.674, sono stati rilevati gli ammortamenti di competenza, secondo le percentuali determinate sulla base della durata utile dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva. Per ulteriori dettagli si rinvia ai prospetti di movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportati nelle corrispondenti voci di stato patrimoniale.

La voce "Altre svalutazioni delle immobilizzazioni" pari ad Euro 104.497 comprende essenzialmente la svalutazione dei contatori dismessi per sostituzione o disdetta da parte dell'utente prima del termine del piano di ammortamento.

La voce "Svalutazione dei Crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide" pari ad Euro 1.827.029 è stata iscritta a fronte del rischio di inesigibilità su crediti verso clienti dell'attivo circolante, nel rispetto del criterio di prudenza per adeguarne il valore a quello di presumibile realizzo. Tale voce si decrementa rispetto al precedente esercizio per Euro 667.677 per effetto dei minori accantonamenti a fondo svalutazione crediti commerciali grazie al miglioramento degli indici del credito, per effetto del buon andamento degli incassi dei crediti di nuova emissione, ma anche al recupero dei crediti scaduti per effetto della compensazione con i bonus sociali idrici (nazionali e regionali).

8. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce è negativa e ammonta ad Euro 185.001 e rileva un incremento di Euro 277.915 rispetto all'esercizio 2022 a seguito della variazione decrementale delle rimanenze a fine esercizio rispetto al precedente, da ricondursi principalmente a minori giacenze di contatori.

9. Accantonamenti per rischi

Nell'anno in corso sono stati effettuati accantonamenti per complessivi Euro 62.404, rilevando un decremento di Euro 484.651 a fronte di oneri e potenziali passività che possono insorgere negli esercizi futuri e connessi alla specificità del business in cui la società opera, come quelli assicurativi e quelli riferiti a sanzioni amministrative in ambito ambientale. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella sezione "Fondi per rischi ed oneri" di pag. 46 della presente Nota Integrativa.

10. Oneri diversi di gestione

Ammontano complessivamente ad Euro 4.698.261 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.996.897 e risultano così composti:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Oneri di funzionamento Autorità e quote associative	1.137.466	1.150.658	(13.192)
Indennizzi verso utenti	123.420	58.230	65.190
Agevolazioni tariffarie utenti disagiati	2.822.357	-	2.822.357
Tributi, Tasse e imposte locali	334.876	290.691	44.185
Erogazioni liberali	26.483	32.314	(5.831)
Altri oneri diversi	48.585	33.287	15.298
Indennizzi diversi e risarcimenti	4.610	55.327	(50.717)
Oneri non ricorrenti e straordinari	200.465	80.858	119.607
Totale	4.698.261	1.701.364	2.996.897

Si evidenzia che il principale scostamento è stato determinato dall'impatto causato dall'erogazione del bonus integrativo idrico regionale (rif. Delibera 9 del 22/6/2021 dell'Assemblea dei Sindaci) del triennio 2021-2023 del valore complessivo di 2,8M€. A riguardo, si evidenzia che solo nel mese di maggio 2023 sono stati resi disponibili alla Società, da parte di Acquirente Unico, i flussi per la gestione "massiva" dei Bonus relativi agli anni di competenza 2021 e 2022 e successivamente sono stati ricevuti i flussi del 2023, con aggiornamenti mensili. Per maggiori approfondimenti relativi al processo di acquisizione dei dati si rinvia al paragrafo "Provvedimenti per la disciplina in materia di Bonus sociale idrico nazionale" di pag. 96 della "Relazione sulla Gestione".

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

La sommatoria dei proventi ed oneri finanziari al 31 dicembre 2023 risulta negativa per Euro 1.215.571 e registra una variazione pari ad Euro 666.5004 rispetto all'esercizio precedente in ragione dell'incremento dei tassi di interessi e del maggior debito finanziario contratto con le banche per sostenere i maggiori costi energetici del 2022.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Proventi da partecipazione	240.160	328.843	(88.684)
Altri proventi finanziari	2.220.997	395.238	1.825.759
Interessi ed oneri finanziari	(3.676.728)	(1.273.148)	(2.403.580)
Totale	(1.215.571)	(549.067)	(666.504)

Proventi da partecipazioni

La suddetta voce ammonta al 31 dicembre 2023 ad Euro 240.160 e comprende i dividendi distribuiti dalla società partecipata Aquaser S.r.l.

Altri proventi finanziari

La suddetta voce ammonta nell'esercizio 2023 ad Euro 2.220.997.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Interessi attivi bancari	10.335	668	9.667
Proventi Fin da Swap	1.470.502	44.757	1.425.746
Interessi attivi di mora verso utenti	729.454	347.837	381.616
Altri interessi attivi	10.706	1.975	8.731
Totale	2.220.997	395.237	1.825.761

La voce si riferisce soprattutto al differenziale IRS positivo relativo ai contratti sui derivati e agli interessi attivi di mora sui ritardati pagamenti imputati agli utenti secondo le previsioni contrattuali, che vengono generalmente addebitati in sede di emissione delle relative bollette.

Interessi ed altri oneri finanziari

La voce al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 3.676.728 rilevando un incremento di Euro 2.403.580 rispetto all'esercizio precedente. La voce risulta così composta:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Interessi su finanziamenti a breve termine	319.161	45.380	273.781
Interessi su finanziamenti a medio lungo termine	3.047.022	911.131	2.135.891
Altri oneri su operazioni finanziarie	167.516	274.298	(106.782)
Debiti vs banche per interessi ed altri oneri finanziari	3.533.699	1.230.809	2.302.890
Interessi fornitori	2.430	8.140	(5.710)
Interessi su deposito cauzionale utenti	58.105	12.621	45.484
Altri oneri finanziari	82.494	21.578	60.916
Altri debiti per interessi ed altri oneri finanziari	143.029	42.340	100.690
Totale	3.676.728	1.273.148	2.403.580

Gli oneri finanziari su finanziamenti bancari rilevano un incremento di Euro 2.135.891 principalmente per l'incremento degli interessi passivi su finanziamenti di medio-lungo termine (che comprendono anche il differenziale IRS sui derivati sottoscritti) e in parte residuale per la quota del costo ammortizzato relativa al finanziamento sottoscritto nel 2021 di competenza dell'esercizio.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	3.533.699	143.029	3.676.728

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni.

Sono state stanziare imposte anticipate sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività ed i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali, nel rispetto del principio in base al quale occorre stanziare fondi per rischi ed oneri unicamente a fronte di eventi la cui esistenza sia giudicata certa o probabile.

In particolare, le imposte anticipate sono rilevate quando vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui riverseranno le differenze temporaneamente deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Come richiesto dai principi contabili le imposte differite sono iscritte al relativo fondo per imposte al netto delle imposte anticipate.

Come richiesto dai principi contabili le imposte anticipate sono iscritte alla relativa voce attività per imposte anticipate al netto delle imposte differite.

In ossequio a quanto previsto dall'OIC 25, alla fine di ogni esercizio, la Società verificherà se, ed in quale misura, sussistano ancora le condizioni per conservare in bilancio le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite iscritte nei bilanci precedenti, oppure se possano reputarsi soddisfatte le condizioni per registrare attività e passività escluse in passato

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2023 sono state computate e rilevate rispettando il principio della piena correlazione con i costi ed i ricavi che hanno dato luogo al risultato economico e risultano dalla sommatoria delle imposte correnti e differite di seguito descritte per un totale di Euro 2.395.780

Le imposte sul reddito risultano così ripartite:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
IRES corrente	1.686.308	632.219	1.054.089
IRAP corrente	521.238	327.919	193.319
Imposte correnti	2.207.546	960.138	1.247.408
Imposte esercizi precedenti	48	6.266	(6.218)
IRES anticipata	148.726	498.759	(350.032)
IRAP anticipata	40.423	128.647	(88.224)
Imposte sul reddito anticipate	189.149	627.406	(438.256)
IRES differita	(1.054)	(1.054)	-
IRAP differita	90	90	-
Imposte sul reddito differite	(963)	(963)	-
Totale	2.395.780	1.592.846	802.934

Imposte correnti

Tali imposte ammontano ad Euro 2.207.546 e sono così ripartite:

- IRES Euro 1.686.308 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2023, determinata applicando l'aliquota del 24% al reddito imponibile quantificato in applicazione delle disposizioni stabilite dagli artt. 83 e ss. del D.P.R. 917/1986 (cd. "TUIR")
- IRAP Euro 521.238 complessivamente dovuta per il periodo di imposta 2023 determinata applicando al valore della produzione netta, opportunamente rettificato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. Lgs. 446/1997, l'aliquota del 4,20%.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRES):

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES		Esercizio 2023	
valori in unità di euro			
Risultato ante imposte al netto ACE	9.975.739		
Aliquota fiscale applicabile			24,00%
Onere fiscale teorico (aliquota base)			2.394.177
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.337.894		
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(2.957.588)		
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	-		
Differenze permanenti positive che non si rivers. esercizi succ.	307.718		
Differenze permanenti negative che non si rivers. esercizi succ.	(2.637.479)		
Imponibile fiscale	7.026.284		
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-		
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	7.026.284		
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse			7.026.284
Imposte correnti di bilancio			1.686.308
ALIQUOTA EFFETTIVA			16,90%

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP		Esercizio 2023	
valori in unità di euro			
Valore della produzione al netto delle deduzioni	15.090.897		
Aliquota fiscale applicabile			4,20%
Onere fiscale teorico (aliquota base)			633.818
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	102.274		
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(1.064.719)		
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	-		
Differenze permanenti positive che non si rivers. esercizi succ.	356.187		
Differenze permanenti negative che non si rivers. esercizi succ.	(2.074.219)		
Imponibile fiscale	12.410.420		
Imposte correnti di bilancio			521.238
ALIQUOTA EFFETTIVA			3,45%

Imposte differite e anticipate

Le imposte iscritte in tale voce pari ad € 188.234 si riferiscono ad imposte anticipate e differite calcolate con le aliquote ordinarie IRES del 24% e IRAP del 4,2% prevalentemente sulla parte degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, sui compensi non corrisposti agli amministratori e sull'accantonamento ai vari fondi rischi.

Imposte differite: composizione e movimentazione

La voce include variazioni decrementative per € 581.632 relative ai Derivati Unicredit, BNL, MPS, per la copertura efficace dei flussi finanziari, a fronte dell'imputazione diretta nella Riserva di Patrimonio delle variazioni delle consistenze al *fair value* al netto del relativo effetto fiscale:

Descrizione valori in unità di euro	IRES	IRAP	Totale
Importo Iniziale	1.864.167	(603)	1.863.564
Incrementi		90	90
Imposte differite sorte nell'esercizio	-	90	90
Altri aumenti (esercizio precedente)	-	-	-
Decrementi	(581.632)	-	(581.632)
Imposte differite annullate nell'esercizio	(581.632)	-	(581.632)
Altre diminuzioni	-	-	-
Importo Finale	1.282.535	(513)	1.282.022

Imposte anticipate: composizione e movimentazione

Descrizione valori in unità di euro	IRES	IRAP	Totale
Importo Iniziale	7.060.202	65.230	7.125.432
Incrementi	561.094	4.296	565.390
Imposte anticipate sorte nell'esercizio	561.094	4.296	565.390
Altri aumenti (esercizio precedente)			-
Decrementi	(709.821)	(44.718)	(754.539)
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(709.821)	(44.718)	(754.539)
Altre diminuzioni			-
Importo Finale	6.911.476	24.807	6.936.283

Composizione delle differenze temporanee che hanno dato origine alla rilevazione di imposte anticipate:

Descrizione valori in unità di euro	2022	Variazione	2023
Compensi membri CDA non pagati	198.127		185.759
(-) differenze riversatesi		(89.958)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		77.590	
Fondo svalutazione crediti	20.251.309		21.556.825
(-) differenze riversatesi		(242.478)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		1.547.994	
Fondo per rischi e oneri	4.867.346		2.764.212
(-) differenze riversatesi		(2.245.038)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		141.904	
Strumenti derivati	0		0
(-) differenze riversatesi		0	
(+) differenze sorte nell'esercizio		0	
Allacci idrici e fognari	4.100.728		4.291.021
(-) differenze riversatesi		(380.113)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		570.406	
Totale differenze temporanee IRES	29.417.510	(619.693)	28.797.817
Imposte anticipate per IRES	7.060.202	(148.727)	6.911.476
Fondi per rischi e oneri	1.553.092		590.648
(-) differenze riversatesi		(1.064.718)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		102.274	
Totale differenze temporanee IRAP	1.553.092	(962.444)	590.648
Imposte anticipate per IRAP	65.230	(40.423)	24.807

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(2.957.587)	(1.064.718)
Totale differenze temporanee imponibili	2.337.894	102.274
Differenze temporanee nette	(619.693)	(962.444)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	7.060.201	65.230
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(148.726)	(40.423)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	6.911.475	24.807

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo Rischi	4.867.346	(2.245.038)	2.622.308	24	(538.809)	4,2	(44.718)
Fondo Svalutazione Crediti	20.251.309	(242.478)	20.008.831	24	(58.195)	-	-
Rilascio Allacci - 2012-2023	4.100.728	(380.113)	3.720.615	24	(91.227)	-	-
Compensi cda	198.127	(89.958)	108.169	24	(21.590)	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo Rischi	4.867.346	141.904	5.009.250	24	34.057	4,2	4.295
Fondo Svalutazione Crediti	20.251.309	1.547.994	21.799.303	24	371.519	-	-
Compensi CdA	198.127	77.590	275.717	24	18.622	-	-
Allacci 2023	-	570.406	-	24	136.897	-	-

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

La Società opera sulla base della convenzione sottoscritta con l'autorità d'Ambito in data 18 dicembre 2002, che disciplina le modalità di gestione del servizio idrico integrato nei Comuni appartenenti ai sub-ambiti n. 1 e n. 2 dell'Umbria per il periodo 5 marzo 2003 – 31 dicembre 2031.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	5	15,8	172,3	210,5	403,7

Nella seguente tabella è stato riportato il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2023, ripartito per categorie e le variazioni rispetto al 2022:

Descrizione	Valore al 31/12/2023	Valore al 31/12/2022	Variazione
Dirigenti	5	5	0
Quadri	16	16	0
Impiegati	172	170	2
Operai	210	213	(3)
Totale	403	404	(1)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas/Acqua.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi spettanti agli amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel corso dell'esercizio in commento, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	221.389	56.318

I compensi sono stati determinati sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti n. 4 del 27 ottobre 2023. In particolare, i compensi relativi al Consiglio di Amministrazione, pari ad Euro 221.389, sono così ripartiti:

Descrizione valori in unità di euro	Importo al 31/12/2023
Amministratrice Delegata	123.570
Presidente	29.986
Altri membri C.d.A. pubblici e privati	67.833
Totale compensi	221.389

Tutti i compensi degli amministratori eletti dalla lista del Socio Privato sono percepiti da ACEA S.p.A. e ACEA ATO 2 S.p.A.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella tabella di seguito riportata sono indicati i corrispettivi spettanti alla Società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	56.853	15.840	7.602	80.295

I compensi indicati nella tabella includono i corrispettivi percepiti dall'attuale revisore legale in carica nominato per il triennio 2022-2024 dall'Assemblea dei Soci in data in data 25 maggio 2022.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 del c.c., n. 9 si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2023 sono in essere le seguenti garanzie e impegni.

Gli Impegni, pari a Euro 35.945.130, si riferiscono a fidejussioni relative principalmente ai lavori ed interventi di vario tipo ricadenti su tutto il territorio gestito per complessivi 30.998.760 e alla fidejussione a favore dell'AURI pari ad Euro 4.946.370 riferita al contratto di gestione del SII, garanzia prestata secondo le modalità stabilite dall'art. 41 del Disciplinare Convenzionale – Sez. Convenzione vigente.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

I rapporti tra le società hanno natura commerciale e finanziaria; tali rapporti sono effettuati a valore di mercato e attentamente monitorati dal Consiglio di Amministrazione. Con le controparti in oggetto sono state poste operazioni relative alla normale operatività delle singole entità; non si evidenziano operazioni di carattere atipico o inusuale. Il regolamento di tali transazioni avviene normalmente nel breve termine ed i rapporti sono formalizzati da contratti.

Di seguito si riportano la natura ed il valore economico dei rapporti verso società la società correlata Acea S.p.A.:

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2023
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito compensi componenti C.d.A.	148.117
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratti di servizio Corporate	61.727
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratti di servizio gestione informatica	1.044.157
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio WMS	28.129
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio WKM Commerciale	32.000
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratti di servizio Waidy	1.950
Acea S.p.A.	Costi patrimonializzati	Progetto WMS	149.281
Acea S.p.A.	Costi patrimonializzati	Evoluzioni Progetto Acea 2.0 (Template)	1.246.470
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito costi Mystery Call	14.567
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito costi Bpi	66.679
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito servizio Telefonia	4.418
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito costi di formazione	783
TOTALE COSTI			2.798.278

Per il dettaglio sui debiti verso le società correlate si rimanda alla sezione “*Debiti verso fornitori*” di pag. 50 della Nota Integrativa.

Di seguito si riportano la natura ed il valore economico di tutti i rapporti verso le altre società correlate:

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2023
Aquaser S.r.l.	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi componenti CdA	14.400
Aquaser S.r.l.	Proventi finanziari	Dividendi	240.160
SII Servizio Idrico Integrato	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi personale distaccato infragruppo	85.144
Umbriadue Servizi Idrici Scarl	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi personale distaccato infragruppo	4.989
ASM Terni S.p.a.	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi personale distaccato infragruppo	9.978
TOTALE RICAVI E PROVENTI			354.670

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2023
Umbria Energy SpA	Costi esercizio	Fornitura energia elettrica	21.546.791
Umbria Energy SpA	Costi esercizio	Interessi di dilazione	33.550
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Servizi trasporto e smaltimento fanghi	2.420.467
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Servizi analisi	236.511
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Noleggi	72.820
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Costi patrimonializzati	Servizi di Ingegneria	58.456
Acea Elabiori S.r.l.	Costi esercizio	Servizi analisi	7.289
Acea Elabiori S.r.l.	Costi esercizio	Corsi di formazione	720
Acea ATO 2 S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito compensi componenti C.d.A.	7.366
Agile Academy	Costi esercizio	Corsi di formazione	3.250
Agile Academy	Costi patrimonializzati	Corsi di formazione Sam e Salesforce	58.821
TOTALE COSTI			24.446.041

Inoltre la Società intrattiene dei rapporti economici e finanziari con i Comuni ricadenti nel territorio gestito dei sub-ambiti n.1 e n. 2 dell'AURI Umbria, relativi alla propria attività caratteristica di gestore del servizio idrico integrato, principalmente riconducibili ai consumi idrici per quanto riguarda i ricavi ed il canone dovuto a norma di Convenzione per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere

del Servizio Idrico Integrato per quanto relativo ai costi (cd. canone di concessione). L'ammontare dei debiti al 31 dicembre 2023 è pari a 5.156.273 €, mentre i crediti per fatture emesse sono pari a 976.760 €.

Con riferimento ai debiti, circa 5,1 Milioni di Euro sono debiti scaduti e si riferiscono alle seguenti competenze:

- Euro 3,3 Milioni reattivi all'intera quota dell'anno 2023 dei canoni di concessione ancora da pagare;
- Euro 1,5 Milioni relativi alla quota residua dell'anno 2022 dei canoni di concessione ancora da pagare;
- Euro 300 Mila circa per canoni demaniali, lavori e altri servizi.

Si informa che ad inizio 2024 la società ha provveduto a saldare una parte dei debiti relativi al canone di concessione dell'anno 2022; la quota residua sarà saldata entro il 30 giugno 2024. Altresì, è previsto il pagamento di un acconto del canone di concessione dell'anno 2023 entro il 31 dicembre 2024.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Approvazione del Metodo Tariffario Idrico (M.T.I-4) applicabile alle tariffe dal 2024 al 2029.

Con deliberazione del 28 dicembre 2023 n° 639/2023/R/IDR è stato approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (2024-2029) ai fini della definizione del Vincolo ai Ricavi del Gestore (V.R.G.).

Il nuovo metodo tariffario, oltre a prevedere un aggiornamento dei costi operativi, finanziari e delle immobilizzazioni riconosciuti in tariffa dal 2024 per l'inflazione e per i tassi di interesse, prevede all'articolo 28.3 il recupero dello scostamento fra i costi operativi e i conguagli quantificati per le predisposizioni tariffarie riferite all'anno 2023 (valorizzati con un tasso di inflazione nullo) e i costi operativi e i conguagli tariffari valorizzabili considerando un tasso di inflazione pari al 4,5%.

Si segnala che la delibera in oggetto allo stesso articolo rinvia a successive determinazioni la definizione delle modalità operative di quantificazione di tale componente di conguaglio; alla data della redazione del bilancio, non essendo ancora state emanate le modalità operative, detta partita di ricavo non è stata rilevata nel corrente esercizio.

In ossequio a quanto previsto dal comma 1.2 della citata deliberazione 229/2022/R/idr, in esito a una ricognizione all'uopo condotta nel mese di febbraio 2024, con comunicato del 12 marzo 2024 ARERA ha determinato il prezzo medio di settore della fornitura elettrica relativo al 2023, il seguente: 0,2436 €/kWh (Umbra Acque ha sostenuto un prezzo di, 0,2287 €/kWh per la fornitura di energia elettrica nell'esercizio 2023).

Richiesta nuova finanza

Con riferimento alla richiesta di nuova finanza, si segnala l'esito positivo noto delle istruttorie degli Istituti di Credito BNL (delibera comunicata alla società), UNICREDIT (delibera comunicata alla società) e MPS (delibera non ancora disponibile alla data di approvazione del bilancio), con cui saranno concesse alla società nuove linee di credito per complessivi 15 Milioni di euro, attraverso lo strumento della Garanzia Green new deal di SACE S.p.A.. L'erogazione di questi nuovi finanziamenti è condizionata dal rilascio da parte di SACE della suddetta garanzia a favore delle banche finanziatrici, rispetto al quale vi sono ad oggi evidenze tali da far ritenere che sarà concesso.

Fornitura di energia elettrica (fixing)

Umbra Acque ha esercitato la facoltà di richiedere al fornitore di energia elettrica A2A S.p.A. la quotazione di un prezzo fisso (richiesta di *fixing*) per il 100% dei volumi in sostituzione totale del prezzo indicizzato a PUN per il periodo maggio-dicembre 2024.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Come già ampiamente evidenziato nella parte di commento alle immobilizzazioni finanziarie per “Strumenti finanziari derivati attivi” e ai “Debiti verso le banche” della presente Nota Integrativa a cui si rinvia per maggiori dettagli, a fronte dei rischi di variazione tassi sui finanziamenti a lungo termine, la società ha sottoscritto tre contratti di Interest Rate Swap. Di seguito si riportano le principali caratteristiche del finanziamento, degli strumenti derivati di copertura e del rispettivo valore del fair value alla data del 31 dicembre 2023:

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI valori in unità di euro	Derivato	Debito Finanziamento	IRS Nozionale 75%	Scadenza	Fair value (MTM) 31.12.2023
Unicredit	IRS N° 160921-0102	17.375.604	13.031.703	31/12/2031	1.580.363
BNL	IRS N° 26229908	23.607.981	17.705.986	31/12/2031	2.187.798
MPS	IRS N° 36475001	17.564.393	13.173.295	31/12/2031	1.561.934
TOTALE		58.547.978	43.910.984		5.330.095

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis comma 4 del Codice Civile, si specifica che Umbra Acque S.p.A. non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ossequio alle disposizioni dettate dall'art. 1, comma 125-129 della Legge n. 124/2017, cd. Legge annuale per il mercato e la concorrenza, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione delle erogazioni pubbliche, si riportano di seguito il dettaglio delle erogazioni pubbliche ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio 2023, secondo il principio di cassa. Sulla scorta delle interpretazioni fornite dalla circolare Assonime n.05/2019, la scrivente Società ha inteso identificare nel criterio di “cassa” e non di “competenza” la locuzione “ricevuto” utilizzata dal legislatore.

Di seguito si riportano i contributi in conto esercizio incassati:

CONTRIBUTO	Periodo di competenza	Importo Credito Imposta
CREDITO DI IMPOSTA ENERGIA DL. n. 115/2022 convertito nella Legge 142 del 21/09/2022	1° trim. 2023	€ 1.532.853
CREDITO DI IMPOSTA ENERGIA DL. n. 115/2022 convertito nella Legge 142 del 21/09/2022	2° trim. 2023	€ 327.548
Totale contributi in conto esercizio		€ 1.860.402

Titolo contribuito	Soggetto erogante		Importo
Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi alcuni materiali da costruzione - Saldo 1° semestre 2022	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€	76.855
Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi alcuni materiali da costruzione - Saldo 2° semestre 2021	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€	21.570
Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi alcuni materiali da costruzione - Saldo 1° trimestre 2023	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€	37.745
Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi alcuni materiali da costruzione - Saldo 2° trimestre 2023	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€	40.532
Totale contributi in conto esercizio	Totale	€	176.703

Titolo contribuito	Soggetto erogante		Importo
Credito imposta pubblicità (L. n. 96 21/06/2017)	Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria	€	561
Sorveglianza epidemiologica sul virus SARS-CoV-2 nelle acque reflue urbane	Regione Umbria	€	14.500
Interventi con autobotti finalizzati alla gestione della crisi idrica nel territorio dei Sub Ambiti 1 e 2 dell'AURI	Regione Umbria	€	99.427
Totale contributi in conto esercizio	Totale	€	114.488

Si espone nella tabella seguente i contributi a fondo perduto per opere pubbliche incassati nell'esercizio 2023 per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi.

ID Piano degli Interventi	Titolo indicativo dell'opera	Soggetto erogante	Somma incassata	Data incasso
7040	Perugia - San Sisto Adeguamento trattamenti finali impianto depurazione di San Sisto per ottemperanza autorizzazione allo scarico	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 73.500	25/05/2023
7009	Contributo fontanella Sant'Arcangelo - Magione	Comune di Magione - P.IVA 00349480541	€ 16.716	10/07/2023
7009	Contributo fontanella Sant'Arcangelo - Magione	Comune di Magione - P.IVA 00349480541	€ 13.815	24/07/2023
7241	Anello di collettamento ed accorpamento della depurazione zona Lago Trasimeno 2° lotto - 2° stralcio. Interventi finalizzati al miglioramento depurativo degli agglomerati di Castiglione del Lago, Passignano e Tuoro sul Trasimeno	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 257.700	25/07/2023
7009	Contributo fontanella Loc. Mocaiana - Gubbio	Comune di Gubbio - P.IVA 00334990546	€ 30.000	14/08/2023
7009	Contributo fontanella Via Lodi, Padule - Gubbio	Comune di Gubbio - P.IVA 00334990546	€ 30.000	14/08/2023
PNRR_7202	Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A.	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	€ 2.500.000	01/09/2023
7009	Contributo fontanella Pianello - Comune di Perugia	Comune di Perugia - P.IVA 00218180545	€ 16.100	31/10/2023
7009	Contributo fontanella Via Arezzo - Fontigano - Comune di Perugia	Comune di Perugia - P.IVA 00218180545	€ 16.100	31/10/2023
Totale contributi in conto impianto			€ 2.953.931	

Titolo indicativo dell'opera	Codice Univoco della richiesta	Soggetto erogante	Data erogazione	Importo
Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 1° semestre 2022	FONDO-ART26B-G478519a7c00c28546308f10ada5404df11e	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	06/06/2023	€ 219.937
Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 1° trimestre 2023	FONDO-AP01-2023-G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	17/07/2023	€ 23.849
Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 1° trimestre 2023	FONDO-AP01-2023-G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	19/07/2023	€ 15.658

Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 1° trimestre 2023	FONDO-AP01-2023-G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	03/08/2023	€	46.666
Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Saldo 2° semestre 2021	FONDO-COMP-G4789c02e0ed072a837f800bc2a5f1809f44	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	23/10/2023	€	119.691
Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Saldo 1° semestre 2022	FONDO-ART26B-G478519a7c00c28546308f10ada5404df11e	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	14/11/2023	€	219.937
Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 2° trimestre 2023	FONDO-AP02-2023-G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	30/11/2023	€	38.209
Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 2° trimestre 2023	FONDO-AP02-2023-G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	04/12/2023	€	49.227
Fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 2° trimestre 2023	FONDO-AP02-2023-G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	07/12/2023	€	70.033
Fondo per la compensazione dei prezzi dei materiali da costruzione più significativi ai sensi dell'articolo 1-septies del D.L. n. 73/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Saldo 2° trimestre 2023	FONDO-AP02-2023-G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	12/12/2023	€	14.872
Totale contributi in conto impianto				€	818.081

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 così come presentato composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, tenuto conto che:

- la Società già negli esercizi precedenti ha adottato una politica di disponibilità delle riserve in linea con le indicazioni dettate dall'ARERA, vincolando nella "Riserva ex articolo 42 Allegato A 585/2012", la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) destinata alla realizzazione di nuovi investimenti negli esercizi di competenza;
- l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha trasmesso ad ARERA, a seguito di richiesta della stessa, in data 8 aprile 2019, un parere sul trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI, nel quale si afferma che "indipendentemente dalla politica contabile utilizzata, gli operatori adottano politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche di rendicontazione regolatorie stabilite" dall'Autorità (ARERA), in base alle quali tale componente, finalizzata all'incentivazione dei nuovi investimenti, è assimilata a un contributo pubblico in conto impianti e come tale deve essere rilevata dal gestore nei Conti Annuali Separati (CAS, rif. Delibera ARERA n. 137/2016) utilizzando la metodologia prevista dall'OIC 16 per tali contributi.

Vi proponiamo pertanto di destinare l'intero ammontare dell'utile dell'esercizio 2023, pari ad Euro 7.882.173,99 come segue:

- per Euro 394.108,70 a Riserva Legale;
- per Euro 5.468.707,36 a Riserva straordinaria;
- per Euro 2.019.357,93 a Riserva ex articolo 42 Allegato A 585/2012.

La Riserva ex articolo 42 Allegato A 585/2012 al 31 dicembre 2023 assumerà il valore complessivo di Euro 16.806.024,58 pari alla sommatoria degli utili di bilancio civilistici al netto degli utili risultanti dai CAS, essendo tale differenza ricondotta esclusivamente al differente trattamento contabile del FoNI. Tale riserva è indisponibile e non distribuibile e sarà di anno in anno alimentata o liberata in funzione delle variazioni dei delta tra gli utili civilistici e quelli CAS.

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, qualora la proposta complessiva di destinazione dell'utile e delle riserve trovasse la Vostra approvazione, il Patrimonio Netto della Società sarà così composto:

Descrizione valori in unità di euro	Valore 31/12/2023	Destinazione Utile 2023	Valore al 01/01/2024
Capitale sociale	15.549.889,00	0,00	15.549.889,00
Riserva Sovrapprezzo azioni	1.260.427,83	0,00	1.260.427,83
Riserva di rivalutazione Legge 342/2000 art. 10	236.713,01	0,00	236.713,01
Riserva legale	2.257.675,53	394.108,70	2.651.784,23
Riserva straordinaria	24.039.047,82	5.468.707,36	29.507.755,18
Riserva da scissione	997.989,20	0,00	997.989,20
Riserva ex articolo 42 Allegato A Del 585/2012	14.786.666,65	2.019.357,93	16.806.024,58
Riserva per operazioni di copertura flussi finanziari attesi	4.050.872,20	0,00	4.050.872,20
Utile dell'esercizio	7.882.173,99	(7.882.173,99)	0,00
PATRIMONIO NETTO	71.061.455,23	0,00	71.061.455,23

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Perugia, li 28 maggio 2024

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Avv. Filippo Calabrese







Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Bilancio di esercizio
chiuso al 31/12/2023

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

la presente Relazione correda il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 della Società Umbra Acque S.p.A., che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in conformità alle previsioni dell'art. 2364 co. 2 del Codice Civile e dell'art. 14.1 dello Statuto. L'esercizio della facoltà del maggior termine per l'approvazione del bilancio entro centottanta giorni dalla data di chiusura dell'esercizio sociale, si è resa necessaria per consentire alla società di definire il Piano Economico Finanziario 2024-2031, in particolare per quanto concerne la struttura delle fonti di finanziamento, come da giusta delibera del Consiglio di Amministrazione n. 3/2024 del 26 marzo 2024.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto secondo le norme del Codice Civile in materia di Bilancio d'esercizio così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34.

Il Bilancio risulta costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa.

1. ANDAMENTO GENERALE DELLA GESTIONE

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un **utile d'esercizio** di Euro **7.882.174**, un **Patrimonio Netto** di Euro **71.061.456** ed un volume di **Investimenti** di Euro **35.580.867** realizzati nel territorio gestito.

L'azienda ha perseguito con determinazione ed efficacia tutti gli obiettivi gestionali dell'esercizio, raggiungendo i risultati prefissati, nonostante l'anno 2023 sia stato caratterizzato da una dinamica finanziaria su cui hanno influito diversi fattori, di carattere geopolitico oltre che economico, come gli effetti postumi della pandemia e le conseguenti politiche anticicliche, unitamente ai profondi mutamenti geopolitici derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina e dal nuovo conflitto Israele-Hamas. Difatti, dopo un 2022 stravolto dallo straordinario incremento dei costi energetici e dalla corsa al rialzo dell'inflazione, l'economia Europea nel 2023 si è avviata verso una lenta normalizzazione e gran parte degli squilibri stanno progressivamente rientrando, come dimostra il sostanziale rilassamento delle tensioni sui mercati energetici, dato il progressivo consolidarsi di fondamentali ribassisti: domanda in crollo, temperature invernali/autunnali miti, stoccaggi costantemente su livelli massimi storici, produzione idroelettrica e disponibilità nucleare francese in recupero rispetto all'anno precedente. Ma è evidente che le conseguenze di questi fenomeni hanno provocato delle lesioni al sistema e reso i mercati Europei molto più nervosi e sensibili a contingenti tensioni internazionali e geopolitiche, impedendo così ulteriori ribassi, come dimostra il fatto che l'inflazione 2023 nella media è stata pari al 5,7%.

La combinazione di queste circostanze, inoltre, sono alla base di alcune iniziative delle istituzioni Europee, come la stretta monetaria anti-inflazione messa in campo dalla Banca centrale Europea (BCE) nel corso del 2023, attuate con l'obiettivo di porre un freno alla spinta ed assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% a medio termine, hanno determinato però un forte aumento del costo del denaro che ha pesato su tutti i principali settori produttivi, che, in uno scenario ancora molto fragile, ha contribuito a frenare la ripresa economica, restata ancora al di sotto dei suoi obiettivi pre-pandemici.

Quello che è avvenuto in questi ultimi tre anni, oltre a dimostrare le capacità di reazione dell'azienda a dinamiche completamente esogene e fuori dal proprio controllo, conferma un dato ineludibile: la nostra società pur operando in un mercato regolato e locale, non è indenne ai cambiamenti e ai fenomeni dovuti alla globalizzazione, siano essi determinati dalle speculazioni del mercato internazionale, da guerre geopolitiche, da pandemie sanitarie o dai cambiamenti climatici.

Gli obiettivi strategici raggiunti in questi anni, tra cui l'estensione del termine di durata della concessione al 31 dicembre 2031 e la sottoscrizione del "Finanziamento pool" di medio-lungo termine dell'importo massimo di 62 milioni di Euro, unitamente ad una gestione efficiente ed efficace, hanno consentito all'azienda di acquisire solidità e stabilità strutturale, i principali fattori che hanno permesso di affrontare le sfide impreviste come lo straordinario incremento dei costi energetici, la spinta dell'inflazione e la crescita del costo del denaro, mantenendo tutti gli impegni previsti nel Piano d'Ambito.

Questa capacità di resilienza, però, deve essere mantenuta e potenziata, anche da un punto di vista finanziario, in particolare per quanto concerne la struttura delle fonti di finanziamento.

Per questa ragione la società nei primi mesi dell'anno 2024 sta finalizzando il percorso, avviato nel 2023, per ottenere la concessione di nuove linee di credito di complessivi 15 Milioni di Euro da parte delle banche BNL, UNICREDIT e MPS, attraverso lo strumento della *Garanzia Green* di SACE S.p.A.; l'importo del finanziamento sarà destinato alla realizzazione di investimenti PNRR in linea con gli Obiettivi ambientali promossi dall'Unione Europea per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 (*Green New Deal*). Si rinvia al paragrafo "*Rischio liquidità*" di pag. 137 per maggiori approfondimenti. L'acquisizione di questo nuovo finanziamento renderà solido l'equilibrio economico e finanziario della società, garantendo così il perseguimento degli obiettivi di gestione del Piano d'Ambito, a partire dall'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che vedono la nostra società impegnata a realizzare circa 91,5 milioni di Euro di opere per il servizio idrico integrato entro il 2026.

La promozione di investimenti nelle infrastrutture e nelle reti fondamentali del servizio idrico integrato, difatti, è essenziale per la protezione della risorsa, per il potenziamento della capacità dei sistemi di approvvigionamento e di adattamento dell'intero sistema al cambiamento climatico (siccità, riduzione delle precipitazioni, incremento delle temperature).

Nell'esercizio appena concluso sono stati realizzati investimenti per Euro 35.580.867 che corrispondono a circa 73 Euro/abitante servito (63 Euro/abitante servito nel 2021); tale valore è particolarmente degno di nota confrontato con il trend a livello nazionale che vede la programmazione degli interventi nel 2023 attestarsi su una media nazionale pari a 70 Euro/abitante servito.

Uno dei principali risultati di questa intensa attività, tra gli altri, è stata la riduzione delle perdite di rete (indicatore M1b della Qualità Tecnica - rif. Del. ARERA n.917/2017), dal 43,34% del 2022 al 42,87% del 2023 (nel 2018 era del 52%). Per quanto concerne i servizi all'utenza, nel 2023 migliora l'indice di *customer satisfaction* (qualità percepita) che si attesta a fine anno al 94,9%, migliorando di 1,1 punti rispetto al semestre precedente e di 2,2 punti rispetto al 2022, con alti valori di gradimento sia per quanto attiene ai servizi allo sportello e telefonici (numero verde) che quelli tecnici. In merito alla qualità effettiva dei servizi all'utenza e della gestione operativa, le performances ottenute nel 2023 su tutti gli indicatori della Qualità Contrattuale (Del. ARERA n. 547/2019/R/idr) e della Qualità Tecnica (Del. ARERA n.917/2017/R/idr), dimostrano l'efficacia e la qualità dei servizi e l'attenzione costante agli obiettivi di gestione del servizio idrico integrato.

Ai notevoli risultati economici e operativi sin qui rappresentati, se ne aggiungono altri positivi, sempre correlati alla sostenibilità ESG (*Environmental, Social, Governance*): dai livelli di conformità delle acque potabili e di quelle restituite in ambiente ormai prossimi al 100%, nel campo della economia circolare attraverso il riuso di oltre il 90% dei rifiuti complessivamente prodotti, ai consumi energetici ridotti ulteriormente 3,2 GWh, alla progressiva copertura del territorio con i Piani di Sicurezza dell'Acqua, all'estensione della rete delle case dell'acqua ad alta qualità con un risparmio di CO2 emessa in ambiente superiore alle 1.800 tonnellate all'anno, alle azioni di people care, alle iniziative rivolte al territorio gestito (associazioni, scuole e università). Per maggiori approfondimenti si rinvia al *Bilancio di Sostenibilità 2023*.

Il posizionamento della Società a livello regionale quale operatore leader nel settore idrico, a forte vocazione industriale, è ormai un dato di fatto confermato dal consolidamento pluriennale dei risultati positivi e rappresentano la conferma della capacità di contemperare un percorso di crescita economica anche in termini di modernità, efficienza e sostenibilità.

2. ASSETTO SOCIETARIO

2.1 ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione di nove membri, nominati dall'Assemblea dei Soci, di cui cinque espressi dai soci pubblici e quattro dal socio privato industriale.

Presidente	Calabrese Filippo
Amministratrice Delegata	Buonfiglio Tiziana
Vice Presidente	Lunghi Federica
Consigliere	Crisante Daniela
Consigliere	De Feo Massimiliano
Consigliere	Gargiuli Alessandro
Consigliere	Marcantonini Lamberto
Consigliere	Parlavecchio Franco
Consigliere	Soldani Isabella Ippolita

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 27 ottobre 2023 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta n.9 del 06.11.2023 ha deliberato la nomina dell'Amministratrice Delegata con il conferimento dei relativi poteri.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti e viene nominato dall'Assemblea dei Soci.

Presidente	Nasini Andrea
Sindaco effettivo	Ferri Francesco
Sindaco effettivo	Mariani Francesco
Sindaco supplente	Merletti Giovanni
Sindaco supplente	Collalti Andrea

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 25 maggio 2022 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

Organismo di vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) è composto da 3 membri, di cui due esterni e uno interno e viene nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Presidente	Vaccaro Francesco
Componente esterno	Carini Camillo
Componente interno (Internal Auditor)	Migliorati Francesco

L'attuale O.d.V. è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione n.9 del 06 novembre 2023 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025.

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è stata nominata revisore legale dei conti per il triennio 2022-2024 dall'Assemblea dei Soci in data in data 25 maggio 2022.

2.2 COMPAGINE SOCIALE

Umbra Acque S.p.A. è una società di capitali a partecipazione mista pubblico-privata non a controllo pubblico.

Il capitale sociale pari di 15.549.889 Euro è distribuito per il 60% tra soggetti pubblici (con il Comune di Perugia titolare della quota di maggioranza: 33,33%) e per il 40% tra soggetti privati (ACEA S.p.A.), come indicato nella tabella sottostante.

Soci	n. azioni	%
Comune di Assisi	546.336	3,51%
Comune di Bastia	405.666	2,61%
Comune di Bettona	52.033	0,33%
Comune di Cannara	26.408	0,17%
Comune di Castiglione del Lago	94.281	0,61%
Comune di Citerna	1.349	0,01%
Comune di Città della Pieve	27.609	0,18%
Comune di Città di Castello	486.530	3,13%
Comune di Collazzone	58.470	0,38%
Comune di Corciano	416.646	2,68%
Comune di Deruta	139.459	0,90%
Comune di Fratta Todina	30.208	0,19%
Comune di Gualdo Tadino	296.493	1,91%
Comune di Gubbio	185.276	1,19%
Comune di Magione	240.124	1,54%
Comune di Marsciano	255.900	1,65%
Comune di Massa Martana	18.293	0,12%
Comune di Monte Castello di Vibio	15.524	0,10%
Comune di Monte Santa Maria Tiberina	540	0,00%
Comune di Montone	1.349	0,01%
Comune di Paciano	3.909	0,03%
Comune di Panicale	21.602	0,14%
Comune di Passignano	108.981	0,70%
Comune di Perugia	5.183.356	33,33%
Comune di Piegara	14.827	0,10%
Comune di Pietralunga	809	0,01%
Comune di San Giustino	38.869	0,25%
Comune di San Venanzo	14.850	0,10%
Comune di Sigillo	45.017	0,29%
Comune di Todi	214.990	1,38%
Comune di Torgiano	96.524	0,62%
Comune di Tuoro sul Trasimeno	110	0,00%
Comune di Umbertide	196.104	1,26%
Comune di Valfabbrica	91.433	0,59%
Acea S.p.A.	6.220.014	40,00%
CAPITALE SOCIALE	15.549.889	100,00%

L'Assemblea dei Soci decide sulle materie riservate alla sua competenza dalla legge e dallo statuto sociale (artt. 12-19) e ha la prerogativa di nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, l'Assemblea dei Soci nomina il revisore legale dei conti.

3. CONDIZIONI OPERATIVE E CONTESTO

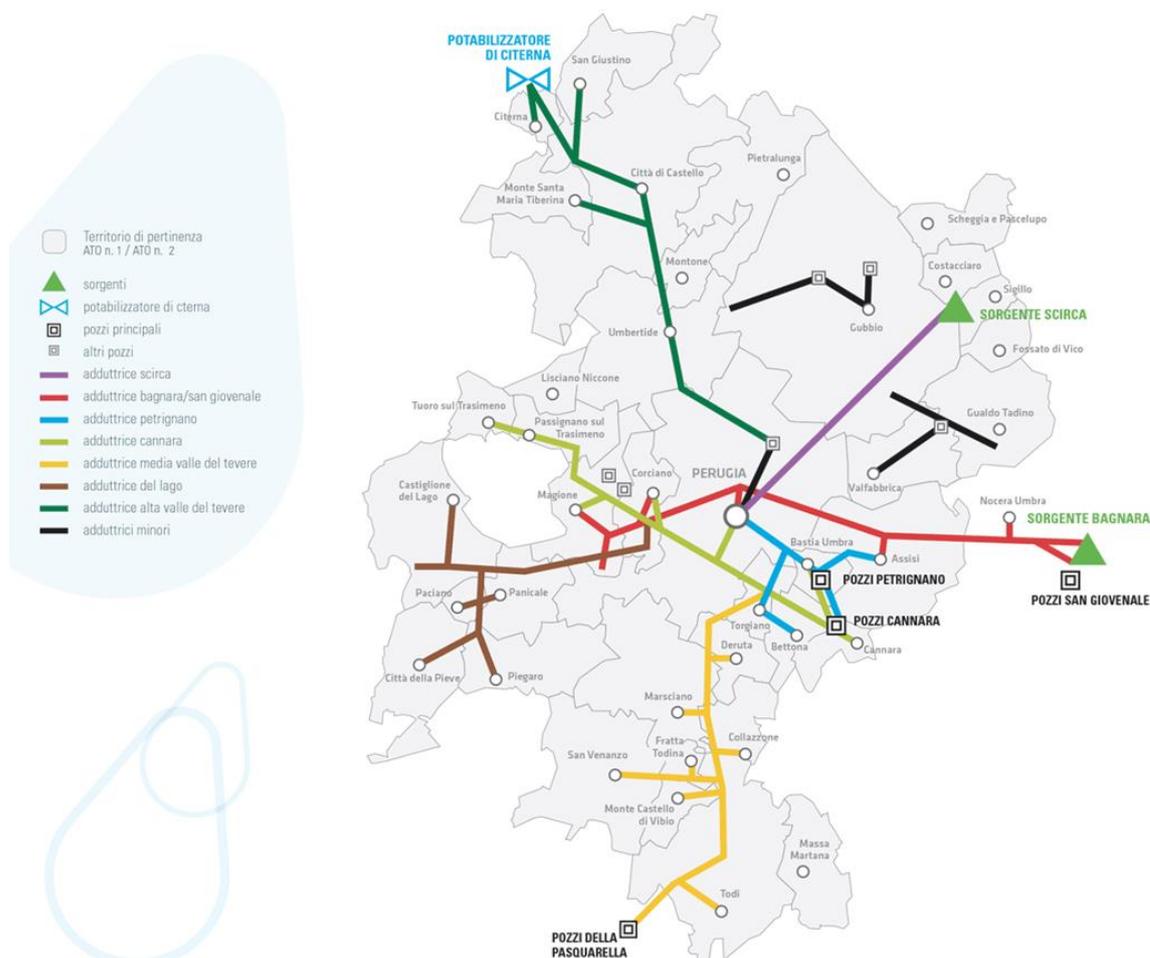
3.1 L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Umbria (A.T.O. Umbria n°1), costituita in forma consortile tra i Comuni ricadenti nell'ambito territoriale n.1 dell'Umbria, ai sensi e per gli effetti della Legge Galli – n. 36/1994 – e della Legge Regione Umbria 05.12.1997 n°43, ha affidato ad Umbra Acque S.p.A., costituita il 14 dicembre 2002 attraverso processi di aggregazione dei gestori già esistenti nel territorio, in qualità di Gestore Unico – a far data dal 05/03/2003 data di sottoscrizione della Convenzione originaria della durata di 25 anni – la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, d'ora in avanti SII) nei 38 comuni ricadenti nell'A.T.O. Umbria n°1 (oggi Sub-ambiti n.1 e 2 dell'AURI Umbria).

L'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.10 del 30/10/2020, ha approvato l'estensione della durata della concessione al 31 dicembre 2031, unitamente alla manovra tariffaria MTI-3, successivamente approvata dall'ARERA con delibera n.36/2021/R/idr del 02/02/2021.

3.2 ESTENSIONE DEL SERVIZIO

La Società per tutta la durata dell'esercizio ha svolto nei 38 comuni degli Ambiti Territoriali n° 1 e 2 dell'Umbria la propria attività operativa di gestore del Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, collettamento fognario e depurazione dei reflui), di stazione appaltante per la progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito, di manutentore delle reti e degli impianti ricevuti in dotazione, ed ha inoltre svolto nei confronti di soggetti terzi attività collaterali, ma comunque accessorie rispetto al servizio erogato.



Umbra Acque S.p.A. fornisce il servizio idrico integrato ad una popolazione di circa 490 mila abitanti pari a circa 237 mila utenze, coprendo una superficie di circa 4.300 chilometri quadrati.

■ Principali grandezze del territorio gestito

Grandezze	UM	2023	2022
Numero Comuni serviti	N.	38	38
Popolazione residente ISTAT	N.	489.624	490.272
Numero utenti acquedotto	N.	237.075	235.946
Volume immesso in rete	MMc	54,64	55,95
<i>di cui volumi captati</i>	MMc	52,23	53,30
<i>di cui volumi prelevati da terzi</i>	MMc	2,41	2,65
Fonti di approvvigionamento	N.	502	504
<i>di cui opere di presa pozzi</i>	N.	218	219
<i>di cui opere di presa sorgenti</i>	N.	281	282
<i>di cui opere di presa fiumi</i>	N.	3	3
<i>di cui opere di presa laghi</i>	N.	0	0
Stazioni di sollevamento	N.	284	279
Opere di accumulo/Serbatoi	N.	605	605
Impianti di disinfezione/trattamento	N.	253	255
Impianti di potabilizzazione	N.	18	18
Rete acquedotto	km	6410	6372
Rete fognatura	km	1982	1912
Impianti di sollevamento	N.	283	270
Scarichi diretti	N.	294	292
Scolmatori	N.	939	924
Impianti di depurazione	N.	111	111
Case dell'Acqua	N.	70	65
Controlli analitici acque potabili	N.	3588	3646
Controlli analitici acque reflue	N.	1288	1207

Per maggiori approfondimenti si rinvia al Bilancio di Sostenibilità 2023.

3.3 IL PIANO D'AMBITO E L'EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DELLA SOCIETA'

Per quanto concerne l'attività della Società, è noto come questa venga svolta nel solco tracciato dalla pianificazione adottata dall'AURI e successivamente approvata dall'ARERA. Tale pianificazione per schemi regolatori corrisponde all'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria composti da:

- Programma degli Interventi che specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo regolatorio;
- il Piano Economico-Finanziario (PEF), che rileva il Piano tariffario, il Conto economico, il Rendiconto finanziario e lo Stato patrimoniale e prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario e del vincolo ai ricavi del gestore;
- la Convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con metodo tariffario.

Questi atti individuano gli investimenti a carico del gestore e determinano anche le risorse cui questo potrà attingere fissando i livelli di tariffa applicabile e stimando i costi di gestione del servizio. Per l'anno 2023 è in vigore il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), approvato dall'ARERA con Delibera 63/2023/R/IDR del 21/02/2023.

3.4 CONTESTO EUROPEO, NAZIONALE E DI SETTORE

Contesto economico e finanziario Europeo e nazionale

Secondo le ultime stime della Commissione Europea, nel 2023 l'economia dell'area Euro è cresciuta del +0,5% (rispetto al 0,6% previsto in autunno) e si attende un'espansione del +0,8% (rispetto al 1,2%) per il 2024, con un rafforzamento nella seconda metà dell'anno. L'espansione economica del post-pandemia si è interrotta già verso la fine del 2022 e nel 2023 l'attività è rimasta sostanzialmente stagnante, in un contesto caratterizzato da alte dinamiche inflattive, dal progressivo indebolimento della domanda, da un forte inasprimento monetario e dal parziale ritiro del sostegno fiscale. L'economia Europea è così entrata nel 2024 su una base abbastanza debole: dopo aver evitato per poco una recessione tecnica nella seconda metà dello scorso anno, con una flessione del -0,1% nel terzo trimestre e crescita nulla tra ottobre e dicembre, le prospettive per i primi tre mesi dell'anno corrente restano contenute al +0,2%.

Non mancano, tuttavia, segnali positivi a sostegno di un'accelerazione nei mesi successivi. L'inflazione dell'Eurozona è quindi attesa scendere dal 5,4% nel 2023 al 2,7% nel 2024, al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. I mercati si aspettano che, di conseguenza, inizi l'allentamento della politica monetaria (e delle condizioni di credito). Questi fattori, affiancati dalla tenuta dell'occupazione, sembrano fornire le condizioni per una ripresa dei consumi e un graduale rafforzamento dell'attività economica Europea nell'anno in corso.

Per quanto concerne il contesto nazionale, la Commissione Europea stima che nel 2023 il PIL italiano sia cresciuto del +0,6%, quindi leggermente più che nella media dell'Eurozona (+0,5%), ma leggermente al di sotto delle previsioni precedenti (0,7%) a causa del rallentamento degli investimenti e della moderazione del consumo privato a causa dei costi ancora elevati dell'energia, dei costi di finanziamento più alti, dalla graduale uscita dei crediti fiscali per il rinnovo delle abitazioni (bonus edilizio) e dalla debolezza della domanda estera.

La debolezza del commercio mondiale e dell'economia tedesca, nostro principale partner commerciale, hanno causato una riduzione degli scambi con l'estero e soprattutto delle esportazioni nel 2023. Incidono notevolmente le crisi geopolitiche in corso, come il perdurare del conflitto scatenato alle porte dell'Europa con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ma anche le nuove tensioni in medio oriente con la guerra Israele-Hamas e gli attacchi al traffico navale sulle rotte commerciali nel Mar Rosso.

Secondo le valutazioni della Commissione Europea, la crisi nel Mar Rosso con gli attacchi al traffico navale ha avuto un impatto significativo sull'economia Europea, portando ad un aumento dei tempi di consegna delle spedizioni tra l'Asia e l'Unione Europea di 10-15 giorni e causando un aumento dei costi del 400%. Tuttavia al momento le catene di approvvigionamento globali e dell'Ue non sembrano sotto eccessiva pressione.

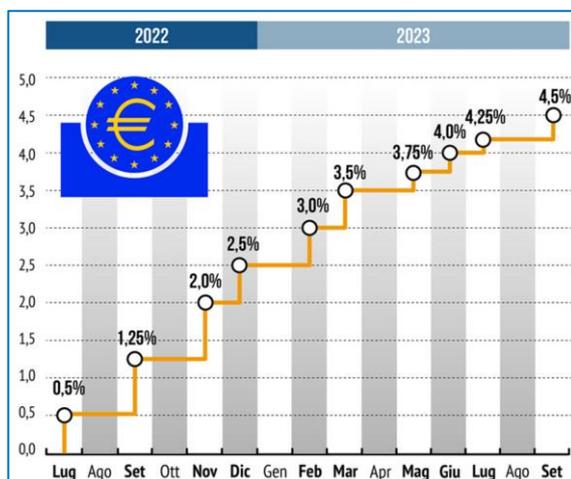
Nel 2023 l'inflazione in Italia è rimasta su livelli sostenuti, con una crescita media del 5,7% rispetto all'anno precedente, seppur in calo rispetto all'8,1% registrato nel 2022, soprattutto grazie al rapido calo delle componenti energetiche.

Nonostante questo, l'attività economica è prevista continuare a espandersi lentamente del +0,7% nel 2024 e, analogamente all'area Euro, è atteso un rafforzamento della crescita nella seconda metà del 2024.

Incremento dei tassi di interesse

Nel 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) per mettere al riparo dal rischio di un persistente incremento dell'inflazione e frenare la domanda, ha alzato i tassi d'interesse a più riprese. Nel 2023 nonostante l'inflazione abbia rallentato la crescita, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di proseguire la politica restrittiva attraverso l'incremento dei tassi di riferimento, arrivando nel settembre 2023 ad approvare il decimo rialzo consecutivo dal 2022 (+0,25) segnando un nuovo record storico. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono stati fissati rispettivamente al 4,50%, al 4,75% e al 4,00%, il livello più alto dall'avvio della moneta unica (fino a metà 2022 erano fermi allo 0,00%).

L'elevato costo del denaro e la rigidità dei criteri di offerta da parte degli istituti di credito, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria, ha contratto in maniera significativa la domanda di credito di famiglie e imprese.



L'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali, inoltre, si è trasmesso più intensamente che in passato all'onere dei finanziamenti alle aziende, colpendo la redditività e la cassa delle stesse.

Nelle ultime riunioni il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento. Gli operatori di mercato, le imprese e i consumatori dovranno, pertanto, essere pronti a adattarsi ad un contesto finanziario in rapida evoluzione e monitorare gli effetti

sull'economia dell'area Euro delle prossime mosse della BCE.

La politica monetaria attuale appare eccessivamente restrittiva, generando o rischiando di generare costi consistenti in termini di recessione rispetto ai limitati o inesistenti benefici di un'ulteriore pressione anti-inflattiva. Difatti la riduzione dell'inflazione potrebbe essere dovuta non tanto al rialzo dei tassi, quanto alla fine della spinta iniziale del caro energia. La politica monetaria andrebbe allora corretta rapidamente perché così com'è avrebbe effetti solo recessivi.

Contesto di settore: Il Sistema Idrico Integrato in Italia (dati e informazioni BlueBook 2024)

Come è noto, la regolazione indipendente del SII in Italia ha inizio nel 2012 attraverso il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA (in precedenza AEEGSI). L'assegnazione delle competenze di regolazione in materia idrica ad un'autorità nazionale indipendente ha consentito di costruire un quadro normativo sicuramente più chiaro, stabile ed uniforme, capace di generare un sensibile e costante aumento degli investimenti ed un miglioramento della qualità del servizio, ma restano comunque enormi le criticità e le carenze, con infrastrutture idriche obsolete e fatiscenti in molte parti del paese, una gestione frammentata e non ancora a vocazione industriale, con un'evidente esistenza di un *water service divide*, con criticità concentrate tendenzialmente nell'area Sud e Isole.

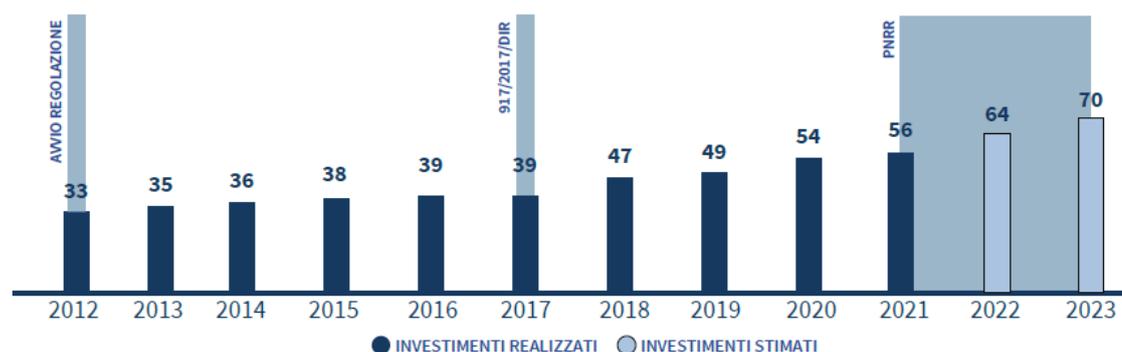
Le fasi siccitose che stanno interessando l'Italia rientrano nello spettro dei fenomeni provocati dai cambiamenti climatici. L'elevato deficit di precipitazione registrato su scala nazionale nel 2022 (-24% rispetto alla media 1991-2020) si è trasformato in una notevole riduzione della disponibilità naturale della risorsa idrica rinnovabile, quella che si produce annualmente attraverso il ciclo idrologico. Complessivamente, a livello nazionale, il valore della disponibilità idrica per l'anno 2023 è stato pari ad un volume totale di 67 km³ ovvero il 52% in meno rispetto alla media del periodo 1951-2022.

In Italia l'approvvigionamento idropotabile è garantito da circa 37.400 fonti presenti sul territorio nazionale, che forniscono un prelievo annuo di oltre 9 miliardi di metri cubi di acqua. I pozzi sono il tipo di fonte più diffusa sul territorio (43% dei comuni italiani), seguono le sorgenti (39% dei comuni). Minori altri tipi di fonte come corsi d'acqua e bacini artificiali (< 5%), lago naturale (<0,5%) e residuali per le acque marine o salmastre. Considerando gli effetti dei cambiamenti climatici in corso, è cruciale incentivare forme non convenzionali di approvvigionamento, tra le quali il riuso delle acque reflue urbane per l'irrigazione, per i processi produttivi e i servizi ambientali.

La corretta gestione delle risorse idriche è cruciale per garantire la disponibilità di risorsa. A tale fine è essenziale superare le residue criticità in tema di governance. La situazione nazionale è in netto miglioramento considerato che circa il 95% della popolazione nazionale risiede in bacini dove l'affidamento è avvenuto in maniera conforme alla normativa pro tempore vigente. Permangono delle situazioni di criticità in tema di governance, specificamente in Campania e Sicilia. Superare la frammentazione gestionale è determinante per incrementare gli investimenti nel settore idrico e migliorare la gestione della risorsa e la qualità del servizio. Ad oggi l'83% della

popolazione italiana è servita da un unico soggetto che gestisce il servizio integrato. Restano 7,6 milioni di abitanti (circa il 13% della popolazione nazionale) dove i servizi idrici sono gestiti dai Comuni. Si tratta di 1.465 Comuni localizzati essenzialmente al Sud. Nei prossimi 5 anni andranno inoltre in scadenza le concessioni del servizio per oltre 14 milioni di abitanti. Potremo assistere dunque al superamento della frammentazione gestionale e al raggiungimento dell'unicità della gestione in diversi ambiti territoriali del Paese.

SERIE STORICA DEGLI INVESTIMENTI PRO CAPITE REALIZZATI DAI GESTORI INDUSTRIALI NEL PERIODO 2012-2023 [DATI IN € PER ABITANTE]



Fonte: elaborazione Utilitatis su dati dei gestori industriali

Continua la crescita degli investimenti dei gestori industriali per cui si stima un valore medio pro capite pari a 64 Euro per abitante nel 2022 e 70 Euro per abitante nel 2023. Questi valori si avvicinano progressivamente al dato medio di altri Paesi Europei, facendo segnare un significativo miglioramento nell'ultimo decennio (+113%).

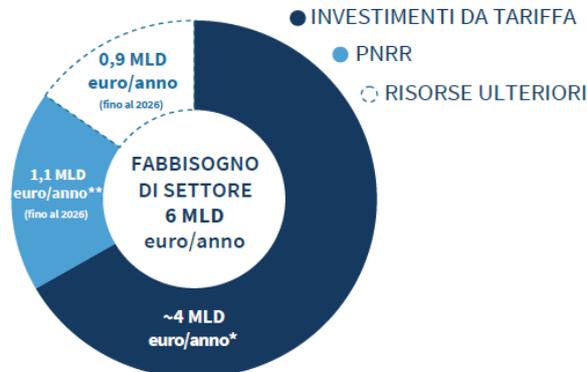
La realizzazione degli interventi ha visto poi un significativo slancio a partire dal periodo 2017-2018, è verosimile che tale andamento sia stato incentivato dall'introduzione e dall'entrata in regime della qualità tecnica del servizio (RQTI) che ha dato un forte stimolo alla realizzazione degli interventi attraverso incentivi e penalità, condizionati al raggiungimento di specifici standard da parte dei gestori del servizio. Allo stesso modo è verosimile che l'incremento nel tasso di investimento, osservato a partire dal 2021, sia legato anche ad un effetto delle risorse del PNRR destinate ad interventi per le infrastrutture del servizio idrico.

Le gestioni in economia, invece, confermano nel 2022 ancora una scarsa capacità di investimento (11 Euro per abitante), distante dagli standard Europei (media quinquennale pari a 82 Euro per abitante) e dalla media delle gestioni industriali italiane, senza mostrare segni di miglioramento.

Il PNRR sta agendo effettivamente da propulsore con il fine di garantire la sicurezza, l'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo. Sono circa 3,5 i miliardi di Euro destinati ad interventi che devono concludersi entro il 2026 e che riguardano non solo l'approvvigionamento (es. captazione, adduzione) ma anche la distribuzione e la depurazione. L'orizzonte temporale delle risorse REACT-EU, pari a 476 milioni di Euro per interventi sul recupero delle perdite di rete e la digitalizzazione delle reti in alcune regioni del Sud Italia, si è invece concluso alla fine del 2023. La recente rimodulazione del PNRR ha visto inoltre la proposta di ulteriori nuove risorse per il settore, quantificabili in circa 1 miliardo di Euro per il recupero delle perdite di rete. In totale dunque le risorse PNRR destinate al settore idrico ammontano a circa 5 miliardi di Euro.

Negli ultimi anni il valore degli investimenti sostenuti dalla tariffa è aumentato fino a circa 4 miliardi di Euro l'anno. Il fabbisogno di settore è stimato in almeno 6 miliardi di Euro l'anno: serviranno dunque risorse aggiuntive tra 1,3 e 2 miliardi di Euro per innalzare l'indice di investimento annuo e raggiungere i 100 Euro per abitante, avvicinandosi così alla media di altri Paesi Europei di dimensione simile all'Italia.

DIAGRAMMA DI SINTESI DELLA COMPOSIZIONE DEL FABBISOGNO ANNUO STIMATO PER IL SETTORE IDRICO



*investimenti medi complessivi annui, pianificati dai gestori nel periodo 2021-2023 (investimenti coperti da tariffa + fondi pubblici)

** la cifra non include i 476 milioni di euro del fondo React EU dedicati ad interventi per le perdite di rete al Sud Italia con orizzonte temporale di spesa al 2023. La cifra include 1,02 miliardi di euro dalla rimodulazione del PNRR impegnabili sul periodo 2024-2026.

Fonte: Elaborazione Utilitatis su dati dei gestori industriali, PNRR

Tra i settori in cui è più urgente investire vi è quello della depurazione delle acque reflue. Oltre alla tutela dell'ambiente, il settore ha un ruolo significativo come produttore di risorse idriche non convenzionali: in ambito nazionale il contributo potenziale offerto dal riutilizzo idrico si colloca tra il 38% ed il 53% del fabbisogno irriguo nazionale.

L'analisi dei corrispettivi richiesti alle utenze domestiche residenti per il servizio idrico integrato è stata condotta su un campione di quasi 38 milioni di abitanti (pari al 64% della popolazione italiana), che comprende le utenze di 62 bacini tariffari. Nel 2023, per il campione considerato, la spesa media per un'utenza domestica di 3 componenti con un consumo di 150 metri cubi d'acqua all'anno è stata di 364 Euro, con differenze riscontrabili tra le varie zone geografiche del Paese. Il Nord Italia fa registrare la spesa più bassa con 312 Euro l'anno, ben al di sotto della media nazionale, mentre il Centro raggiunge un livello di spesa parecchio superiore alla media e pari a 447 Euro l'anno. Il Sud Italia con 371 Euro l'anno si attesta leggermente al di sopra della media campionaria.

Negli ultimi anni e in particolare a partire dal 2020, si è assistito ad una crescita importante dei corrispettivi fino a circa +5% l'anno, fattore su cui può avere inciso il contributo di quelle componenti tariffarie volte ad un parziale recupero dell'incremento dei prezzi dell'energia elettrica, fenomeno tutt'ora in corso. La crescita del corrispettivo annuo non è legata soltanto al tema dell'aumento dei costi ma anche alla crescita degli investimenti nel settore. La tariffa, del resto, mantiene un ruolo chiave nel garantire un livello di investimento adeguato al miglioramento del grado di resilienza delle infrastrutture idriche, obiettivo fondamentale e necessario a fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa.

4. ATTIVITA' NORMATIVA IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO

Dal punto di vista normativo, l'assegnazione delle competenze di regolazione in materia idrica ad un'autorità nazionale indipendente nasce dall'esigenza di uniformare un settore molto frammentato sul piano gestionale e della governance, poco efficiente e carente di investimenti. Con la manovra Salva Italia, in particolare con l'articolo 21, comma 19, del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono state trasferite all'AEEG, oggi ARERA, le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici, superando definitivamente il precedente modello di gestione basato sulla Legge 36/94 (Legge Galli).

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità in settori caratterizzati da condizioni di monopolio naturale, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. Nel

corso degli anni l'ARERA ha avviato un graduale processo di razionalizzazione ed efficientamento del sistema regolatorio, attraverso l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici.

4.1 LA REGOLAZIONE

Provvedimenti per la disciplina in materia di Metodo tariffario

Con la deliberazione 585/2012/R/IDR l'ARERA ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013. Il 27 dicembre 2013, poi, con delibera 643/2013/R/IDR l'Autorità ha approvato il metodo tariffario idrico (MTI) che, apportando alcune integrazioni e modifiche al metodo transitorio, ne ha consolidato la metodologia e regolamentato la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015.

L'impostazione generale dell'MTI è stata poi confermata con la delibera 28 dicembre 2015, 664/2015/R/idr, con la quale l'Autorità ha approvato l'MTI per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2), introducendo alcuni elementi di novità finalizzati a tener conto della necessità di promuovere gli investimenti, la sostenibilità dei corrispettivi tariffari all'utenza, i miglioramenti della qualità del servizio, nonché la razionalizzazione delle gestioni.

Con delibera 665/2017/R/IDR del 28/09/2017 l'ARERA ha emanato il testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti, poi reso attuativo dall'AURI con delibera n. 62 del 28/12/2018. Il provvedimento porta a compimento il processo di omogeneizzazione su scala nazionale, semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi, anche individuando la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti e incentivando comportamenti efficienti in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente, nel rispetto dei criteri di progressività, a partire (per le utenze domestiche residenti) dal consumo eccedente il quantitativo essenziale di acqua.

In particolare, con riferimento all'utenza domestica, la delibera 665/2017/R/IDR prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2018 sia introdotto, al fine della determinazione dei corrispettivi tariffari per il settore idrico integrato un criterio pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica. Qualora non si disponga nell'immediato di tutte le informazioni necessarie, il provvedimento prevede sia applicato un criterio pro capite di tipo standard (3 componenti).

Con la Delibera n. 580/2019/R/IDR del 27/12/2019 l'ARERA ha emanato il provvedimento finale per la nuova **metodologia tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3)** che, tra l'altro, si caratterizza per i seguenti aspetti di rilievo:

- ✓ conferma l'impostazione generale che ha caratterizzato il vigente Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2);
- ✓ regola i criteri volti a favorire la spesa per investimenti (verifica del tasso di realizzazione degli investimenti programmati), come determinata alla luce della regolazione della qualità tecnica e con possibili forme aggiuntive di penalizzazione correlate al pieno o mancato conseguimento degli obiettivi di qualità tecnica (RQTI) e/o contrattuale (RQSII);
- ✓ introduce disposizioni in grado di promuovere una crescente efficienza gestionale, nonché misure tese a valorizzare interventi per la sostenibilità e la resilienza a fronte del *Climate Change*;
- ✓ introduce un sistema di controllo sugli investimenti realizzati rispetto ai pianificati, con sistema di penalizzazione in caso di sotto-realizzazione;
- ✓ introduce il Piano per le Opere Strategiche (POS) ossia gli interventi infrastrutturali dedicati ad opere complesse con vita utile superiore ai 20 anni e considerate prioritarie per garantire la qualità del servizio agli utenti;
- ✓ considera gli effetti connessi alla prima applicazione della nuova disciplina dei corrispettivi (TICSI) e delle misure varate per la regolazione della morosità (REMSI), nonché gli elementi emersi nell'ambito dell'indagine avviata con Delibera 20/2019/R/IDR sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi di depurazione.

Sulla scorta di tale provvedimento AURI con deliberazione del Consiglio n. 10 del 30/10/2020 ha approvato le proposte tariffarie del servizio idrico integrato da applicare nel quadriennio di riferimento, prevedendo anche il prolungamento della scadenza della concessione a tutto il 31 dicembre 2031,

uniformando tale scadenza a quella delle Convenzioni degli altri due gestori umbri (VUS SpA e S.I.I. Scpa). ARERA ha infine approvato il tutto con propria determinazione n. 36 del 02/02/2021.

Essendo la durata del periodo regolatorio attualmente quadriennale, con revisione biennale, l'ARERA ha approvato la Delibera 639/2021/R/idr del 30/12/2021 che definisce i **"Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato"**. A sua volta AURI con Delibera dell'Assemblea dei Soci n. 11 del 25/10/2022 ha approvato la proposta di aggiornamento del piano tariffario 2022/2023, nonché del Piano degli Interventi e del Piano Economico Finanziario per il periodo 2020-2031. Nella proposta di aggiornamento tariffario l'AURI ha previsto, con efficacia in tariffa dal 2023, il reiterno delle misure straordinarie previste dall'ARERA per la mitigazione degli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica a cui è possibile far ricorso - su apposita e motivata istanza - con specifico riferimento a talune annualità del terzo periodo regolatorio.

Nel corso del 2023 ARERA con Delibera 63/2023/R/IDR del 21/02/2023 ha approvato l'**aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2022 e 2023**, proposto dall'autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) per i sub-ambiti 1 e 2 gestiti da Umbra Acque S.p.A..

Sempre nel corso del 2023 con Delibera 64/2023/R/IDR del 21/02/2023 ARERA ha avviato il procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4). In tale provvedimento ARERA rileva che, anche alla luce dei più recenti elementi rappresentati dagli Enti di governo dell'ambito e dai gestori, possa essere necessario estendere taluni degli strumenti introdotti con deliberazione 229/2022/R/IDR ai costi sostenuti nel 2022.

Con Deliberazione 639/2023/R/idr del 28 Dicembre 2023, l'Autorità ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4)**, prevedendo la conferma degli elementi portanti dei precedenti metodi, ma introducendo importanti novità e variazioni, di seguito riportate:

- con la finalità di favorire le programmazioni di lungo periodo e garantire maggiore stabilità al settore, la durata del periodo regolatorio è stata estesa a 6 anni, rispetto ai 4 anni previsti nei MTI precedenti, sempre con aggiornamenti biennali, è inoltre richiesta una pianificazione del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035;
- è stata aggiornata la componente a copertura dei costi dell'energia elettrica, attraverso una rivisitazione sia della formula di stima del costo annuo inserito nel VRG sia di quella di calcolo del conguaglio. L'incremento straordinario dei prezzi energetici verificatasi nel corso dell'ultimo biennio ha spinto l'Autorità a dare un'indicazione puntuale di quello che sarà il benchmark di riferimento del costo medio di settore. Nello specifico per il prossimo biennio tariffario 2026-2027 (relativo ai costi sostenuti nel 2024-2025) il mix teorico di acquisto prevede una incidenza pari al 70% per i prezzi variabili e al 30% per quelli fissi. E' prevista una franchigia del 15% in aggiunta a tale benchmark (superato tale valore eventuali costi aggiuntivi rimangono in capo al gestore), mentre mediante un fattore di sharing il calcolo del conguaglio incentiva sia il risparmio conseguito in termini di kWh consumati sia l'acquisto efficiente rispetto benchmark di riferimento sopra definito. Il MTI-4 esplicita infine il trattamento ai fini tariffari delle quantità di energia elettrica autoprodotta, compresa nei costi di acquisto a condizione che i costi di produzione associati, ivi compresi quelli di capitale, non trovino copertura in altre componenti tariffarie);
- sono stati istituiti nuovi meccanismi incentivanti per il risparmio energetico e per l'utilizzo di fonti rinnovabili, attraverso il *"Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato"*, istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) e finanziato con una parte dei risparmi di costo registrati dai gestori "restituiti" al sistema con la specifica componente perequativa, i cui criteri di utilizzazione per il biennio 2024-2025 sono individuati tramite due nuovi indicatori, associati rispettivamente al riutilizzo dell'acqua depurata "RIU" e alla riduzione della quantità di energia elettrica acquistata "ENE", per ciascuno dei quali viene definito un target da conseguire entro il 2025 (in base al livello di partenza 2023 di ciascun gestore) e l'attribuzione di premi in caso di conseguimento di obiettivi individuati;
- è stato definito l'adeguamento monetario degli Opex endogeni dal 2024 con il riconoscimento di un tasso d'inflazione pari al 8,5% per il 2022 e del 4,5% per il 2023. In considerazione dell'eccezionalità della spinta inflazionistica verificatasi nell'ultimo biennio è stata inoltre prevista la possibilità di un recupero dell'inflazione sugli Opex 2023 (computati assumendo un tasso di inflazione nullo) con la valorizzazione di una specifica componente di conguaglio,

- è stata innalzata la percentuale massima di riconoscimento parametrico in tariffa dei costi della morosità per il centro Italia, portandola dall'attuale 3,0% al 3,5%, in considerazione che, a livello nazionale, i livelli della morosità del settore sono risultati in aumento per effetto della pandemia da COVID-19 prima e dell'impennata dei prezzi energetici poi;
- sono stati aggiornati i parametri sottostanti al calcolo del WACC per quanto attiene i costi delle immobilizzazioni (Capex), allo scopo di determinare una copertura delle componenti di costo riconducibili al reperimento di finanziamenti e, in continuità con i metodi precedenti, mantenere il riconoscimento dei soli oneri finanziari e fiscali standardizzati. Prendendo atto dell'aumento del tasso medio sul debito con conseguenti condizioni generalmente meno favorevoli per l'ottenimento di finanziamenti da parte dei gestori, l'Autorità per il prossimo biennio ha fissato il WACC al 6,13% con un incremento di 133 bp rispetto al 4.80% dello scorso aggiornamento;
- Opnew - Acque meteoriche e costi emergenti per nuove normative (art.19.3): come già indicato in MTI3 viene mantenuta - nella definizione di SII -l'inclusione delle attività relative alla raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano, incluse la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali; viene previsto che, ai fini della determinazione dei corrispettivi, dette attività, laddove non già incluse nel SII alla data di pubblicazione del provvedimento, possono essere considerate tra le "attività non idriche che utilizzano anche infrastrutture del servizio idrico integrato". A tal proposito (e a differenza di MTI3) Arera inserisce - tra i cambiamenti sistematici rilevanti ai fini della definizione degli Opextel, la nuova attività di gestione delle acque meteoriche o il potenziamento della medesima, nonché attività aggiuntive richieste dall'entrata in vigore di nuove normative;
- Ha previsto la possibilità di includere nelle componenti OpexQT e OpexQC ai fini della determinazione tariffaria, oltre ai costi per gli adeguamenti nei limiti di quanto rendicontato o individuato, anche oneri aggiuntivi se nelle più recenti valutazioni in sede di applicazione del meccanismo incentivante sono state attribuite penali (e nel limite delle stesse). Inoltre, esclusivamente per gli OpexQT, oneri aggiuntivi relativi ai nuovi obiettivi di QT (Delibera ARERA n. 637/2023/R/Idr), solo ove il gestore si collochi in una delle classi del macro-indicatore di riferimento a cui sia associato l'obiettivo di miglioramento. Relativamente alle penali, Arera ne prevede l'inserimento a decurtazione dei costi riconosciuti in RcALTRO nel caso di peggioramento dello stato di efficienza degli stadi I e II (livello base) della RQSII e agli Stadi I e III (classe A livello base ed avanzato) della RQTI.

Provvedimenti per la disciplina in materia di Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico integrato (RQTI)

Con la Delibera n. 637/2023/R/Idr del 28/12/2023, ARERA provvede all'aggiornamento della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI). L'obiettivo è quello di rafforzare il set di indicatori in vigore e di introdurre ulteriori standard, anche alla luce dello scenario climatico in atto e delle più recenti novità legislative in materia di qualità. Di seguito una sintesi delle principali novità:

- Raccolta dati e applicazione meccanismo incentivante: a partire dall'anno 2024, gli obiettivi di qualità tecnica (e contrattuale) sono stabilmente valutati in maniera cumulativa su base biennale. Conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione), costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno dispari per ciascuno dei macro-indicatori applicati. Sia per la qualità tecnica che contrattuale viene previsto un tetto alla premialità rapportato al 15% del VRG.
- Nuovo macro-indicatore (M0-resilienza idrica) con il quale l'Autorità misurerà gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. L'alternarsi di siccità e alluvioni rende infatti necessario un nuovo approccio, negli approvvigionamenti da un lato e nella gestione delle acque meteoriche dall'altro. Il nuovo macroindicatore M0 si comporrà di 2 indicatori semplici:
 - M0a (Resilienza idrica a livello di gestione del SII);
 - M0b (Resilienza idrica a livello sovraordinato).

A partire dal 1° gennaio 2024 ARERA chiederà a ciascun EGA di identificare un valore stimato di M0b, da determinarsi tramite l'interlocuzione con la propria Autorità di Distretto, oltre che utilizzando le informazioni dei gestori. ARERA promuoverà nel corso del 2024 una

collaborazione con le Amministrazioni competenti e gli stakeholder al fine di procedere alla determinazione puntuale dell'ambito territoriale di riferimento, nonché alle modalità di misurazione di dettaglio dei volumi attinenti agli usi diversi dal potabile. Area avvierà, a partire dal 1° gennaio 2025 una fase sperimentale di monitoraggio e raccolta delle grandezze preposte alla costruzione dell'indicatore M0b. L'applicazione del meccanismo incentivante per M0 si avrà a partire dal biennio di valutazione 2026-2027 fermi restando gli obblighi di rilevazione negli anni precedenti.

- Per tutti i macro - indicatori da M1 ad M6 vengono previste 5 classi (con incremento del numero per M2, M5 ed M6) con rimodulazione di livelli e obiettivi a partire dall'anno di valutazione 2024.

Provvedimenti per la disciplina in materia di Regolazione della Qualità del Servizio Idrico (RQSI)

Con la Delibera n. 655/2015/R/IDR del 23/12/2015 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSI). Il provvedimento definisce livelli specifici e generali di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per tutte le prestazioni da assicurare all'utenza oltre alle modalità di registrazione delle prestazioni fornite dai gestori su richiesta dell'utenza medesima. Sono altresì individuati gli indennizzi automatici da riconoscere all'utente per tutte le prestazioni soggette a standard specifici di qualità. Con riferimento sempre alla Qualità contrattuale, altro importante tassello apportato da ARERA nel quadro regolatorio, è la pubblicazione della Delibera 547/2019/R/idr, con la quale l'Autorità integra la regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (Delibera 655/2015 -RQSII). Al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori, ARERA introduce un nuovo meccanismo incentivante di Premi e Penalità, che, in analogia con quanto fatto per la Qualità Tecnica, si basa sulla costruzione di due Macro-indicatori, ottenuti dai 42 indicatori semplici (28 standard specifici e 14 standard generali), previsti dalla RQSII:

- MACRO-INDICATORE MC1 (Avvio e cessazione del rapporto contrattuale), composto dagli indicatori semplici (18) afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura.
- MACRO-INDICATORE MC2 (Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio), composto dagli indicatori semplici (24) afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

I Macro-indicatori sono calcolati come media dei pertinenti indicatori semplici (espressi in termini di percentuale di rispetto dello standard), pesata in base al numero di prestazioni erogate dal gestore per ciascuna tipologia di indicatore semplice.

Sulla base dei livelli iniziali di performance (riferiti all' anno 2018), sono state individuate tre classi per i macro-indicatori MC1 e MC2:

- Classe A, a cui è attribuito un obiettivo di mantenimento del livello di partenza;
- Classi B e C, cui sono associati obiettivi di miglioramento, differenziati in ragione del livello iniziale di performance.

Con la Delibera n. 917/2017/R/IDR del 27/12/2017 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI). Il provvedimento definisce livelli minimi ed obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.

Con la Delibera n. 218/2016/R/IDR del 05/05/2016 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale (TIMSI).

Il provvedimento disciplina il servizio di misura di utenza del SII definendo le responsabilità, gli obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei misuratori, le procedure per la raccolta delle misure (compresa l'autolettura), nonché per la validazione, stima e ricostruzione dei dati. Sono infine individuati gli obblighi di archiviazione, messa a disposizione agli aventi titolo dei dati di misura, e di registrazione e comunicazione di informazioni all'Autorità.

Con riferimento all'attività di misura con Delibera n. 609/2021/R/idr del 21/12/2021 l'ARERA ha emanato un provvedimento di integrazione del TIMSI declinando gli obblighi di tutela per le utenze interessate da problematiche di perdita occulta (anche tenuto conto del potenziale contributo che potrebbe derivare dall'impiego di nuovi strumenti di misura dotati di dispositivi di water smart metering), nonché prevedendo delle misure atte a consentire ai titolari di unità abitative (sottese a utenze condominiali) di disporre di dati di consumo e di informazioni individuali.

Provvedimenti per la disciplina in materia di Morosità

Importanti novità in materia di regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI), uniformata a livello nazionale, vengono introdotte dalla Delibera 16/07/2019 n.311/2019/R/idr "Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato". Con la sua pubblicazione ARERA illustra le direttive per il contenimento e la gestione della morosità nel servizio idrico integrato, con applicazione a partire dal 1° gennaio 2020. In essa infatti sono disciplinate le procedure e le tempistiche di tutte le fasi del processo di recupero del credito, assicurando all'utente finale sia l'adeguatezza e la trasparenza dell'informazione in merito alle azioni messe in atto dal gestore a tutela del proprio credito, sia la certezza delle modalità e delle tempistiche per lo svolgimento delle stesse. Vengono infatti definiti tempi e modalità per:

- l'invio del Sollecito bonario e della Costituzione in mora
- la limitazione della fornitura (garantendo il quantitativo minimo vitale agli utenti domestici residenti)
- la sospensione/disattivazione della fornitura per gli utenti finali (tutelando gli utenti vulnerabili)
- il ripristino/riattivazione della fornitura
- la rateizzazione degli importi dovuti oggetto di sollecito/messa in mora
- la modalità di comunicazione dell'avvenuto pagamento
- la quantificazione e corresponsione degli indennizzi
- la gestione della morosità per le utenze condominiali

In materia di morosità, si evidenzia che la Delibera ARERA n.547/2019/R/idr - nel definire le modalità operative di attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - rafforza le tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, disponendo nuovi obblighi informativi in capo ai gestori del servizio idrico. Infatti, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 è intervenuta sulla prescrizione del diritto del gestore al corrispettivo dovuto (da "utenti domestici", "microimprese" e "professionisti") per l'erogazione della fornitura idrica, riducendola da cinque a due anni e disponendo che la medesima disciplina si applichi:

- alle fatture la cui scadenza sia successiva al 1° gennaio 2020 (articolo 1, comma 10);
- solo qualora la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo non derivi da responsabilità accertata dell'utente (articolo 1, comma 5).

Il gestore è tenuto a dare adeguata evidenza della presenza in fattura di importi risalenti a più di due anni, integrando detta fattura con una pagina iniziale contenente l'evidenza di tali importi oggetto di prescrizione e fornendo tutte le informazioni necessarie all'utente, sia in caso di responsabilità del Gestore, che in quella dell'utente stesso.

Inoltre la Deliberazione 311/2019 è stata successivamente integrata con le modifiche apportate:

- dalla deliberazione 26/05/2020 n. 186/2020/R/IDR, con la quale viene adeguato il quadro regolatorio di riferimento (di cui all'Allegato B della deliberazione 547/2019/R/idr), applicabile in materia di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, alla nuova disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 295, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Di fatto viene eliminata la responsabilità dell'utente e quindi l'unico presupposto per calcolare e riconoscere la Prescrizione (sempre se eccepita dall'Utente) è il mero decorrere del tempo, a prescindere se il ritardo di fatturazione dipenda dal gestore o dall'utente;
- dalla deliberazione 16/06/2020 n. 221/2020/R/IDR con la quale, alla luce della disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ARERA ha adeguato e integrato alcune delle previsioni recate dall'Allegato A (REMSI) alla deliberazione 311/2019/R/IDR, in materia di regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, con particolare riferimento alle modalità e ai tempi con cui preavvisare l'utente circa l'avvio delle procedure di limitazione, sospensione o disattivazione della fornitura in caso di mancata regolarizzazione del pagamento degli importi dovuti. In particolare introduce l'obbligo di invio del Sollecito Bonario mediante raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, che deve contenere le previsioni regolatorie relative ai termini che devono essere

- rispettati, comunicando gli effetti - in caso di perdurante inadempimento - della procedura per la limitazione, la sospensione o la disattivazione della fornitura;
- dalla deliberazione 21/12/021 n. 610/2021/R/idr con la quale, in ottemperanza alle sentenze 14 giugno 2021, n. 1442, 1443 e 1448 del Tar Lombardia in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, sono state integrate e aggiornate le regole per la gestione dei rapporti tra operatori e utenti nel settore idrico in maniera uniforme sul territorio nazionale.

Provvedimenti per la disciplina in materia di Bonus sociale idrico nazionale

Con la Delibera n. 897/2017/R/IDR del 21/12/2017 l'ARERA ha emanato il provvedimento testo integrato delle modalità applicative del **bonus sociale idrico nazionale** per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI), individuando i requisiti per il diritto al bonus, come e dove si presenta la domanda, le modalità di quantificazione (18,25 mc annui gratis pro-capite) e di erogazione.

Con la Delibera n. 3/2020/R/IDR del 14/01/2020 viene integrato il TIBSI con misure di rafforzamento dei meccanismi di sostegno per i consumatori vulnerabili. Dal 1° gennaio 2020 il Bonus sociale idrico è stato esteso anche ai titolari di reddito e pensione di cittadinanza, e incrementato di valore estendendolo anche ai servizi di fognatura e depurazione.

Ulteriori modifiche sono state apportate con Delibera n. 63/2021/R/IDR 23/02/2021, che ha disposto, con decorrenza dal 1 gennaio 2021, le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico agli aventi diritto dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico, previa presentazione annuale della DSU necessaria per ottenere la certificazione dell'ISEE. Questo ha comportato inevitabili modifiche di gestione e parallelamente modifiche dei sistemi informatici, con un cambiamento dei flussi da SGATE al S.I.I. - Sistema Informativo Integrato (istituito presso Acquirente Unico). Il quadro di riferimento per l'individuazione delle forniture del servizio idrico integrato presenta maggiori criticità rispetto a quello relativo alle forniture individuali elettriche e di gas naturale. Infatti, i gestori del servizio idrico integrato non sono attualmente accreditati al S.I.I., che non dispone pertanto di alcuna informazione in relazione alle forniture e alle utenze idriche: non è possibile per il S.I.I. collegare i codici fiscali dei componenti del nucleo familiare agevolabile ad una fornitura idrica, né ad un gestore del servizio. L'Autorità ha ritenuto quindi indispensabile, rendendolo obbligatorio, l'accredito di ogni gestore del servizio idrico al Sistema Informativo Integrato e a tale scopo ha pubblicato la Delibera 22 dicembre 2020 585/2020/R/com "Disposizioni in merito all'accredito dei gestori idrici al sistema informativo integrato".

Il processo per il riconoscimento del bonus sociale idrico ha richiesto da parte di INPS, di ARERA e dell'Acquirente Unico maggiori approfondimenti e adempimenti, in particolare correlati al rispetto della normativa in materia di privacy. Di conseguenza, il bonus sociale idrico 2021 e 2022 è stato riconosciuto agli aventi diritto solo nel corso dell'anno 2023 secondo le modalità previste nella delibera ARERA 651/2022/R/com 6/12/2022 "Disciplina semplificata per il riconoscimento e la liquidazione del bonus sociale idrico per gli anni di competenza 2021 e 2022 e modifiche all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 554/2022/R/com", dopo che sono stati forniti i flussi attraverso il portale SII-Sistema Informativo Integrato a cura dell'Acquirente Unico.

Difatti solo nel mese di maggio sono stati resi disponibili alla Società, da parte di Acquirente Unico, i flussi per la gestione "massiva" dei Bonus relativi agli anni di competenza 2021 e 2022 e successivamente sono stati ricevuti i flussi del 2023, con aggiornamenti mensili. Nel corso dell'esercizio, a partire da giugno, sono stati erogati complessivamente 4,9 milioni di Euro.

Si evidenzia che, in aggiunta al bonus nazionale, con Delibera 9 del 22/6/2021 l'Assemblea dei Soci di AURI ha istituito, con decorrenza dal 01/01/2020, il "Bonus integrativo idrico Umbria" (9 mc annui gratis pro-capite).

Per maggiori approfondimenti, si rinvia alla "Nota Integrativa" e alla sezione "Principali dati economici patrimoniali e finanziari" della presente Relazione.

Con la Delibera n. 13/2023/R/com 24/01/2023 a partire dal 1 gennaio 2023 è stata aumentata la soglia dell'ISEE da Euro 8.265 ad Euro 9.530 per l'accesso ai bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico.

Il 28 Dicembre l'Autorità ha pubblicato la Delibera 28 dicembre 2023 622/2023/R/com, con la quale introduce una Revisione delle modalità di aggiornamento dei bonus sociali e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 63/2021/R/com. Arera ha rinvenuto alcune criticità applicative attinenti il

riconoscimento del bonus sociale automatico. In particolare introduce alcune funzionalità utili per la gestione di talune fattispecie integrando la regolazione come di seguito esposto:

- in caso di mancata riscossione del bonus da parte dell'utente finale indiretto, il Gestore Idrico è tenuto a rendere nuovamente disponibile la compensazione in tutti i casi in cui il soggetto interessato ne faccia richiesta e, comunque, entro il termine di prescrizione quinquennale previsto dalla normativa attualmente vigente in materia;
- la CSEA dovrà predisporre le procedure per la restituzione (alla CSEA medesima) di eventuali importi di bonus sociale idrico indebitamente percepiti dall'utente idrico diretto e indiretto;
- il Gestore territorialmente competente non procederà alla corresponsione dell'agevolazione in tutti i casi in cui, pur in presenza dell'informazione relativa alla presenza di un POD attivo e domestico, sia in grado di accertare che l'indirizzo di abitazione del nucleo familiare ISEE sia ubicato in località/territorio non servito dalla propria rete idrica, oppure nei casi in cui al medesimo indirizzo non sia possibile associare una fornitura di tipo condominiale;
- gli obblighi informativi relativi all'attivazione e all'erogazione dei bonus dovranno essere integrati dalle informazioni relative all'ATO di riferimento;
- Il provvedimento entra in vigore il 1° gennaio 2024 ed entro il 1° novembre 2024 entreranno in vigore le disposizioni riguardanti la quantificazione del bonus idrico per le utenze indirette basata sul numero effettivo dei componenti il nucleo familiare (art. 5.4) ed il secondo invio da parte del SII dei flussi funzionali all'erogazione del bonus sociale idrico nei casi in cui il POD del nucleo familiare agevolabile venga attivato o classificato come uso domestico solo successivamente al primo invio dei flussi (art. 5.5.).

Provvedimenti per la disciplina in materia di Tutela del consumatore

Con la Delibera n. 55/2018/R/IDR del 01/02/2018 l'ARERA ha approvato la disciplina per l'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'Autorità. Il provvedimento introduce il sistema di tutele per il settore idrico, mediante l'approvazione della Disciplina relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti idrici e gestori nonché del Regolamento relativo alle attività svolte dallo Sportello con riferimento al trattamento dei reclami degli utenti idrici.

Altri provvedimenti per la disciplina della regolazione

- Delibera n. 233/2023/E/Com del 30/05/2023 dispone l'applicazione del tentativo obbligatorio di conciliazione di cui al Testo Integrato Conciliazione (TICO) per gli utenti finali dei settori idrico e del telecalore, a decorrere dal 30 giugno 2023;
- Delibera n. 239/2023/R/Idr del 30/05/2023 dispone l'aggiornamento, a decorrere dal 1° luglio 2023, della componente perequativa U14 volta all'alimentazione e alla copertura dei costi di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'articolo 58 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, portandola a 0,0 centesimi di Euro/metro cubo;
- Delibera n. 525/2023/A del 14/11/2023 di Rendicontazione delle attività svolte dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, nel periodo gennaio 2022 - settembre 2023, nell'ambito del Quadro strategico per il quadriennio 2022 – 2025;
- Delibera n. 476/2023/R/Idr del 17/10/2023 applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) per le annualità 2020-2021 - risultati finali;
- Delibera n. 477/2023/R/Idr del 17/10/2023 applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2020-2021 - risultati finali.

4.2 ALTRE POLITICHE NAZIONALI DI SETTORE

- Dlgs 18/2023 sulle Acque Potabili, «Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano», in vigore dal 21 marzo 2023, che abroga definitivamente il DL.vo 31/01. Sono previste scadenze differenziate per i vari adempimenti. Obiettivi primari sono: la protezione della salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano assicurando che le acque siano salubri e pulite fino al miglioramento dell'accesso alle

acque destinate al consumo umano. Tra le importanti novità per i gestori idrici, ci sono nuovi limiti per i parametri analitici già oggetto della precedente normativa e l'introduzione di nuovi parametri finora mai monitorati e che dovranno essere applicati obbligatoriamente entro il 12 gennaio 2026. Questo comporta la definizione di nuovi costi sia in termini di investimenti (capex) che per l'acquisto di nuova strumentazione, di nuovi reagenti e l'accreditamento delle prove (opex). Un'altra sostanziale attività riguarda l'obbligo dell'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) che dovranno essere completati, per tutte le Zone di Fornitura (WSZ) gestite, entro il 12 gennaio 2029. Per tale attività saranno da attribuire i costi legati agli investimenti necessari per attuare le azioni di mitigazione dei rischi individuati, per i controlli e per i monitoraggi. Si tratta di costi emergenti che sono in fase di quantificazione.

- Decreto 31 dicembre 2022 «*Criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica*» è in vigore dal 31 dicembre 2022. I criteri riportati nell'Allegato A sono lo strumento mediante il quale le Regioni adegueranno i canoni di concessione di derivazione delle acque pubbliche recependoli nelle proprie discipline. L'obiettivo è quello di stabilire un sistema di prezzi regolamentati, con una disciplina omogenea sul territorio nazionale, che tenga adeguatamente conto dell'uso delle risorse ambientali e dell'inquinamento, in base a:
 - principi comunitari, basati sul «chi inquina paga», secondo cui «*ogni utilizzatore della risorsa contribuisca, sulla base delle pressioni e degli impatti esercitati sulla stessa, alla copertura del costo generato*», tenendo conto dei costi ambientali, dei costi della risorsa e dell'inquinamento; *full cost recovery*: copertura di tutti quei costi che risultano sostenibili ed efficienti; efficienza nell'utilizzo della risorsa: individuazione di un meccanismo di premialità-penalità mediante il quale sia incentivato l'utilizzo razionale della risorsa;
 - principi generali di: onerosità della concessione, proporzionalità del canone all'entità dello sfruttamento della risorsa pubblica, utilità economica che il concessionario ne ricava. Per le concessioni in essere, fino al rinnovo, l'adeguamento avverrà mediante un processo di avvicinamento graduale a quanto previsto per le nuove concessioni, individuando tra i parametri.

4.3 ALTRE DISPOSIZIONI DI INTERESSE

Tassonomia Europea e CSRD

Il Regolamento UE 2020/852 ha istituito la Tassonomia Europea per la finanza sostenibile, un sistema di classificazione delle attività economiche secondo il grado di ecosostenibilità sulla base della loro coerenza con i sei obiettivi ambientali che riflettono gli indirizzi del Green Deal Europeo, che ha l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Nello specifico, la Tassonomia Europea si articola in 6 obiettivi chiave:

1. mitigazione del cambiamento climatico,
2. adattamento al cambiamento climatico,
3. prevenzione e controllo dell'inquinamento,
4. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine,
5. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi,
6. transizione verso l'Economia Circolare.

La Direttiva UA 2022/2464 ha definito la rendicontazione societaria di sostenibilità, Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD, delineandone ambito applicativo e termini di applicazione. Le nuove norme garantiranno agli investitori e agli altri stakeholder l'accesso alle informazioni necessarie per valutare l'impatto delle aziende sulle persone e sull'ambiente e agli investitori di valutare i rischi e le opportunità finanziarie derivanti dal cambiamento climatico e da altre tematiche di sostenibilità.

A partire dal 2026, gran parte delle aziende idriche, tra cui Umbra Acque che rientra nel perimetro applicativo in qualità di "grande impresa non quotata", saranno chiamate a confrontarsi con gli obblighi di rendicontazione CSRD e di Tassonomia Europea.

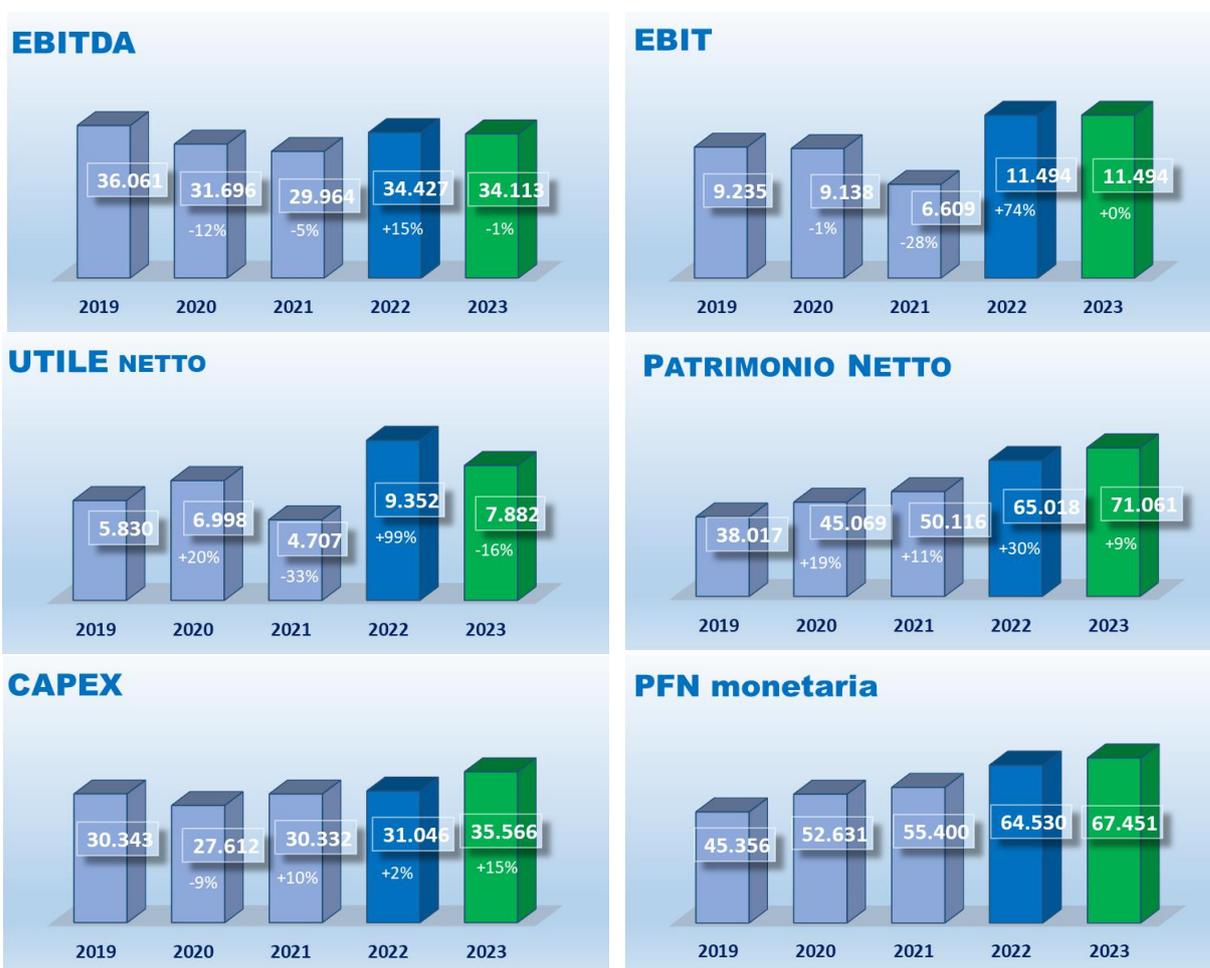
A giugno 2023, la Commissione Europea ha pubblicato un pacchetto di linee guida e misure per rafforzare la disciplina in materia di finanza sostenibile. Considerando le diverse criticità che stanno riscontrando i gestori italiani, sarebbe auspicabile che il legislatore Europeo proceda a revisionare i criteri tecnici della Tassonomia prevedendo un percorso di incremento progressivo e graduale dei target e, che questi siano predisposti in armonia con quanto richiesto dall'autorità italiana ARERA, o viceversa.

Dal canto suo la Società ha avviato un percorso di adeguamento alla CSRD, al fine di ottemperare alle nuove disposizioni entro il 2026 (primo anno di applicazione) con la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025. Per maggiori approfondimenti si rinvia al *Bilancio di Sostenibilità 2023*.

5. PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

L'andamento della Società, sotto il profilo economico e patrimoniale, è evidenziato dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale, analiticamente commentati nella nota integrativa alla quale si rimanda.

Nei grafici di seguito riportati è possibile apprezzare i risultati economici e patrimoniali conseguiti nell'ultimo quinquennio di attività, che confermano il mantenimento di un livello alto nelle performance economiche ed una crescita della patrimonializzazione, a cui corrisponde un maggiore indebitamento finanziario.



Di seguito si riportano in sintesi i principali dati dello stato patrimoniale e del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente e le relative considerazioni.

5.1 DATI ECONOMICI

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano i dati del conto economico del Bilancio dell'esercizio 2023 riclassificato a valore aggiunto, confrontati con quelli dell'esercizio precedente. Di seguito i principali valori:

- il **Margine Operativo Lordo** si attesta ad Euro 34.113.128 con un decremento di Euro 313.849 (-1%) rispetto all'esercizio 2022, comunque superiore alle previsioni di budget 2023 di Euro 1.555.972 (+5%);
- Il **Margine Operativo Netto (Ebit)** è pari ad Euro 11.493.525 restando sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.
- Il **Risultato netto** positivo (Utile netto) è pari ad Euro 7.882.174 e rileva un decremento di Euro 1.469.905 (-16%) rispetto al 2022, ma risulta superiore di Euro 2.496.785 (+46%) rispetto alle previsioni budget 2023.

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio del valore della produzione e valore aggiunto, evidenziando le principali voci di ricavo e di costo e le relative variazioni rispetto al 2022.

CONTO ECONOMICO riclassificato a Valore aggiunto	2023	2022	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	92.719.009	100.544.760	(7.825.751)
<i>di cui Ricavi da tariffa</i>	91.664.365	99.603.558	(7.939.193)
<i>di cui Altre attività idriche</i>	1.054.644	941.202	113.442
Increment. Imm. per lavori interni (costi capitalizzati)	6.588.296	6.885.970	(297.673)
Altri ricavi e proventi	9.809.926	17.008.765	(7.198.839)
Valore della produzione	109.117.232	124.439.495	(15.322.264)
Per materie prime, sussidiarie e di merci	3.237.577	4.017.967	(780.390)
Energia elettrica	22.270.980	38.713.158	(16.442.178)
Per servizi	17.140.548	18.792.666	(1.652.118)
Per godimento beni di terzi	5.283.264	5.138.396	144.869
Var. rimanenze materie prime e sussidiarie	185.001	(92.914)	277.915
Oneri diversi di gestione	4.698.261	1.701.364	2.996.897
<i>di cui Altri oneri diversi</i>	1.875.904	1.701.364	174.540
<i>di cui Bonus sociali</i>	2.822.357	0	2.822.357
Costi operativi esterni	52.815.632	68.270.638	(15.455.006)
VALORE AGGIUNTO	56.301.600	56.168.858	132.742
Retribuzioni, oneri sociali e TFR	21.837.648	21.297.724	539.923
Altri costi del personale	350.824	444.156	(93.332)
Costi operativi interni	22.188.472	21.741.881	446.591
MARGINE OPERATIVO LORDO	34.113.128	34.426.977	(313.849)
Ammortamenti	20.625.674	19.791.996	833.678
Altre svalutazioni	104.497	99.228	5.268
Accantonamento fondo svalutazione crediti comm.li	1.827.029	2.494.706	(667.677)
Accantonamento fondo rischi e spese future	62.404	547.055	(484.652)
Ammortamenti e svalutazioni	22.619.603	22.932.986	(313.383)
MARGINE OPERATIVO NETTO	11.493.525	11.493.991	(466)
Proventi da partecipazioni	(240.160)	(328.843)	88.684
Proventi (+) / Oneri finanziari (-)	1.455.731	877.910	577.821
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	10.277.954	10.944.924	(666.970)
Imposte sul reddito	2.395.780	1.592.846	802.934
RISULTATO NETTO	7.882.174	9.352.078	(1.469.905)

Nei paragrafi successivi si riportano le analisi delle principali voci del conto economico riclassificato.

Valore della Produzione

Al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 109.117.232, rilevando un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 15.322.264 (-12%).

Il valore dei **Ricavi delle vendite e delle prestazioni** è pari ad Euro 92.719.009, si decrementa di Euro 7.825.751 (-8%) rispetto al 2022 e tale decremento è correlato principalmente alla straordinarietà dei valori dell'esercizio precedente, condizionati dall'iscrizione tra i ricavi di importanti somme di conguagli VRG determinati dagli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili per energia elettrica. Nel 2023, difatti, si registra una corrispondente riduzione dei costi per energia elettrica rispetto al 2022.

Tra questi risiedono i ricavi dal Vincolo dei Ricavi del Gestore (VRG), ossia i ricavi da vendita acqua e da quota fissa, canone depurazione e fognatura, determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 3 (MTI-3), valido per la determinazione delle tariffe del quadriennio regolatorio 2020-2023, a fronte della Delibera ARERA n. 63/2023/R/idr del 02/02/2023, che ha stabilito per l'anno 2023 un theta applicabile dell'1,246 ed un incremento tariffario del 7,1% corrispondente ad un VRG di competenza di Euro 86.643.815, che, al netto del vincolo derivante dagli altri ricavi di Euro 1.047.860 e rettificato degli scostamenti positivi rilevati nei costi operativi aggiornabili e su alcune componenti tariffarie per complessivi Euro 6.068.410 (determinati principalmente dai maggiori costi di energia elettrica), ammonta ad Euro 91.664.365. La componente del VRG da ricondurre al FoNI nel 2023 risulta pari ad Euro 6.867.867 ed è diretta alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti che sono parte integrante dei ricavi ma che saranno vincolati allo scopo per cui sono stati definiti attraverso la destinazione degli utili, come rappresentato nella sezione finale della Nota Integrativa.

VINCOLO RICAVI DEL GESTORE	2023	2022	Variazione
Capex ^a	16.499.066	15.607.189	891.877
FoNI ^a	6.867.867	4.585.266	2.282.601
Opex ^a _{end}	32.546.287	32.546.287	(0)
Opex ^a _{tel}	3.228.842	3.299.822	(70.980)
Opex ^a _{al}	25.377.609	28.190.868	(2.813.259)
ERC ^a _{Opex}	2.124.145	2.125.178	(1.033)
Totale VRG di competenza	86.643.815	86.354.610	289.205
Impatto sul vincolo derivante da altri ricavi	(1.047.860)	(951.945)	(95.915)
Conguagli per competenza (fatturati nel VRG n+2)	6.068.410	14.200.894	(8.132.484)
TOTALE RICAVI SII	91.664.365	99.603.559	(7.939.194)
Ricavi per altre attività idriche	1.054.644	941.202	113.442
TOTALE RICAVI SII (A.1 CE)	92.719.009	100.544.761	(7.825.751)
θ^a applicabile	1,246	1,163	
Incremento %	7,10%	5,30%	

In questa voce sono compresi anche i ricavi derivanti dalle *Altre attività idriche* che ammontano ad Euro 1.054.644, incrementandosi rispetto al 2022 di Euro 113.442, riferiti principalmente alla vendita di acqua tramite Case dell'Acqua, al servizio di smaltimento fanghi e bottini, ai servizi accessori forniti agli utenti, il cui incremento è riconducibile alla ripresa delle attività post-pandemia.

La voce **Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni**, pari ad Euro 6.588.296 è relativa ai costi del personale interno e dei materiali impiegati nel corso dell'esercizio nella realizzazione di nuove opere, nonché il costo degli automezzi ed i consumi di materiali a magazzino destinati ad investimenti. Il valore si decrementa di Euro 297.673 rispetto al 2022 per i minori materiali utilizzati su commesse di investimento realizzate nell'anno.

Gli **Altri ricavi e proventi** ammontano ad Euro 9.809.926 e si decrementano di Euro 7.198.839 (-42%) rispetto all'anno precedente; in questa voce risiedono, tra gli altri, i ricavi prevalentemente riconducibili ai rimborsi delle spese postali per il recapito di bollette e di solleciti, le spese di sospensione, cessazione e riattivazione del servizio per morosità. Il decremento di tale voce rispetto all'anno precedente è principalmente riferibile, alla straordinarietà dei valori dell'esercizio precedente, in cui sono stati rilevati:

- maggiori contributi in conto esercizio relativi al credito di imposta sull'energia elettrica a parziale compensazione dei costi sostenuti sui consumi di energia elettrica e al fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici (Euro 2.151.593 incassati nel 2023, rispetto ad Euro 5.156.953,73 nel 2022);
- maggiori proventi straordinari per effetto dell'aggiornamento, rettifica e rilascio del valore di alcuni fondi rischi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale, per il venir meno dei presupposti che ne avevano determinato l'appostamento (Euro 1.768.341 rilevati nel 2023, rispetto ad Euro 3.998.376 nel 2022).
- l'incasso nel 2022 del premio di Euro 1.532.123 della Qualità Tecnica (RQT1) per i risultati ottenuti nel biennio 2018-2019, mentre nel 2023 la società non ha ricevuto premi per la stessa componente.

Costi operativi esterni

Il valore dei **Costi operativi esterni** della produzione assommano a complessivi Euro 52.815.632, registrando un decremento di Euro 15.455.066 (-23%) rispetto allo scorso esercizio, per le seguenti dinamiche:

- i costi **Per materie prime, sussidiarie e di consumo** ammontano ad Euro 3.237.577, in riduzione di Euro 780.390 (-19%) rispetto al 2022, per l'effetto dei minori acquisti di ossigeno e materiali per la gestione operativa e la manutenzione ordinaria;
- la voce costi **Per Servizi** pari ad Euro 17.140.548 è tra quelle più rilevanti in quanto accoglie i costi operativi del *core business* della Società ed è stata caratterizzata da un decremento complessivo di Euro 1.652.118 (-9%) rispetto all'anno precedente, principalmente per i minori costi di manutenzioni ordinarie su impianti e reti, di trasporto e smaltimento fanghi e autoespurghi, mentre si rilevano maggiori oneri per spese postali, spese telefoniche e trasmissioni dati;
- i costi per **Energia Elettrica** pari ad Euro 22.270.980 si riducono di Euro 16.442.178 rispetto all'esercizio precedente, grazie alla rilevante riduzione del prezzo medio dell'energia elettrica (da 340.403 €/GWh a 236.382 €/GWh) e per i minori consumi (da 97,5 GWh del 2022 a 94,2 GWh del 2023);
- la voce **Godimento beni di terzi** pari ad Euro 5.283.264, in aumento di Euro 144.869 rispetto al 2022, comprende prevalentemente la quota relativa al canone annuale corrisposto ai Comuni per l'utilizzo delle infrastrutture del SII ed i canoni demaniali (derivazioni idriche, attraversamenti, ecc. ...). Sono compresi all'interno della voce anche le locazioni di immobili, i noleggi di attrezzature operative e impianti, i canoni software e della telefonia, i noleggi autovetture e automezzi. In questa ultima voce, sono contabilizzati i costi per il noleggio di automezzi aziendali riferiti al "Progetto di Leasing Operativo per il rinnovo della flotta aziendale" riconosciuto da ARERA nell'ultima manovra tariffaria approvata, i cui oneri vengono recuperati a consuntivo nella componente tariffaria "ACp Leasing Operativo" del VRG. Nell'esercizio 2023, trattandosi del primo anno di avvio del progetto i costi sostenuti sono stati i seguenti:

Descrizione	Importo
Canone noleggio	5.961
Canone Servizi	1.411
Tassa di proprietà	137

- gli **Oneri diversi di gestione** ammontano ad Euro 4.698.261 con un incremento di Euro 2.996.897 rispetto al 2022, quasi integralmente correlato all'aumento dei bonus sociali erogati. Questi costi si riferiscono a:
 - *Altri oneri diversi*, pari ad Euro 1.875.904 in cui trovano allocazione gli oneri di funzionamento dell'EGA, quelli per imposte, tasse e tributi locali, indennizzi e risarcimenti, oneri non ricorrenti e sopravvenienze passive;
 - *Bonus sociali*, pari ad Euro 2.822.357 determinati dall'erogazione del Bonus sociale idrico integrativo regionale relativo agli anni 2021-2022-2023 (rif. Delibera 9 del 22/6/2021 dell'Assemblea dei Sindaci), il cui valore trova integrale copertura nel VRG di competenza dell'esercizio, in parte già previsto nella componente Opextel (Euro 250.000) e per la differenza tra i conguagli nella componente RC. A riguardo, si evidenzia che solo nel mese di maggio 2023 sono stati resi disponibili alla Società,

da parte di Acquirente Unico, i flussi per la gestione "massiva" dei Bonus relativi agli anni di competenza 2021 e 2022 e successivamente sono stati ricevuti i flussi del 2023, con aggiornamenti mensili. Per maggiori approfondimenti relativi al processo di acquisizione dei dati si rinvia al paragrafo "Provvedimenti per la disciplina in materia di Bonus sociale idrico nazionale" di pag. 96 della presente Relazione.

Costi operativi interni (Costi del personale)

Il costo del personale al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 22.188.472, rilevando un aumento complessivo di Euro 446.591 (+2%) rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'incremento delle consistenze medie dei dipendenti (n.403,4 nel 2023 rispetto a n.398,8 nel 2022) e per gli aumenti stabiliti dal CCNL per l'anno 2023.

L'organico complessivo al 31 dicembre 2023 è di 403 dipendenti, con un tasso di compensazione del turn-over complessivo (ingressi - uscite) pari a -1 unità rispetto al 2022, come rappresentato nella tabella di seguito riportata:

Consistenza finale	2023	2022	Variazione
Dirigenti	5,0	5,0	0,0
Quadri	16,0	16,0	0,0
Impiegati	172,0	170,0	2,0
Operai	210,0	213,0	-3,0
Totale n.	403,0	404,0	(1,0)

Nell'corso dell'anno 2023 sono usciti n.13 dipendenti di cui n.4 per dimissioni volontarie, n.8 dipendenti per esodo in NASPI ai sensi della Legge 223/91 mediante per conciliazione sindacale e n.1 raggiunti per requisiti pensionistici.

Turnover	2022	uscite (-)	entrate (+)	passaggi (+/-)	2023
Dirigenti	5				5
Quadri	16				16
Impiegati	170	(5)	6	1	172
Operai	213	(8)	6	(1)	210
Totale n.	404	(13)	12	0	403

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati assunti 12 dipendenti: n.5 impiegate per call center, n.6 operai assegnati alla gestione operativa e n.1 impiegato assegnato all'area investimenti.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati stabilizzati con contratto a tempo indeterminato, in forza di accordo sindacale interno, n.23 lavoratori precedentemente assunti con contratto a tempo determinato. Al 31 dicembre 2023 i/le lavoratori/trici ancora con contratto a tempo determinato sono n.11.

Il personale distaccato presso società del gruppo è pari a 3 unità, di cui

- n.1 con distacco al 40% presso S.I.I. S.c.p.A.;
- n.1 con distacco al 40% presso S.I.I. S.c.p.A., al 20% presso ASM Terni S.p.A. e al 5% presso Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l.;
- n.1 con distacco al 100% presso Acea S.p.A.

Nella tabella seguente si evidenzia il costo del personale al netto dei relativi costi capitalizzati nelle commesse di investimento e del rimborso del personale distaccato:

Analisi costo del personale	2023	2022	Variazione
Costo LORDO del personale dipendente (voce B.9 del CE)	22.188.472	21.741.881	446.591
Manodopera capitalizzata su investimenti (voce A.4 del CE)	(5.867.606)	(5.807.585)	(60.021)
Rimborso costi personale distaccato (voce A.5 del CE)	(100.111)	(93.350)	(6.761)
Costo NETTO del personale	16.220.755	15.840.946	379.809

Il 26,4% del costo del personale è stato capitalizzato in attività di investimento (nel 2022 era il 26,7%). Il personale in somministrazione in forza è di n.1 unità (al 31 dicembre 2022 erano n.5 unità).

Ammortamenti, Svalutazioni e Accantonamenti

Il valore della voce ammonta a complessivi Euro 22.619.603 al 31 dicembre 2023.

Con riferimento agli **Ammortamenti**, pari a Euro 20.625.674, l'incremento di Euro 833.678 deriva dalle nuove opere entrate in esercizio nel corso dell'anno (circa 25 milioni di Euro), principalmente nuove condotte, manutenzioni straordinarie e nuovi misuratori, mentre la voce svalutazioni delle immobilizzazioni di Euro 104.497 si riferisce ai misuratori disinstallati (per obsolescenza o chiusura contrattuale).

In merito agli accantonamenti, per il cui dettaglio si rimanda alla Nota integrativa, si rileva che sono stati effettuati stanziamenti al Fondo **Svalutazione crediti** per Euro 1.827.029; la determinazione della cifra da accantonare ha tenuto conto del livello di crediti di dubbio realizzo ad oggi presenti, anche in considerazione degli scenari di rischio attuali e futuri (impatti dell'inflazione e del costo del denaro su famiglie e piccole/medie imprese, scenari geopolitici internazionali, etc.). Gli accantonamenti per **Rischi e spese future**, pari ad Euro 62.404, invece, riguardano potenziali passività correlate a contenziosi con fornitori e altri rischi su oneri diversi. Per maggiori dettagli si rimanda alla relativa sezione "*Fondi per rischi ed oneri*" di pagg. 25 e 46 della Nota integrativa.

Gestione finanziaria e patrimoniale

I proventi da partecipazioni sono pari ad Euro 240.160 e si riferiscono ai dividendi 2022 distribuiti dalla partecipata Aquaser S.r.l..

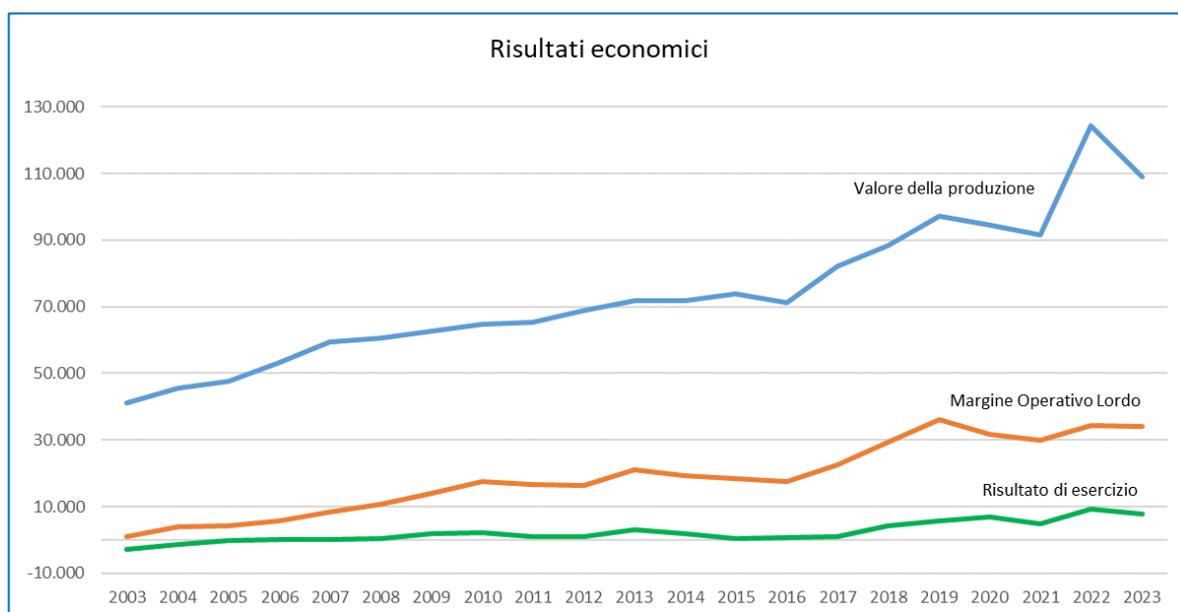
Il risultato della gestione finanziaria è negativo e si attesta ad Euro 1.455.731, rilevando un importante aumento di Euro 577.821 rispetto al 2022. Tale aumento è stato determinato dai maggiori oneri finanziari sostenuti nel 2023, relativi soprattutto a interessi su mutui e finanziamenti, oltre a interessi su dilazioni di pagamento concesse dai fornitori, in parte compensati dai maggiori proventi finanziari per interessi di mora e di dilazione verso l'utenza. Si rinvia alla Nota Integrativa per il dettaglio delle singole voci di Conto Economico.

Risultato netto

Il carico di imposte assume un valore di Euro 2.395.780, superiore di Euro 802.934 rispetto all'esercizio precedente, nonostante un risultato lordo sia inferiore, in quanto nel 2022 la società ha beneficiato dell'impatto positivo dei crediti di imposta ottenuti con i contributi in conto esercizio per il bonus energia elettrica. Il Risultato netto (utile) dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 7.882.174.

■ Principali indici economici

Si riportano di seguito gli altri principali indicatori della redditività economica.



INDICI DI REDDITIVITA' ED ECONOMICI		2023	2022	2021
ROE (Return on Equity) Redditività del capitale proprio	$\frac{\text{Risultato netto}}{\text{Capitale proprio}} =$	12,48%	16,80%	10,37%
ROI - (Return on Investment) Redditività del capitale investito	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Capitale Investito Netto}} =$	8,30%	8,87%	6,26%
ROD - (Return on Debt) Costo medio del debito bancario	$\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Debiti finanziari}} =$	3,29%	2,09%	1,97%
ROS - (Return on Sales) Redditività delle vendite	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Ricavi netti}} =$	12,40%	11,43%	8,50%

5.2 DATI PATRIMONIALI

L'andamento patrimoniale dell'esercizio 2023 rispetto al periodo amministrativo chiuso nel 2022 evidenzia un incremento dei principali valori relativi al capitale investito netto e delle fonti di finanziamento.

STATO PATRIMONIALE - Criterio finanziario	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
ATTIVO CORRENTE	32.945.677	41.668.108	(8.722.431)
Magazzino	1.114.270	1.295.532	(181.262)
Liquidità Differite	30.888.767	35.338.433	(4.449.666)
Liquidità Immediate	942.640	5.034.143	(4.091.503)
ATTIVO NON CORRENTE	11.659.413	13.684.562	(2.025.149)
Liquidità Differite non correnti	11.659.413	13.684.562	(2.025.149)
ATTIVO FISSO	162.967.118	146.450.957	16.516.161
Immobilizzazioni	198.613.080	182.364.173	16.248.907
Risconti passivi	(35.645.962)	(35.913.216)	267.254
CAPITALE INVESTITO (ATTIVO)	207.572.209	201.803.627	5.768.582
PASSIVO CORRENTE	62.952.932	57.643.617	5.309.315
Debiti bancari breve termine	7.620.690	6.241.379	1.379.311
Altri Debiti finanziari breve termine	2.596.655	2.596.655	0
Debiti commerciali breve termine	39.271.344	39.923.289	(651.945)
Altri Debiti breve termine	13.464.243	8.882.294	4.581.949
PASSIVO CONSOLIDATO	73.557.821	79.142.230	(5.584.409)
Debiti bancari lungo termine	58.176.447	58.129.621	46.826
Altri Debiti finanziari lungo termine	0	2.596.655	(2.596.655)
Debiti commerciali lungo termine	0	0	0
Altri Debiti lungo termine	15.381.374	18.415.954	(3.034.580)
MEZZI PROPRI	71.061.456	65.017.780	6.043.676
Patrimonio Netto	67.010.584	59.128.409	7.882.175
Riserva derivati	4.050.872	5.889.371	(1.838.499)
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (PASSIVO)	207.572.209	201.803.627	5.768.582

Capitale Investito (Attivo)

Il valore del *Capitale Investito* (Attivo) è pari a Euro 207.572.209 e si incrementa di Euro 5.768.582 rispetto all'anno precedente per effetto delle seguenti variazioni delle poste patrimoniali.

Cresce il valore dell'**Attivo fisso** di Euro 16.516.161 attestandosi a complessivi Euro 162.967.118 al 31 dicembre 2023, in ragione dell'aumento del valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

determinato dalle attività di investimento eseguite nel periodo al netto degli ammortamenti. Si rinvia al paragrafo "Investimenti" per maggiori approfondimenti.

L'**Attivo non corrente** ammonta ad Euro 11.659.413 ed è costituito esclusivamente dalla quota dei crediti commerciali verso i clienti esigibili oltre l'anno successivo, relativi ai conguagli tariffari, al netto del fondo svalutazione. Si riduce di Euro 2.025.149 per effetto della riclassifica di una quota dei crediti nell'attivo corrente.

Diminuisce il valore dell'**Attivo corrente** di Euro 8.722.431, attestandosi a complessivi Euro 32.945.677 al 31 dicembre 2023 principalmente a causa del decremento *i)* delle *Liquidità immediate* a seguito dell'impiego della liquidità, generata a fine 2022 dall'incasso dell'anticipazione CSEA (rif. Delibera ARERA n.229/2022/R/IDR) per far fronte ai maggiori costi connessi all'energia elettrica, *ii)* delle *Liquidità differite* per la compensazione dei crediti tributari connessi al bonus energia elettrica con le imposte del periodo e per i minori crediti verso clienti, grazie all'effetto combinato dell'andamento positivo degli incassi e della riduzione di uno stock di credito insoluto compensato con i bonus sociali idrici (nazionale e regionale), *iii)* delle rimanenze di *Magazzino* (minori giacenze di contatori).

Con riferimento ai Crediti commerciali verso i clienti, il valore si attesta a Euro 55.810.135, decrementandosi rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.379.954 (-2%).

CREDITI VERSO I CLIENTI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
per Fatture emesse	31.510.893	33.019.256	(1.508.363)
per Fatture da emettere	24.299.242	24.170.833	128.409
CREDITI COMMERCIALI LORDI	55.810.135	57.190.089	(1.379.954)
Fondo Svalutazione	(21.719.545)	(20.420.857)	(1.298.688)
CREDITI COMMERCIALI NETTI	34.090.590	36.769.232	(2.678.642)

I Crediti commerciali per Fatture Emesse sono pari a Euro 31.510.893 e diminuiscono di Euro 1.508.363 rispetto al 31 dicembre 2022 grazie al buon andamento degli incassi rispetto al fatturato ma soprattutto per la compensazione del credito scaduto con i bonus sociali idrici (nazionali e regionali).

I Crediti commerciali per Fatture da Emettere sono pari a Euro 24.299.242 e si incrementano di Euro 128.409 rispetto al 31 dicembre 2022, per l'effetto combinato della fatturazione dei conguagli VRG degli anni precedenti (MTI-2) e dalla maturazione dei conguagli 2023 riferiti ai maggiori costi per energia elettrica e per bonus sociale idrico regionale. Si evidenzia che nella valutazione dei ricavi di competenza da VRG dell'esercizio 2023, la Società ha previsto il conguaglio completo dei costi sostenuti per il Bonus sociale idrico integrativo regionale del triennio 2021/2023 (rif. Delibera 9 del 22/6/2021 dell'Assemblea dei Sindaci) rispetto a quanto previsto in tariffa; conguaglio che sarà recuperato nella prossima manovra tariffaria (MTI-4), così come previsto per tale tipologia di costo (rif. Art. 27.1 lettera k) dell'Allegato A della delibera ARERA 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019).

E' opportuno ricordare che il sistema tariffario "ordinariamente" prevede il recupero in tariffa di questi conguagli attraverso "l'incremento del theta" nei due anni successivi, ma, nel caso di Umbra Acque, vista l'entità che gli stessi hanno assunto nel biennio 2022 e 2023, saranno recuperati in più anni (2024-2027) per garantire il rispetto del limite di incremento annuale del teta (+7,7%), così come determinato dalla manovra tariffaria 2022-2023 (aggiornamento biennale MTI-3) approvata dall'ARERA con Delibera 63/2023/R/idr del 21/02/2023.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Crediti iscritti nell'attivo circolante" di pagg. 24 e 38 della Nota Integrativa.

Capitale di Finanziamento (Passivo)

Il valore del Capitale di Finanziamento (Passivo) è pari a Euro 207.572.209 e si incrementa di Euro 5.768.582 rispetto all'anno precedente per effetto della variazione delle seguenti poste patrimoniali:

- aumenta il valore del **Passivo Corrente** di Euro 5.309.315, attestandosi a complessivi Euro 62.952.932 al 31 dicembre 2023, principalmente a causa dall'aumento degli *Altri debiti* di Euro 4.581.949 (maggiori debiti verso i Comuni per il canone di concessione corrente scaduto, debiti tributari di periodo, debiti verso i dipendenti per rateo mensilità aggiuntive), dell'aumento dei *Debiti bancari di breve termine* di Euro 1.379.311, in parte compensata dalla diminuzione dei

Debiti commerciali verso i fornitori di Euro 651.945 (chiusura del piano rateale di pagamento delle fatture di energia elettrica dell'esercizio 2022);

- diminuisce il valore del **Passivo Consolidato** Euro 5.584.409 attestandosi a complessivi Euro 73.557.821 al 31 dicembre 2023, principalmente per il decremento degli *Altri Debiti finanziari* a seguito della riclassifica a breve della quota di finanziamento CSEA di Euro 2.596.655, per la riduzione degli *Altri Debiti di lungo termine* di Euro 3.034.580, soprattutto in ragione della movimentazione del fondo rischi ed oneri per l'utilizzo di alcuni accantonamenti (fondo NASPI) ed il rilascio a conto economico di altri per il venir meno dei presupposti che ne avevano determinato l'appostamento (come ad esempio l'accantonamento del 2018 per rischi di forniture su energia elettrica dell'impianto campo pozzi Petrignano);
- aumenta il valore dei **Mezzi Propri** (Capitale Proprio) di Euro 6.043.676 attestandosi al 31 dicembre 2023 a complessivi Euro 71.061.456, a seguito dell'autofinanziamento derivante dall'utile netto di periodo di Euro 7.882.175 in parte mitigato dal decremento della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (derivati IRS) di Euro 1.838.499.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Passivo e Patrimonio Netto" di pag.42 della Nota Integrativa.

Posizione finanziaria netta

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Cassa	4.683	3.685	998
Banche attive	937.957	5.030.458	(4.092.501)
Disponibilità liquide	942.640	5.034.143	(4.091.503)
Finanziamenti a breve	(7.500.000)	(6.000.000)	(1.500.001)
Debiti verso altri finanziatori	(2.596.655)	(2.596.655)	0
Mutui - Quota a breve	(120.690)	(241.379)	120.690
Indebitamento finanziario corrente	(10.217.345)	(8.838.034)	(1.379.311)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO	(9.274.705)	(3.803.891)	(5.470.814)
Debiti verso altri finanziatori	0	(2.596.655)	2.596.655
Mutui - Quota medio/lungo	(58.176.447)	(58.129.621)	(46.826)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	(58.176.447)	(60.726.276)	2.549.829
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA MONETARIA	(67.451.153)	(64.530.167)	(2.920.986)
Altre attività finanziarie (strumenti derivati attivi)	5.330.095	7.749.172	(2.419.077)
Crediti v/partecipate per dividendi	0	0	0
Ratei Finanziari	(360.130)	(14.706)	(345.424)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA COMPLESSIVA	(62.481.188)	(56.795.701)	(5.685.487)

La Posizione finanziaria netta monetaria ammonta ad Euro -67.451.153 al 31 dicembre 2023, segnando un maggiore indebitamento rispetto al 2022 di Euro -2.920.986.

La Posizione finanziaria netta complessiva pari ad Euro -62.481.188 segna un maggiore indebitamento rispetto al 2022 di Euro -5.685.487, a causa della riduzione del valore delle attività finanziarie degli strumenti derivati, che ammontano ad Euro 5.330.095 al 31 dicembre 2023.

L'incremento dell'*Indebitamento finanziario corrente netto* rispetto all'esercizio precedente è coerente con il maggior impegno correlato ai costi per energia elettrica sostenuti nel 2022, i cui debiti verso i fornitori sono stati progressivamente rateizzati fino a giugno 2023 e all'incremento delle attività di investimento. Difatti, oltre ad aver utilizzato le disponibilità liquide presenti nei conti correnti per far fronte alle uscite, nel corso del 2023 è anche aumentato il ricorso a finanziamenti di breve termine; altresì è stata rimborsata la prima rata di Euro 2.596.655 del finanziamento CSEA (la scadenza della seconda rata è fissata per il prossimo 31 dicembre 2024).

In merito all'*Indebitamento finanziario non corrente*, la quota dei mutui a medio-lungo termine risulta invariata rispetto al 2022, nonostante il "Finanziamento pool" preveda ulteriori tiraggi fino ad un massimo di 62 M€, per effetto del blocco degli utilizzi da parte dei Finanziatori in attesa dell'approvazione della definizione del Piano economico finanziario societario.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo "Debiti verso banche" a pag. 48 della Nota Integrativa e al paragrafo "Rischio liquidità" a pag. 137 della presente relazione.

Il debito di breve termine corrisponde al 14% del debito complessivo, mentre la quota a lungo termine è pari all'86%.

■ Stato Patrimoniale funzionale

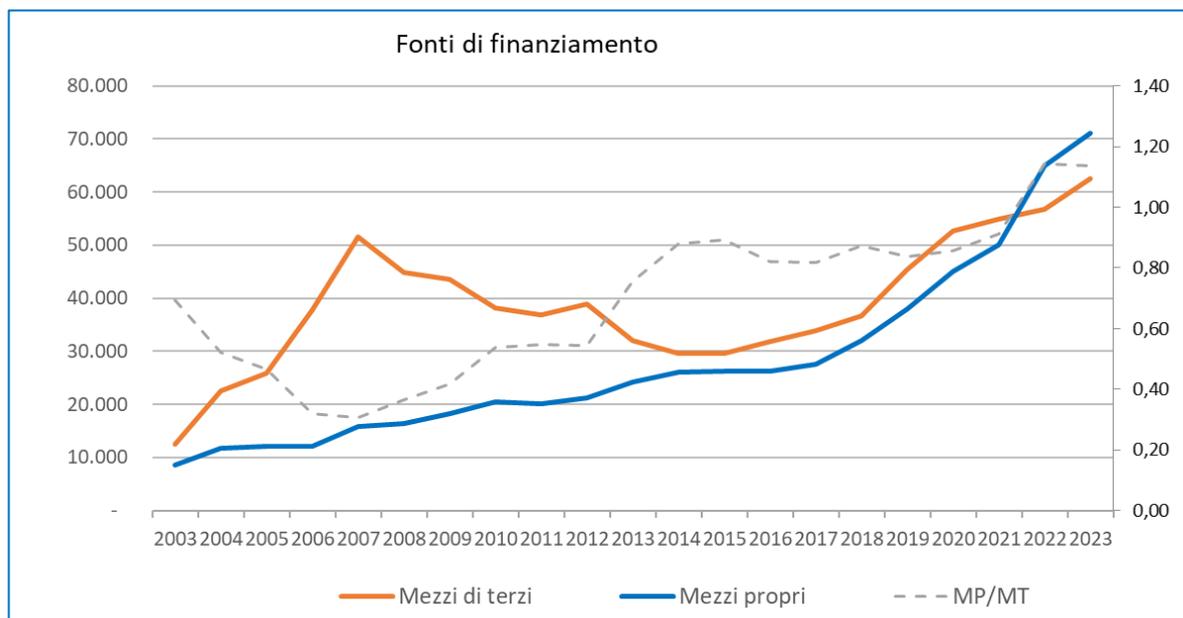
Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale funzionale che evidenzia le variazioni intervenute nella composizione del capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente - passività correnti – fonti interne) e delle corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziarie netta + patrimonio netto).

STATO PATRIMONIALE - riclassificato economica	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Immobilizzazioni materiali nette	189.997.688	171.646.262	18.351.426
Immobilizzazioni immateriali nette	3.006.426	2.691.620	314.807
Immobilizzazioni finanziarie	5.608.964	8.026.291	(2.417.327)
Totale Immobilizzazioni nette	198.613.079	182.364.172	16.248.906
Crediti verso clienti	34.090.590	36.769.232	(2.678.642)
Rimanenze di magazzino	1.114.269	1.295.531	(181.262)
Crediti tributari	71.168	3.505.416	(3.434.248)
Crediti per imposte anticipate	6.936.283	7.125.432	(189.149)
Altri crediti	1.450.142	1.622.914	(172.772)
Totale attivo corrente	43.662.452	50.318.526	(6.656.074)
Debiti vs. fornitori	(39.271.344)	(39.923.288)	651.944
Debiti tributari	(1.846.261)	(726.347)	(1.119.914)
Altri debiti	(11.205.215)	(8.097.527)	(3.107.688)
<i>di cui verso i Comuni</i>	<i>(5.156.273)</i>	<i>(2.640.080)</i>	<i>(2.516.193)</i>
<i>di cui verso Altri</i>	<i>(6.048.942)</i>	<i>(5.457.447)</i>	<i>(591.496)</i>
Totale passivo corrente	(52.322.820)	(48.747.162)	(3.575.659)
Capitale circolante netto (CCN)	(8.660.368)	1.571.364	(10.231.732)
Ratei e risconti passivi	(36.057.186)	(35.970.093)	(87.093)
Depositi cauzionali clienti	(8.100.979)	(8.242.606)	141.627
Fondo T.F.R.	(2.092.743)	(2.313.020)	220.277
Fondi rischi ed oneri	(5.189.195)	(7.861.871)	2.672.676
Totale fonti interne	(51.440.103)	(54.387.590)	2.947.487
CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)	138.512.608	129.547.947	8.964.661
Debito di finanziamento a medio-lungo	(58.297.137)	(58.371.000)	73.863
Debito di finanziamento a breve	(10.096.655)	(11.193.310)	1.096.655
(Liquidità disponibile)	942.640	5.034.143	(4.091.503)
Posizione finanziaria netta (PFN)	(67.451.152)	(64.530.167)	(2.920.985)
Capitale sociale versato	(15.549.889)	(15.549.889)	-
Riserve	(47.629.392)	(40.115.812)	(7.513.580)
<i>di cui Riserva Legale</i>	<i>(2.257.676)</i>	<i>(1.790.072)</i>	<i>(467.604)</i>
<i>di cui Riserva Strumenti finanziari derivati</i>	<i>(4.050.872)</i>	<i>(5.889.371)</i>	<i>1.838.499</i>
<i>di cui Riserva ex art. (FoNI)</i>	<i>(14.786.667)</i>	<i>(14.229.515)</i>	<i>(557.151)</i>
<i>di cui Altre Riserve</i>	<i>(26.534.178)</i>	<i>(18.206.855)</i>	<i>(8.327.323)</i>
Utile (Perdita) d'esercizio	(7.882.174)	(9.352.078)	1.469.904
Patrimonio Netto	(71.061.455)	(65.017.780)	(6.043.675)
CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)	(138.512.608)	(129.547.947)	(8.964.661)

■ Principali indici patrimoniali

Si riportano di seguito gli altri principali indicatori relativi alla solidità e solvibilità dell'azienda.

La politica di patrimonializzazione dei propri utili ha consentito alla società di invertire il rapporto delle proprie fonti di finanziamento (mezzi di terzi su mezzi propri).



Di seguito i principali indici di solidità e solvibilità.

INDICI DI SOLIDITA' E SOLVIBILITA'		2023	2022	2021
Gearing Indice di indebitamento Lordo	$\frac{\text{Mezzi di Terzi}}{\text{Mezzi Propri}} =$	0,95	0,99	1,11
Debit Cover Copertura del servizio del debito	$\frac{\text{Debiti Finanziari}}{\text{Margine Operativo Lordo}} =$	1,98	1,87	1,85
Indice primario di struttura Autocopertura delle immobilizzazioni	$\frac{\text{Mezzi Propri}}{\text{Attivo Immobilizzato}} =$	0,44	0,44	0,40
Indice secondario di struttura Copertura globale delle immobilizzazioni	$\frac{\text{Mezzi propri + Debiti Finanziari a M/L}}{\text{Attivo Immobilizzato}} =$	0,79	0,84	0,84
Current ratio Indice di liquidità primaria	$\frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passivo corrente}} =$	0,71	0,96	0,99
Quick Ratio Indice di liquidità secondaria	$\frac{\text{Liquidità Immediata+Liquidità differite}}{\text{Passività correnti}} =$	0,69	0,94	0,96

■ Covenant

Il contratto di finanziamento di medio-lungo termine per un importo massimo di 62 M€ sottoscritto in data 20/07/2021, a partire dall'esercizio 2021 prevede il monitoraggio ed il rispetto del covenant finanziario *RAR (Regulated Asset Ratio)*, fissando un parametro base storico e prospettico non inferiore a 1,20x. Per l'anno 2023 il parametro risulta rispettato.

PARAMETRI FINANZIARI		2023	Base
RAR - (Regulated Asset Ratio) Valore del capitale investito netto regolatorio	$\frac{\text{Valore Residuo}}{\text{Posizione Finanziaria Netta}} =$	2,56	1,20

6. TARIFFA APPLICATA

Alla data del 31 dicembre 2023 tariffa applicata agli utenti è quella determinata sulla base del Metodo Tariffario Idrico 3 (MTI-3), a fronte della Delibera n. 63/2023/R/idr del 21/02/2023 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2022-2023 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.11 del 25/10/2022, che prevedono per l'anno 2023 un theta di 1,246 ed un incremento tariffario del 7,1% rispetto al 2022.

Con riferimento ai volumi, in base alle stime eseguite, risultano distribuiti circa 27,4 milioni di MC di acqua (-1,9% rispetto al 2022 in cui sono stati distribuiti 27,9 MC di acqua). Non essendo, alla data di compilazione del presente consuntivo, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati ed il rateo di competenza determinato sulla base dei valori storici e valutazioni prospettiche.

■ Articolazione tariffaria

L'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con Deliberazione 665/17 (cosiddetto TICS) ha definito i nuovi criteri tariffari da applicare agli utenti finali del Servizio Idrico Integrato.

Per utenze "domestiche" sono previste le seguenti categorie: domestico residente, domestico non residente. Relativamente alle utenze "non domestiche" la nuova articolazione tariffaria prevede la definizione delle seguenti categorie: industriale, artigianale e commerciale, agricolo e zootecnico, pubblico non disalimentabile, pubblico disalimentabile, altri usi.

La struttura generale dell'articolazione prevede una quota fissa (Euro all'anno), indipendente dal consumo, da distinguere per servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) e una quota variabile e proporzionale al consumo (Euro per metri cubi) che, per l'acquedotto, deve essere modulata attraverso la configurazione di fasce di consumo progressive.

Per le utenze "condominali" le fasce di consumo sono ricondotte alle diverse sotto-tipologie tariffarie sulla base della natura delle utenze indirette sottostanti e ai consumi attribuiti a ciascuna sotto-tipologia sono applicate le tariffe corrispondenti.

Per gli utenti "domestici residenti" è prevista l'applicazione della cosiddetta tariffa pro-capite che varia rispetto al numero dei componenti il nucleo familiare e include una fascia di consumo agevolata (definita anch'essa in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare) che garantisce una tariffa ridotta fino a 82 litri a persona al giorno (equivalente a 30 metri cubi annui a persona). Ci sono poi una fascia "base" e tre fasce di "eccedenza".

Fascia	Scaglioni (mc annui) 1 componenti		Scaglioni (mc annui) 2 componenti		Scaglioni (mc annui) 3 componenti o standard		Scaglioni (mc annui) 4 componenti		Scaglioni (mc annui) 5 componenti		Scaglioni (mc annui) 6 componenti	
	0	30	0	60	0	90	0	120	0	150	0	180
Agevolata	0	30	0	60	0	90	0	120	0	150	0	180
Base	30	60	60	120	90	180	120	240	150	300	180	360
I eccedenza	60	80	120	160	180	240	240	320	300	400	360	480
II eccedenza	80	120	160	240	240	360	320	480	400	600	480	720
III eccedenza	120	oltre	240	oltre	360	oltre	480	oltre	600	oltre	720	oltre

La tariffa è calcolata quindi in base alla somma dei costi fissi con i costi variabili, modulati in base al consumo annuo di acqua per fasce di consumo progressive, cui vanno aggiunte le componenti tariffarie perequative (UI), definite da ARERA, che i gestori devono applicare obbligatoriamente a a tutte le utenze del servizio idrico integrato.

- Componente UI1, prevista con decorrenza dal 01/01/2013 con Delibera ARERA 6/2013/R/COM (poi aggiornate con Delibere 529/2013/R/COM e Delibera 267/2023/R/COM) e volta a finanziare le agevolazioni tariffarie per le popolazioni colpite da eventi sismici.
- Componente UI2, prevista con decorrenza dal 01/01/2018 con Delibera ARERA 918/2017/R/IDR volta a finanziare la promozione della qualità del servizio.
- Componente UI2 Quota MTI-3, prevista con decorrenza dal 01/01/2020 con Delibera ARERA 580/2019/R/IDR come quota integrativa ai fini di migliorare la qualità del servizio idrico integrato.

- Componente UI3, prevista con decorrenza dal 01/01/2018 con Delibera ARERA 918/2017/R/IDR (poi aggiornata con Delibera 3/2020/R/IDR) e volta a finanziare i costi per l'erogazione del bonus sociale per i nuclei familiari in condizioni economiche disagiate.
- Componente UI4, prevista con decorrenza dal 01/01/2020 con Delibera ARERA 580/2019/R/IDR (poi aggiornata con Delibera ARERA 239/2023/R/IDR) e volta a finanziare i costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'articolo 58 della Legge 221/2015.

Il dettaglio delle tariffe e dell'articolazione tariffaria è consultabile sul sito internet della società (<https://www.umbraacque.com/bollette-e-consumi/tariffe>).

■ Spesa media e bonus sociale

In base alle tariffe in vigore dal 1/1/2023, nel nostro territorio una famiglia di tre componenti (standard fissato da ARERA), con un'utenza domestica residente, per un consumo di 100 metri cubi ha speso mediamente in un anno 323,40 Euro comprensivi di IVA e delle componenti perequative, che salgono a 477,26 Euro per 150 mc e 637,74 Euro per 200 mc.

Volendo raffrontare tale dato a livello nazionale, in Italia nel 2023 la spesa media per un'utenza domestica composta da tre componenti con consumo di 150 mc, comprensiva di IVA e delle componenti perequative, è risultata pari ad Euro 364 Euro all'anno con differenze riscontrabili tra le varie zone geografiche del Paese. Il Nord Italia fa registrare la spesa più bassa con 312 Euro all'anno, ben al di sotto della media, mentre il Centro raggiunge un livello di spesa parecchio superiore alla media nazionale e pari a 447 Euro all'anno. Il Sud Italia con 371 Euro/anno si attesta leggermente al di sopra della media campionaria (Fonte: elaborazioni *Utilitatis* pubblicate nel *BlueBook 2024*).

La differenza di spesa annuale per un'utenza domestica, composta da tre componenti con un consumo di 150 mc/anno, della società e quella media delle regioni del centro Italia è di 30 Euro (+6,7%). Le differenze di tariffe, e conseguentemente di spesa annuale, anche nelle Regioni del Centro Italia sono dovute alla diversa conformazione del territorio, densità abitativa, tipologia delle fonti ed al diverso livello degli investimenti realizzati.

È necessario ricordare che i nuclei familiari in condizioni economiche disagiate possono usufruire delle agevolazioni tariffarie previste dalla Delibera 897/2017/R/IDR, che ha istituito il bonus sociale idrico nazionale. È sufficiente che ogni anno, a partire dal 2021, l'utente presenti la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per ottenere l'attestazione ISEE utile per le differenti prestazioni sociali agevolate. Se il nucleo familiare rientrerà nelle condizioni che danno diritto al bonus, l'INPS, in conformità a quanto previsto dalla normativa sulla privacy, invierà i dati necessari al Sistema Informativo Integrato (SII) gestito dalla società Acquirente Unico, che provvederà a sua volta a fornire gli elenchi ai Gestori, incrociando i Comuni da loro gestiti con quelli di residenza degli aventi diritto, per l'erogazione automatica del bonus agli aventi diritto.

A quello nazionale, si aggiunge il bonus idrico sociale integrativo regionale, istituito da AURI con Deliberazione n. 9 del 22 giugno 2021, che prevede il riconoscimento automatico di un valore integrativo agli stessi utenti aventi diritto al bonus sociale idrico nazionale.

Considerato che il consumo medio annuo della famiglia standard di tre componenti con utenza domestica residente nel territorio gestito è di circa 106 mc, la spesa totale annua dell'utente medio di Umbra Acque S.p.A. con tutti e tre i servizi è stata nel corso del 2023 pari a Euro 341,86. La stessa famiglia, se in condizioni di disagio economico, grazie all'applicazione delle agevolazioni previste da ARERA ed AURI, ha speso circa Euro 128,87 con un risparmio di Euro 212,99 rispetto ad una famiglia in condizioni economiche non disagiate.

Il bonus sociale idrico nazionale e il bonus idrico integrativo regionale hanno determinato nel 2023 un risparmio alle famiglie disagiate, rispetto a quelle in condizioni di normalità, che va da un 48% per i nuclei familiari composti da una sola persona, a un 68% per le famiglie composte da sei persone.

7. GESTIONE DEI CREDITI

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio. La frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti e la loro crescente propensione alla domiciliazione bancaria e postale per il pagamento delle bollette riducono il rischio dell'esposizione. Per questo la Società, contestualmente all'obiettivo primario di riduzione della componente morosa del credito, adotta azioni volte alla prevenzione del rischio di insolvenza (a solo titolo di esempio: ad ogni contatto con il cliente proposta di attivazione della domiciliazione, campagne di comunicazione volte a promuovere la domiciliazione, campagne di comunicazione volta a ricordare la scadenza della bolletta).

La nostra società ha consolidato negli anni procedure e sistemi utili alla gestione delle attività di fatturazione e gestione e recupero del credito, contenendo i tempi di incasso e le percentuali di morosità residua.

Le azioni di recupero crediti si concretizzano in attività di sollecito bonario e messa in mora a mezzo raccomandata o pec, phone collection, per poi passare, se necessario, alle attività di limitazione e sospensione della fornitura fino ad arrivare alla rimozione del contatore. L'azienda si avvale della collaborazione di Società esterne specializzate nelle attività di recupero del credito, unitamente a Legali esterni.

Si evidenzia che in data 04/07/2022, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 giugno 2022, ai sensi dell'articolo 17, comma 3-bis, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, la società è stata autorizzata alla riscossione coattiva mediante ruolo dei crediti relativi alla tariffa del servizio idrico integrato. Grazie a questa autorizzazione da aprile 2023 la Società sta provvedendo all'emissione diretta delle ingiunzioni con conseguente iscrizione a ruolo presso l'Agenzia delle Entrate Riscossione dei crediti insoluti ingiunti dal mese di luglio 2023. Questo sta già consentendo una maggiore efficacia nelle attività di recupero coattivo dei crediti commerciali.

La Società, inoltre, ha intrapreso la conciliazione quale mezzo di risoluzione dei conflitti, conseguendo effetti positivi sia dal punto di vista economico che gestionale.

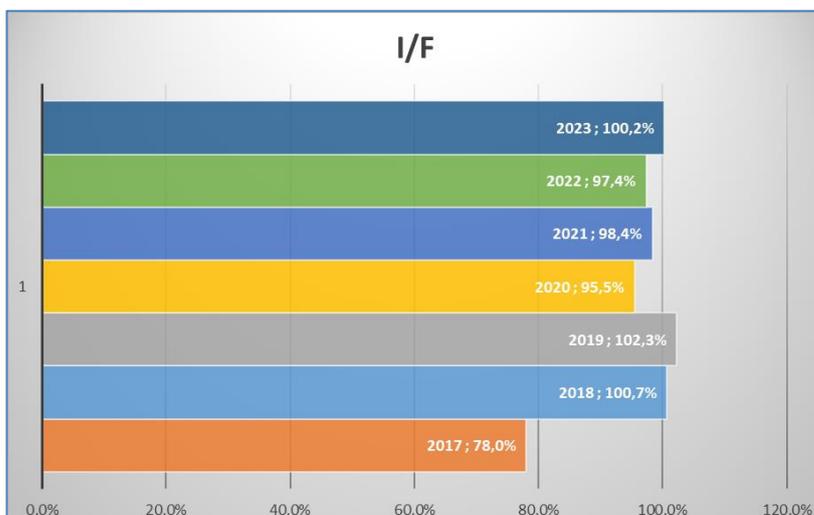
Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Delibera n.311/2019/R/idr del 16 luglio 2019 (REMSI), che prevedono varie forme di sollecito, sino alla sospensione della fornitura e all'azione di recupero dei crediti, sia direttamente che mediante l'utilizzo di professionisti esterni.

Al 31 dicembre 2023 sono state emesse n.1.704.955 bollette/fatture per un valore di circa 99,53 M€ con un valore medio di una bolletta/fattura pari a Euro 58,37.

Il valore medio della bolletta/fattura scende dai 65,25 Euro del 2022 a 58,37 Euro nel 2023 (-10,54%), malgrado l'incremento tariffario del 7,1% per effetto:

- del forte incremento del numero bollette emesse (+8,42%) dovuto: all'incremento delle utenze fatturate con cadenza mensile e bimestrale in luogo delle semestrali; al peso delle bollette annullate e riemesse a causa dei disallineamenti conseguenti all'attacco hacker; alla fatturazione dei bonus idrici 2021/2022/2023, sia nazionale che regionale, degli utenti diretti e indiretti;
- della contrazione del fatturato dovuto ai bonus idrici nazionali e regionali (-7,7 M€).

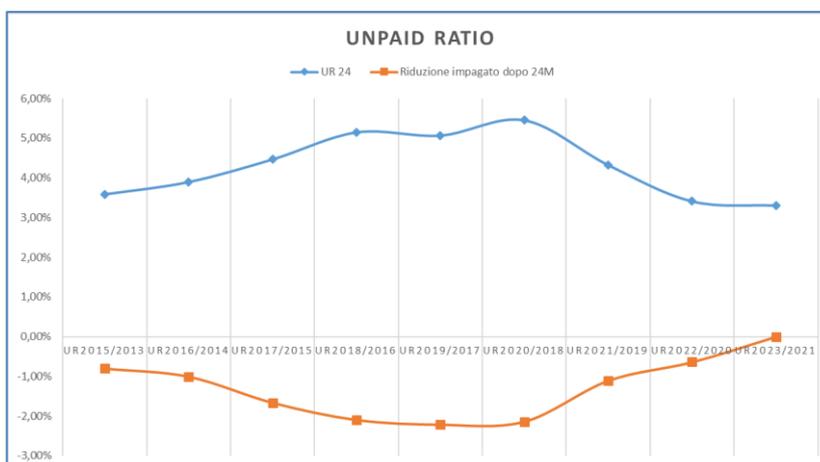
La regolarità della fatturazione si riflette sull'andamento incassi. L'indicatore I/F (incassi su fatturato) si attesta a 100,2% in miglioramento rispetto al 2022 (da segnalare che parte del miglioramento risente della fatturazione del bonus sociale idrico nazionale/regionale del 2021-2023).



Al 31 dicembre 2023 il D.S.O. (*Days Sales Outstanding* o giorni medi di incasso) risulta in calo a 118 giorni (anche su questo indicatore parte del miglioramento è correlato alla fatturazione del bonus sociale idrico del 2021-2023).



In merito all'UR24 (unpaid ratio 24 mesi), parametro ARERA per la valutazione della morosità, evidenzia dal 2016 un trend di costante di crescita (dal 3,90 del 2016 al 5,45% nel 2020), ma in flessione dal 2021 (4,32% nel 2021 e 3,41% nel 2022). Il 2023 conferma il trend migliorativo e si attesta a dicembre a 3,30%.



L'UR24 deve essere valutato considerando che in tariffa è riconosciuta una morosità del 3% dal 2021 (3,60% nel 2020 e 3,80% negli anni immediatamente precedenti), ma anche che dopo 24 mesi si registrano incassi ancora significativi che riducono il rischio su crediti effettivo.

Difatti andando a calcolare un UR «MOBILE» (al mese corrente) si rileva che, nei mesi successivi (rispetto ai 24 mesi), il mancato pagamento viene recuperato riportando l'incidenza dell'impagato a valori molto più contenuti.

8. INVESTIMENTI

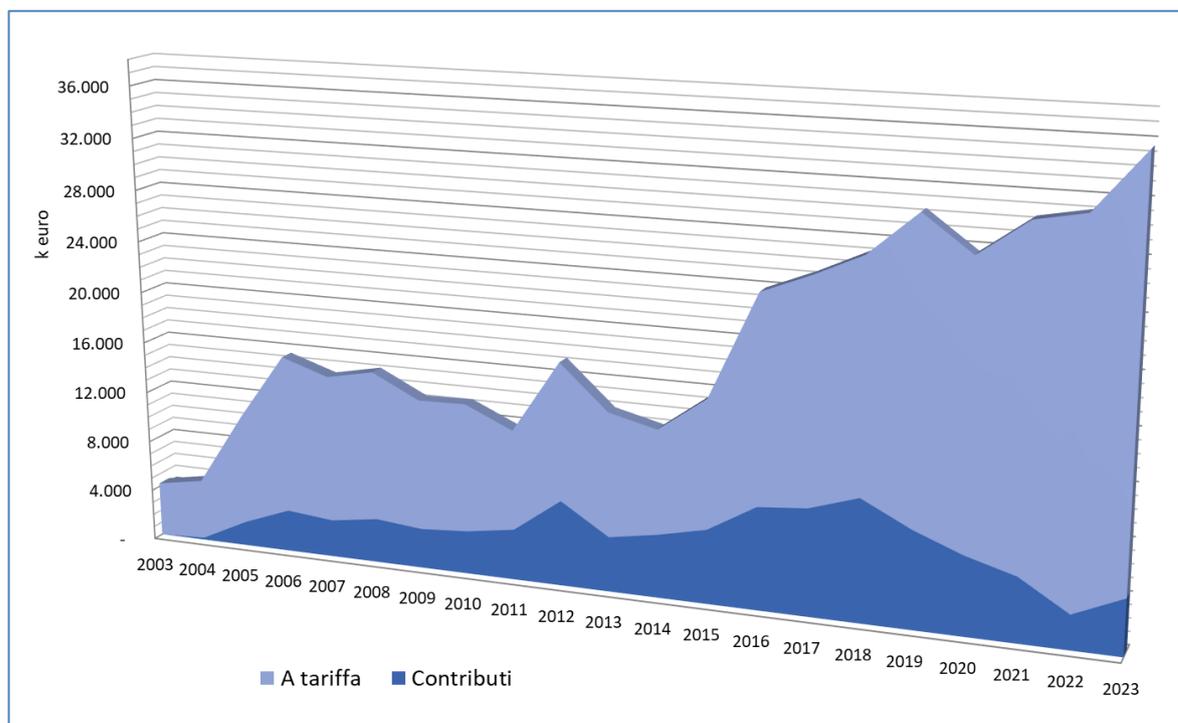
La produzione investimenti contabilizzata nel 2023 ammonta a complessivi Euro 35.580.867 al lordo dei contributi pubblici in conto impianto e contributi da privati, che ammontano ad Euro 4.342.417, superiore di Euro 2.055.253 rispetto alla pianificazione stabilita dalla tariffa.

INVESTIMENTI REALIZZATI 2023	REALIZZATI	PIANIFICATI	Variazione
Investimenti al lordo dei contributi	35.580.867	33.525.614	2.055.253
Contributi pubblici e privati in conto impianti	4.342.417	7.898.138	(3.555.721)
Investimenti al netto dei contributi	31.238.450	25.627.477	5.610.974

Tale incremento è riconducibile principalmente all'avvio dei cantieri del PNRR nell'ultimo trimestre 2023 e in minima parte anche all'incremento dei prezzi dei materiali sulle commesse di investimento.

Altresì, è necessario evidenziare che la società ha erogato anticipazioni finanziarie agli appaltatori su interventi PNRR avviati, pari al 20% dell'importo contrattuale dei lavori (ex art. 35, c.18 del D.lgs 50/2016), per complessivi Euro 3.897.872.

Si tratta della produzione più alta mai realizzata dalla società, come dimostra il grafico sotto riportato.

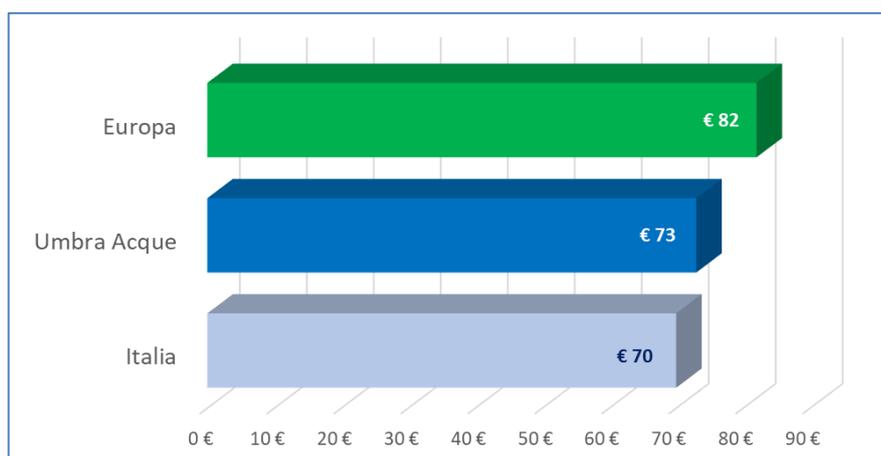


Complessivamente la società ha realizzato circa 394 milioni di investimenti nei territori gestiti in ventuno anni di attività, di cui circa 95 milioni finanziati attraverso contributi pubblici e 299 milioni attraverso risorse provenienti dalla tariffa.

Questa capacità realizzativa crescente si evidenzia anche nell'indice capex /abitante che nel 2023 ha raggiunto il valore di circa 73 Euro/abitante servito rispetto ai 63 Euro/abitante servito del 2022.

INVESTIMENTI LORDI PRO CAPITE REALIZZATI	2023	2022	2021
Investimenti in € per abitante servito	72,7	63,3	61,4

Tale risultato assume un valore ancora più importante se confrontato con il trend nazionale, che vede la programmazione degli interventi nel 2023 attestarsi su una media nazionale pari a 70 Euro/abitante servito, avvicinandosi sempre di più a quello Europeo di 82 Euro/abitante servito.



I valori medi di investimento pro capite delle gestioni industriali in economia, analizzate annualmente dall'osservatorio Utilitatis, si attestano a 11 Euro per abitante nell'anno 2022

8.1 INTERVENTI STRATEGICI

Rientrano tra gli interventi strategici le seguenti categorie.

Interventi finanziati da fondi statati (accordo denominato "Addendum")

Questi interventi strategici sono finanziati con fondi statali, in base all'accordo (denominato "ADDENDUM") siglato tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Umbria ed AURI.

Ad agosto 2022 è stata approvata la rendicontazione del progetto "Ricerca e contenimento delle perdite idriche nella rete acquedottistica nei territori del sub-ambito 1 e 2" e si è in attesa che il Ministero emetta il saldo finale del contributo per l'ammontare di 2,6 M€, dopo un articolato percorso di integrazione e verifica della documentazione con gli uffici ministeriali addetti al controllo.

Il primo stralcio dell'opera di adeguamento e revamping del sistema di abbattimento dei nitrati dell'acqua proveniente dal campo pozzi di Petrignano, dell'importo di 2,6 M€, è in fase di collaudo, con fine prevista inizio 2024. Nel frattempo è in fase di gara di appalto il secondo stralcio, del valore aggiornato di 1,53 M€, con cui si prevede di affiancare un sistema di resine per l'osmosi inversa al sistema biologico principale.

L'importante intervento di realizzazione del nuovo potabilizzatore nel comune di Tuoro sul Trasimeno, per un importo complessivo di 2,0 M€, è in fase di avviamento e si prevede che raggiunga la completa funzionalità a febbraio 2024. L'obiettivo strategico è il trattamento a fini idropotabili di 50 l/s di acqua proveniente dall'invaso di Montedoglio, supportando il sistema durante i picchi di richiesta idrica che si generano nei periodi caldi in concomitanza di minor disponibilità delle sorgenti appenniniche.

L'ultimo intervento, quello che riguarda la nuova interconnessione tra la dorsale dell'Alta Valle del Tevere e il sistema perugino dal valore di 3,0 M€, è l'unico che ha subito un rallentamento dei lavori rispetto ai tempi previsti. L'opera permetterà anche in questo caso di far fronte a situazioni di carenza idrica con la possibilità di utilizzare l'acqua proveniente dalla diga di Montedoglio per il Capoluogo di Regione e zone limitrofe.

Interventi finanziati dai fondi PNRR

Durante il terzo trimestre 2023 sono stati aggiudicati tutti gli appalti degli interventi attualmente finanziati PNRR centrando, quindi, la prima importante milestone fissata al 30 settembre 2023.

Codice Intervento PNRR	CUP	Titolo dell'intervento	Valore dell'opera	Finanziamento pubblico (PNRR, FOI)
M2C4-I4.1-A2-33	J61B21004810002	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno	28.000.000	20.370.963
M2C4-I4.2_139	J32E22000350002	Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque	52.000.000	25.000.000
M2C4-I4.4-033	J92E22000070002	Adeguamento e razionalizzazione del sistema depurativo riguardante l'impianto di depurazione di Ponte San Giovanni	6.000.000	3.486.339
M2C4-I4.4-040	J96H19000130005	Agglomerato San Martino in Colle – Realizzazione collegamento con Santa Maria Rossa e stazioni di sollevamento con estensione dell'agglomerato servito	1.500.000	1.500.000
M2C4-I4.4-043	J52E22000080002	Collettamento fognario dei versanti di Agello: Vignaia, Vallupina, Montebuono e Mugnano	2.800.000	2.235.000
M2C4-I4.4-042	J92E22000080002	Collettamento fognario delle frazioni da Tavernacce a Resina II verso il collettore FIO per Ponte Valleceppi	2.100.000	1.800.000
TOTALE			92.400.000 €	54.392.302 €

È stata, inoltre, effettuata la consegna dei lavori di tutte le attività previste in appalto.

La realizzazione di tutte le opere PNRR sopra indicate, è coerente con gli obiettivi ambientali del *Green Deal Europeo*, la strategia dell'UE di una transizione verde con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Codice intervento M2C4-I4.1

Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno

L'opera rientra nella misura del PNRR M2C4 - Investimento I4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", con specifico codice di intervento. Nel corso del 2023 sono iniziati i lavori di entrambi gli Stralci (1 e 2) dell'intervento *Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno* di cui Umbra Acque è stata individuata come soggetto attuatore con finanziamento PNRR di 16,2 M€ (D.M. del MIMS n.517 del 16 dicembre 2021) e ulteriore finanziamento di 4,17 M€ dal Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (Decreto 18 novembre 2022).

Il costo finale delle opere, a seguito dell'introduzione di soluzioni tecniche per la produzione di energie rinnovabili (turbine idroelettriche, pannelli fotovoltaici) e al forte aumento dei costi causato dalla congiuntura economica globale, è di 28 M€, come comunicato all'Autorità d'Ambito.

L'intervento complessivamente prevede la realizzazione di un nuovo sistema di interconnessione e potabilizzazione, che permetta di usufruire dell'approvvigionamento idrico dall'invaso sul Chiascio (Casanova-Valfabbrica), secondo lo schema proposto dal Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti dell'Umbria, con la finalità di incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura acquedottistica regionale. In particolare in questo "Lotto 1", che riguarda esclusivamente il collegamento con il Sistema Perugino Trasimeno, si prevede di realizzare una nuova condotta acquedottistica dal partitore di Pianello, dove arriva la condotta in galleria dall'invaso, per alimentare un nuovo potabilizzatore dedicato, sito nei pressi del Campo pozzi "Petrignano", che rappresenta un punto strategico per l'approvvigionamento di tutto il sistema. La condotta avrà una lunghezza di circa 7 km con una potenzialità di trasporto fino a 1000 l/s, mentre il

potabilizzatore sarà realizzato per le esigenze del Perugino - Trasimeno (stimate in condizioni ordinarie in circa 250 l/s e in condizioni straordinarie di carenza idrica in circa 500 l/s).

La realizzazione del "Lotto 1" consentirà, oltre al collegamento con la centrale del Campo pozzi di Petrignano, anche con quella del Campo pozzi di Cannara/Bettona utilizzando le condotte esistenti di interscambio tra i sistemi, già adeguate alle portate di progetto.

Il potabilizzatore utilizzerà una tecnologia di processo già consolidata sull'impianto di Citerna: il trattamento, infatti, prevede la pre-ozonizzazione per la disinfezione delle acque in ingresso all'impianto, la chiari-flocculazione, la filtrazione a sabbia, la post-ozonizzazione, la filtrazione a carboni attivi e la disinfezione finale a biossido di cloro.

In fase di progettazione è stata prevista anche la messa in opera di due turbine idroelettriche da 150 Kw in arrivo al potabilizzatore, nonché la posa di pannelli fotovoltaici da 120 Kw sulle coperture dei nuovi edifici. Queste installazioni tecnologiche permettono di realizzare un impianto di fatto autosufficiente dal punto di vista energetico, con previsione di un abbattimento dei consumi elettrici quando con l'entrata in funzione sarà possibile ridurre i prelievi da campi pozzi con benefici ambientali dovuti alla preservazione delle falde.

Il nuovo polo che verrà creato nell'area dell'impianto di Petrignano rappresenterà, di fatto, il "core idrico" del sistema gestito, con possibilità di dirigere il flusso proveniente dal potabilizzatore verso gran parte dei principali acquedotti, incrementando la sicurezza dell'approvvigionamento delle più importanti aree urbane grazie all'interconnessione delle reti ed alla disponibilità di una risorsa praticamente "illimitata" dall'invaso.

Codice PNRR-M2C4-I4.2

Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da UMBRA ACQUE S.p.A.

La misura del PNRR M2C4 - Investimento 4.2 "*Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti*" si prefigge di ridurre significativamente le perdite di acqua potabile, potenziando e modernizzando le reti di distribuzione dell'acqua attraverso nuove costruzioni e sistemi di controllo avanzati che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete.

All'intervento di riduzione delle perdite, con Decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023, la Direzione Generale per le Dighe del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti ha assegnato 25 M€ di finanziamento PNRR su un valore complessivo di 52 M€.

Il progetto prevede di ridurre al 30% il livello di perdite complessive nel territorio gestito entro il 2026, completando la distrettualizzazione della rete idrica di distribuzione e diminuendo i volumi persi attraverso la regolazione della pressione in rete, la ricerca delle perdite occulte e la sostituzione delle condotte ammalorate.

Particolare attenzione sarà posta sulla distrettualizzazione e monitoraggio delle reti idriche di distribuzione procedendo con l'installazione di misuratori di portata e valvole di regolazione della pressione collegati al sistema di telecontrollo aziendale. La previsione è di completare al 100% i distretti idrici su tutta la rete di distribuzione. All'interno del progetto si prevede poi l'esecuzione delle attività finalizzate principalmente al recupero idrico delle perdite quali la ricerca delle perdite occulte e la sostituzione delle linee idriche ammalorate.

Per la scelta degli interventi di riabilitazione si utilizzerà, oltre al modello idraulico, anche uno specifico algoritmo messo a punto nei vari anni direttamente da Umbra Acque S.p.A. in grado di individuare in modo oggettivo i tratti con maggior criticità basandosi sulla frequenza delle rotture, materiali delle condotte, utenze servite e livello di perdita.

L'impatto della riduzione delle perdite è rilevante sia a livello ambientale che a livello di costi di gestione. Si prevede, infatti, un abbattimento degli interventi di riparazione e, soprattutto, dei costi energetici dovuti ai minori volumi sottoposti a pompaggio. Per effetto dei ridotti emungimenti da pozzi e dei successivi sollevamenti negli appositi impianti la prevista riduzione delle perdite di 13.300.000 mc consentirà un risparmio di energia stimato in 15.845 MWh anno per Euro 2.075.667 (valore medio 0,131 €/KWh annualità 2021).

Obiettivi:

- entro e non oltre il 31 dicembre 2024 il completamento di almeno il 40% dei "chilometri di rete distrettualizzata" indicati nella "scheda intervento" (al fine di contribuire al raggiungimento del target M2C4- 31), ovvero 1.607 km;

- entro e non oltre il 31 marzo 2026 il completamento del 100% dei “chilometri di rete distrettualizzata” indicati nella “scheda intervento” (al fine di contribuire al raggiungimento del target M2C4– 32) , ovvero 3.371 km

L'avvio delle attività è avvenuto a fine di agosto 2023 così da ultimare le opere entro la fine del 2025. In linea con il cronoprogramma, ad agosto sono stati avviati tutti e 17 gli appalti attinenti alla progettazione degli 8 lotti individuati, nonché ai relativi lavori di sostituzione, a cui si aggiunge un appalto specifico per gli studi di distrettualizzazione. I lavori di sostituzione delle linee sono in corso e procedono, al momento, con regolarità fatta eccezione del lotto del perugino per il quale si stanno accumulando dei ritardi imputabili alla ditta appaltatrice. A tal fine sono state attivate le procedure previste da legge per il superamento di tale situazione.

Nel 2023 sono stati distrettualizzati 183,4 km con un avanzamento del 11,4% rispetto al target fissato per il 31 dicembre 2024.

Codice PNRR-M2C4-I4.4

Interventi su Fognatura e depurazione

A settembre 2023 il Ministero dell'Ambiente (MASE) ha pubblicato il decreto ministeriale n. 262 del 9 agosto 2023 recante l'elenco dei 176 progetti ammessi a finanziamento della Misura M2C4, Investimento 4.4, Fognatura e depurazione. I quattro progetti selezionati da Umbra Acque, per i quali sono stati richiesti 9,02 M€ a valere sul PNRR, sono risultati tutti ammissibili. In data 11 marzo 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la Regione Umbria e l'Ente di Governo d'Ambito AURI. Quest'ultimo sta predisponendo una “*Convenzione per la realizzazione degli interventi oggetto di contributo a valere sulle risorse finanziarie previste per gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*” volta a regolare i rapporti reciproci tra Soggetto Attuatore (EGA) e Soggetto Attuatore Esterno (Gestore Umbra Acque), a cui seguirà l'inizio delle attività di monitoraggio e rendicontazione di tutti gli interventi, di cui una risulta già terminato e gli altri tre con lavori in corso.

8.2 RIDUZIONE DELLE PERDITE IDRICHE

Parallelamente all'avvio del progetto finanziato con i fondi PNRR proseguono le attività finalizzate alla riduzione delle perdite quali la ricerca di perdite occulte e sostituzione delle linee idriche ammalorate.

A novembre il livello di perdita percentuale, inteso come macro indicatore M1b, si attesta attorno al 43% in miglioramento rispetto al valore del 43,34 % con il quale si era chiuso il 2022.

L'avvio del progetto PNRR ha permesso di ampliare la rete idrica distrettualizzata con 183,4 km di condotte poste a monitoraggio attraverso l'installazione di strumenti di misura che permettono di verificare in tempo reale il livello di perdite. A fine 2024 si prevede di raggiungere un valore di 1.607 km di nuova rete distrettualizzata che rappresenta il primo target dichiarato nel progetto finanziato.

Sotto l'aspetto invece dei lavori di rinnovamento delle linee idriche sono all'incirca 50 i chilometri di rete sostituita proseguendo con la pianificazione del vigente Programma degli interventi e con quanto previsto nel progetto finanziato con i fondi PNRR che ha permesso l'avvio di n.8 cantieri che si concentrano su quartieri importanti del territorio andando ad aggredire le aree a maggior perdita.

8.3 PRINCIPALI INTERVENTI SUL TERRITORIO GESTITO

Servizio acquedotto

Oltre ai già citati interventi dei precedenti paragrafi, si possono evidenziare tra le principali opere:

- Comune di Fossato di Vico: Realizzazione serbatoio di accumulo in loc. Valle di San Martino e riordino delle reti esistenti per un importo di € 300.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Città di Castello: Completamento distribuzione idrica in località S. Lucia per un importo di Euro 710.000 (in fase di progettazione esecutiva);
- Comune di Massa Martana: Riordino sistema idrico di S.M. delle Grazie e realizzazione nuovo serbatoio La Pace per un importo di Euro 1.500.000 (lavori in corso);

- Comune di Gubbio: Razionalizzazione sistema idrico per le frazioni di Mengara, Colonnata e Valdichiascio per un importo di Euro 1.000.000 (in fase di ultimazione).

Servizio fognatura

Gli interventi principali da segnalare tra tutti quelli che rientrano in questa sezione sono i seguenti:

- Comune di Perugia: Realizzazione collegamento di San Martino in Colle con Santa Maria Rossa per un importo di Euro 1.500.000 (terminato) e ammesso a finanziamento PNRR;
- Comune di Perugia: Collettamento fognario delle frazioni da Tavernacce a Resina II verso il collettore FIO per Ponte Valleceppi per un importo aggiornato di Euro 2.100.000 (in fase di gara di appalto) e ammesso a finanziamento PNRR;
- Comune di Magione: Collettamento fognario dei versanti di Agello: Vignaia, Vallupina, Montebuono e Mugnano per un importo aggiornato di Euro 2.800.000 (in fase di gara di appalto) e ammesso a finanziamento PNRR;
- Comune di Perugia: Risanamento fognatura esistente in via San Antonio con collegamento alla nuova linea del Bulagaio per un importo di Euro 300.000 (terminato);
- Comune di Perugia: Collegamento fognatura zona San Marco e Conservoni per un importo di Euro 1.000.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Perugia: Collettamento degli agglomerati di Bagnaia e Pilonico Materno al nuovo depuratore per un importo di Euro 1.000.000 (in fase di progettazione definitiva).

Da evidenziare che sono in corso i lavori degli interventi finalizzati al miglioramento depurativo degli agglomerati di Castiglione del Lago, Passignano e Tuoro sul Trasimeno, finanziati in parte con fondi regionali, per un importo complessivo di Euro 3.300.000.

Servizio depurazione

I principali interventi da segnalare tra tutti quelli che possono rientrare in questa sezione sono i seguenti:

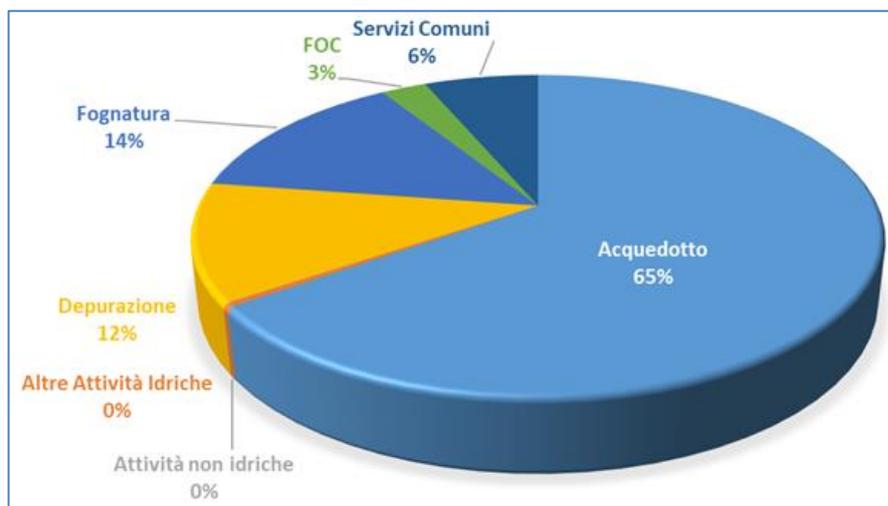
- Comune di Perugia: Adeguamento trattamenti finali impianto depurazione di San Sisto per un importo di Euro 500.000 (in fase di collaudo), finanziato in parte con fondi regionali;
- Comune di Gubbio: Realizzazione collettamento delle fognature esistenti e dell'impianto con adeguato trattamento in loc. Carbonesca per un importo di Euro 365.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Todi: Riordino del sistema di collettamento e depurazione dell'agglomerato di Todi per un importo di Euro 10.860.000 (terminato), finanziato con fondi regionali;
- Comune di Marsciano: Nuovo depuratore Castiglione della Valle e San Biagio della Valle per un importo di Euro 2.500.000 (in fase di progettazione definitiva).

Da evidenziare che è in fase di gara di appalto l'intervento, finanziato PNRR, che permetterà la dismissione del depuratore di Ponte San Giovanni con convogliamento dei reflui all'impianto di Ponte Valleceppi per un importo aggiornato di Euro 6.000.000.

Inoltre sono in fase di conclusione i lavori dell'intervento per la sistemazione dell'impianto di digestione anaerobica del depuratore di Pian della Genna, per un importo complessivo di Euro 2.150.000.

8.4 INVESTIMENTI ESEGUITI: CONSUNTIVAZIONE ECONOMICA

Gli investimenti realizzati nel 2023 per complessivi Euro 35.580.867 hanno interessato principalmente le attività regolatorie di acquedotto, fognatura e depurazione (91%), oltre che le funzioni operative condivise (3%) ed i servizi comuni (6%) e in misura molto marginale le altre attività idriche e non idriche.



Con riferimento alla realizzazione di nuove costruzioni di "Infrastrutture SII", queste ammontano ad Euro 22.551.370, pari al 63% del totale degli investimenti ed ha interessato principalmente la realizzazione di condotte idriche e fognarie.

CATEGORIA DI INVESTIMENTO	Valore al 31/12/2023
Opere idrauliche fisse per impianti	76.715
Costruzioni leggere	129.494
Condotte idriche e fognarie	15.941.277
Serbatoi	673.032
Impianti di potabilizzazione	527.510
Impianti di sollevamento	350.872
Impianti di depurazione	2.193.837
Rete telecontrollo	504.624
Allacci	1.062.632
Contatori	1.091.377
Infrastrutture SII	22.551.370
Manutenzioni Straordinaria Opere idrauliche fisse	432.956
Manutenzioni Straordinaria Serbatoi	622.991
Manutenzioni Straordinaria Impianti di filtrazione	302.597
Manutenzioni Straordinaria Condotte idriche e fognarie	5.980.372
Manutenzioni Straordinaria Impianti di sollevamento	969.969
Manutenzioni Straordinaria Impianti di depurazione	2.028.497
Manutenzioni Straordinaria Rete telecontrollo	3.403
Manutenzioni Straordinarie	10.340.785
Beni strumentali materiali	847.868
Software e sviluppo	1.448.127
Altre imm.ni immateriali	377.639
Impianti fotovoltaici	15.078
Altro	2.688.712
TOTALE INVESTIMENTI	35.580.867

Le attività di "manutenzione straordinaria" programmate e non programmate sulle infrastrutture SII, ammontano ad Euro 10.340.785 nel 2023, pari al 29% del totale degli investimenti, rilevando una riduzione rispetto all'esercizio precedente dopo un triennio (2020-2022) di costanti incrementi; le attività hanno interessato principalmente interventi su condotte idriche e impianti di depurazione.

Le attività classificate come "Altro", sono riferite principalmente a funzioni operative condivise, quali il rinnovo del telecontrollo, le attività connesse al laboratorio di analisi e il sistema GIS, oltre alle attività correlate ai servizi comuni per l'acquisto automezzi, macchine elettroniche d'ufficio, attrezzature varie e sviluppo software per l'ERP.

Alla data del 31 dicembre 2023 le opere realizzate entrate in esercizio ed i beni acquistati ammontano a complessivi Euro 25.242.824.

I lavori in corso di realizzazione hanno un valore di Euro 37.094.116 a cui si aggiungono anticipazioni finanziarie per Euro 3.897.872 (valori tutti ricompresi nella voce "immobilizzazioni in corso e acconti" dell'attivo fisso).

La capitalizzazione degli oneri relativi alla manodopera interna destinata ad attività di investimento, risultando

La manodopera ed i servizi al personale capitalizzati nelle attività di investimento (incremento di immobilizzazioni per lavori interni) ammonta a complessivi Euro 5.867.606 e, in rapporto al costo del personale nell'anno 2023, risulta pari al 26,4% sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, mentre in rapporto al volume degli investimenti prodotto si riduce al 16,5% (nel 2022 e 2021 era del 19% circa).

L'incasso di contributi pubblici in conto impianti ammonta a 3.772.011 al 31 dicembre 2023, mentre i contributi da privati per allacci sono pari ad Euro 570.406, sommando un totale di Euro 4.342.417 di finanziamenti diversi dalla tariffa, risultando notevolmente inferiori di 3.555.721 (-45%) rispetto alle ipotesi contenute per l'anno 2023 nel Piano degli Interventi che prevedevano Euro 7.898.138.

Tale fenomeno ha caratterizzato anche l'esercizio 2022, in cui sono stati incassati minori contributi pubblici per circa Euro 1.577.678 rispetto a quanto riportato nel Piano degli Interventi per l'anno 2022.

Conseguentemente la società è stata costretta nel biennio 2022-2023 a finanziarsi presso terzi (istituti di credito) per coprire la quota di contributi non ricevuti, avendo sempre rispettato il valore delle opere da realizzare previsto Piano degli Interventi nel per evitare di incorrere in penalità.

E' necessario che le Autorità competenti in materia tariffaria e di programmazione degli interventi, accertino con maggiore concretezza il valore dei contributi pubblici per cofinanziare la realizzazione delle opere in sede di definizione dei relativi Piano Economici e Finanziari tariffari, evitando così di costringere il Gestore a reperire le risorse finanziarie mancanti presso terzi.

9. LA GESTIONE DEL SERVIZIO

Si riporta di seguito una sintetica nota per i principali asset della gestione operativa relativamente al 2023.

9.1 GESTIONE OPERATIVA

Energia elettrica

A causa della conformazione orografica del territorio, la gestione del nostro servizio è caratterizzata da consumi energetici particolarmente elevati. Dato il contesto, in un'ottica di sostenibilità ambientale e finanziaria, la società è particolarmente attenta nell'applicare politiche gestionali finalizzate all'efficientamento energetico. Grazie a questi interventi, difatti, il consumo energetico nel 2023 è stato di 94,2 GW, inferiore a quello registrato nel 2022 (97,5 GW).

Viene pertanto confermato il risparmio energetico indicato nel "*Piano di efficientamento energetico*" trasmesso ad AURI Umbria (almeno 1 GWh risparmiati ogni anno).

Il 75% del consumo energetico totale riguarda i sistemi di approvvigionamento, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua. Nonostante l'aumento del numero degli impianti (nel 2023 è stato

definitivamente messo in esercizio il sistema di Todi Cascianella composto da 12 sollevamenti fognari e un impianto di depurazione di potenzialità superiore a 10.000 AE; sono stati recentemente completati e sono in corso di collaudo gli impianti di potabilizzazione di Tuoro e Petrignano; è stato messo in esercizio a Gennaio 2023 il nuovo impianto di depurazione di San Martino in Campo; sono in gestione 9 case dell'acqua in più rispetto al 2022; ...) ed il prolungamento della stagione estiva ben oltre il mese di settembre con scarse piogge, il consumo energetico si è riportato nelle medie stagionali, ed inferiore al 2022 quando la stagione particolarmente siccitosa aveva fatto registrare consumi molto elevati.

Nel corso del 2023 è stata installata, presso i principali impianti idrici e di depurazione, la strumentazione per monitorare con maggiore accuratezza sia il consumo energetico degli impianti sia la consuntivazione dei risparmi derivante dagli interventi di efficienza energetica, necessaria anche per l'ottenimento da parte del GSE dei cosiddetti Certificati Bianchi, le cui pratiche sono state avviate ed i progetti presentati in corso di valutazione da parte del GSE.

La Società gestisce piccoli impianti fotovoltaici realizzati a terra o sui tetti degli edifici di servizio di alcuni impianti gestiti: a Gubbio per circa 20 kW di potenza, presso il sollevamento di Piscille - Perugia per 20 kW di potenza e presso la sede di Ponte San Giovanni - Perugia per circa 6 kW di potenza. Nel 2022 è stato completato un impianto fotovoltaico sui tetti delle palazzine di servizio dell'impianto di depurazione di Cascianella - Todi, per circa 20 kW di potenza installata, le cui pratiche autorizzative per la messa in esercizio sono tuttora in corso. Nel 2023 la produzione complessiva di energia è stata pari a 33,5 MWh, utilizzata totalmente per il funzionamento degli impianti gestiti.

Fanghi depurazione

La gestione dei fanghi di depurazione non ha presentato alcun tipo di problematica con una produzione nel 2023 di 10.900,00 Tonn (nel 2022 erano state prodotte 12.103,00 tonn di fango); oltre ad una diminuzione della produzione di fanghi di depurazione (per effetto di azioni di efficientamento della gestione degli impianti di depurazione) si registra un continuo miglioramento della qualità del fango e una riduzione dei fanghi smaltiti in discarica (pari a 7,18% nel 2023; nel 2022 la % di fanghi prodotti smaltiti in discarica era stata 7,82%).

I risultati raggiunti nel 2023 nella gestione dei fanghi di depurazione, relativamente al macro indicatore ARERA Qualità Tecnica M5 "*Smaltimento fanghi in discarica*", hanno consentito il mantenimento nella classe A (classe d'eccellenza, M5 < 15%).

Manutenzioni ordinarie e straordinarie

Diminuiscono i costi per le manutenzioni ordinarie delle reti idriche e fognarie (da 5,9 milioni di Euro del 2022 a 4,8 milioni di Euro del 2023).

Case dell'acqua

L'acqua complessivamente erogata nel 2023 è stata pari a 11.200,00 mc (nel 2022 l'acqua erogata era stata 10.151,48 mc).

Dal punto di vista ambientale il servizio reso ha portato ad una riduzione di 297,38 tonn di bottiglie di plastica (pari a 7.434.576 bottiglie) e una riduzione di anidride carbonica immessa nell'ambiente di circa 1.800,0 tonn (pari alla quantità catturata da oltre 120.000 alberi).

Allacci idrici e fognari

Calano leggermente, rispetto al 2022, gli allacci idrici e gli allacci fognari realizzati (nel 2023 sono stati realizzati 1.071 allacci idrici e 54 allacci fognari, nel 2022 erano stati realizzati 1.175 allacci idrici e 63 allacci fognari).

Gestione utenza

Nel corso del 2023, nell'ambito del piano di sostituzione massiva dei contatori (ai sensi del D.M. 93/2017), sono stati sostituiti 13.996 contatori (pari al 60% dei contatori da sostituire nel 2023).

Di seguito l'attività relativa alla morosità:

- 2.046 interventi di sospensione idrica dei quali il 32,4% ha avuto esito positivo (662 interventi) mentre il restante 67,6% (1.384 interventi) ha avuto esito negativo;
- 2.302 interventi di limitazione del flusso dei quali il 23,5% ha avuto esito positivo (540 interventi) mentre il restante 76,5% (1.762 interventi) ha avuto esito negativo;
- 310 interventi di distacco dei quali il 88,1% ha avuto esito positivo (273 interventi) mentre il restante 11,9% (37 interventi) ha avuto esito negativo.

Di seguito l'attività relativa alle frodi:

- 5.367 interventi di verifica al contatore nell'ambito della ricerca frodi;
- 150 interventi di bonifica frodi;
- 17 denunce all'autorità giudiziaria.

Nel corso del 2023 sono state inoltre bonificate 3 utenze pubbliche (utenze comunali che erano prive di contatore), arrivando a 165 utenze bonificate nell'ultimo triennio.

Gestione impianti di depurazione

Nel 2023 è stato definitivamente messo a regime il nuovo depuratore di Todi Cascianella, razionalizzando tutto il sistema depurativo di Todi con la dismissione di 8 impianti di depurazione (trasformati in sollevamenti fognari).

Alla luce di tali interventi gli impianti di depurazione in gestione sono 111 (di cui 17 con potenzialità superiore a 10.000 AE).

Nel corso del 2023 sono stati effettuati 1.830 campionamenti di autocontrollo con 19.366 parametri indagati (nel 2022 erano stati effettuati 1.812 campionamenti con 19.301 parametri indagati).

I campionamenti interni "Non Conformi" (NC) nel 2023 sono stati 60 (con un totale di 86 parametri non conformi).

I risultati raggiunti nel 2023 nel trattamento delle acque reflue stanno consentendo, relativamente al macro indicatore ARERA Qualità Tecnica M6 "*qualità dell'acqua depurata - tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata (%)*", il mantenimento nella classe A (classe d'eccellenza, M6 < 1%).

Gestione reti idriche

Diminuiscono i quantitativi di acqua trasportata con autobotti passando dai 30.963 mc trasportati nel 2022 ai 19.307 mc trasportati nel 2023.

Calano anche i volumi acquistati all'ingrosso passando da 2.629.749,00 mc acquistati nel 2022 a 2.361.304,00 mc acquistati nel 2023.

Calano leggermente gli interventi a guasto sulle reti idriche passando da 17.715 interventi nel 2022 a 17.485 interventi nel 2023.

Si riducono le perdite idriche con il valore di M1b che passa da 43,28% al 31 dicembre 2022 a 42,87% al 31 dicembre 2023 consentendo, relativamente al macro indicatore ARERA Qualità Tecnica M1 "*Perdite idriche*", il raggiungimento dell'obiettivo annuo previsto per il 2023.

Migliora anche la qualità dell'acqua erogata con nessuna ordinanza di non potabilità notificata e una percentuale di campioni da controlli interni non conformi (M3b) che scende dall' 1,32 % del 2022 allo 0,20% del 2023.

I risultati raggiunti nel 2023 nel trattamento delle acque potabili hanno consentito, relativamente al macro indicatore ARERA Qualità Tecnica M3 "*qualità dell'acqua erogata*", il rispetto dell'obiettivo annuo e il passaggio nella classe A (classe d'eccellenza).

Gestione reti fognarie

Nel corso del 2023 non si sono registrate particolari problematiche nella gestione delle reti fognarie.

Diminuiscono leggermente gli interventi a guasto sulle reti fognarie passando da 984 interventi nel 2022 a 814 interventi nel 2023.

Gli interventi manutentivi e le attività gestionali eseguite hanno consentito, relativamente al macro indicatore ARERA Qualità Tecnica M4 "*Adeguatezza del sistema fognario*", il raggiungimento dell'obiettivo annuo previsto per il 2023.

Telecontrollo

Prosegue l'attività di implementazione del telecontrollo sugli impianti idrici ed impianti acque reflue.

9.2 ALTRE ATTIVITA' IDRICHE

Trattamento rifiuti liquidi per conto terzi

Ai sensi dell'art. 110, comma 3 e successivi, del TUA, nel rispetto delle capacità residue degli impianti, Umbra Acque svolge un'attività di smaltimento di rifiuti liquidi per conto terzi. Al momento riceve questi rifiuti presso i depuratori di Ponte Valleceppi a Perugia, Costano a Bastia Umbra, Santa Maria Poggiali a Marsciano, Madonna del Soccorso a Castiglione del Lago e Canonica nel comune di Città di

Castello. Il quantitativo di rifiuti liquidi smaltiti nel corso dell'anno 2023 è stato pari a circa 15.965 tonnellate con un incremento di oltre il 20%.

I relativi ricavi hanno superato i 498.000 Euro, con un incremento nell'anno pari a circa 60.000 Euro.

Smaltimento reflui dalla discarica di Colognola

Il Comune di Gubbio è intestatario di una autorizzazione ambientale per la gestione post-mortem della discarica di Colognola, ubicata nel suo comune, che gli consente di conferire il percolato prodotto dalla discarica stessa al depuratore di Sant' Erasmo tramite apposita fognatura, che scarica direttamente sulla sezione biologica dell'impianto.

Nel corso del 2023, il percolato conferito è stato pari a mc.16904, confermando il trend in diminuzione rispetto agli anni precedenti probabilmente legato alla minore piovosità ed agli interventi di copertura della discarica e regimentazione delle acque piovane.

In termini di corrispettivi (il TICSÌ è applicato sulla scorta dei valori analitici eseguiti a seguito di 6 campionamenti nell'anno) porta ad un introito di circa Euro. 45.855 con una tariffa media di circa Euro 2,71 a metro cubo, ottenuta sulla scorta dell'applicazione del criterio introdotto dal T.U.A. del 2006, di "chi più inquina, più paga" e secondo quanto previsto dalla circolare ARERA n. 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017.

Fornitura acqua industriale

Umbra Acque eroga acqua ai fini industriali a due grandi imprese, la Nestlè presso lo stabilimento Perugia di San Sisto, e la Schultze, presso lo stabilimento di via Benucci a Ponte San Giovanni.

Complessivamente nell'anno 2023 sono stati erogati per queste due forniture mc. 278.426 con un incremento significativo nel primo semestre (+ 26.344 mc) scemato progressivamente nel corso del secondo semestre con una chiusura pressoché identica a quella dello scorso anno (+ 4.486 mc.), quasi a sottolineare un rallentamento della produzione nella seconda parte dell'anno.

I relativi ricavi si attestano su circa 170.600 Euro con un incremento rispetto allo scorso anno pari al +8,1%, anche in forza dell'aggiornamento tariffario intervenuto.

10. RAPPORTI CON I CLIENTI

La gestione del rapporto con la clientela è ritenuto aspetto essenziale e di peso determinante nell'insieme delle attività della Società. La società gestisce nei territori dei Sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria quasi 236.000 utenze, a cui fornisce il servizio di acquedotto, fognatura, depurazione ed i relativi servizi accessori.

Carta del servizio e Regolamento di gestione

La Carta del Servizio Idrico Integrato fissa i principi fondamentali sui quali si basa il rapporto tra Umbra Acque e i cittadini utenti, nella quale vengono definiti gli standard di qualità del servizio, cioè le caratteristiche delle principali prestazioni fornite dall'Azienda e i tempi entro i quali devono essere eseguite; sono dichiarati i diritti degli Utenti alla informazione e ad una sempre migliore accessibilità al servizio. Il Regolamento di Gestione disciplina i principi ai quali sono uniformati l'erogazione del servizio pubblico e i rapporti con gli utenti; la somministrazione del servizio pubblico di distribuzione idrica; le procedure per gli ampliamenti di reti che derivano da interventi edilizi e di urbanizzazione autorizzati dai Comuni consociati e realizzati in proprio o mediante convenzione. L'ultimo aggiornamento sia della Carta del servizio che del Regolamento di Gestione è stato effettuato ed approvato dall'AURI con delibera n. 12 del 31 luglio 2023, con conseguente pubblicazione nel sito internet aziendale.

Servizi alla clientela

I servizi alla clientela sono gestiti attraverso diversi canali, al fine di garantire semplicità di contatto ed efficacia nelle risposte.

Con il servizio di *call center*, il cliente può effettuare telefonicamente tutte le operazioni tradizionalmente gestite presso gli sportelli fisici.

La società è inoltre presente nel territorio con sette (7) uffici commerciali, dislocati sul territorio in modo da garantire la migliore efficienza e la vicinanza alla clientela del vasto territorio gestito. Nello

specifico:

- 1 sportello provinciale a Perugia;
- 6 sportelli digitali a Città di Castello, Umbertide, Gualdo Tadino, Gubbio, Todi e Castiglione del Lago.

Umbra Acque ha attivato gli sportelli digitali sul territorio, un servizio altamente tecnologico, a partire dal 2018 con l'obiettivo di consentire ai clienti dei Comuni del territorio di accedere in maniera innovativa ai servizi commerciali, con un operatore in telepresenza dall'ufficio di Perugia. Il servizio è semplice e facilmente accessibile. È possibile prenotare il servizio chiamando il *call center* commerciale. Al momento della prenotazione l'utente è chiamato a scegliere il luogo, il servizio, il giorno e l'ora dell'appuntamento. Effettuata la prenotazione, il sistema invia una ricevuta, una email e un sms con i dettagli dell'appuntamento e l'elenco dei documenti necessari a concludere il servizio richiesto. Il giorno dell'appuntamento, dopo aver fatto il check-in presso la sede dello sportello digitale scelto, il servizio viene erogato in telepresenza. Attraverso il dialogo diretto con l'operatore di Umbra Acque competente, il cliente riceve dallo stesso la necessaria assistenza, condivide e scambia documenti, controlla le pratiche di proprio interesse, tutto a distanza ma come se fosse allo sportello aperto al pubblico. Il servizio è attivo sul territorio nei Comuni di Città di Castello, Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Todi e Castiglione del Lago.

E' opportuno ricordare che nel corso del 2021 è stato inoltre inaugurato un altro importante servizio "Lo Sportello a casa tua". Con questo sportello digitale il servizio viene erogato in videochiamata ovunque il cliente si trovi ed è possibile effettuare tutte le operazioni tradizionalmente gestite presso gli sportelli fisici o tramite numero verde, senza alcuna limitazione. Anche questo servizio è attivo, solo su appuntamento chiamando il call center commerciale.

Prosegue con soddisfazione l'attività di gestione delle conciliazioni in ADR (*Alternative Dispute Resolution*), attraverso lo sviluppo della cultura conciliativa a livello locale.

My Umbra Acque Web e APP e Bolletta Web

Il portale web My Umbra Acque e la relativa APP permettono al cliente di collegarsi dal proprio PC o device senza recarsi fisicamente allo sportello, per accedere ai servizi commerciali. A titolo esemplificativo: inserimento autolettura, pagamento fattura on-line, download pdf fattura, ristampa fattura, attivazione bolletta web, attivazione domiciliazione bancaria, stipula nuovo contratto. My Umbra Acque offre la garanzia dei servizi commerciali di Umbra Acque senza l'attesa del proprio turno agli sportelli dell'ufficio. Nel 2023 sono 71 mila le utenze (30% delle utenze servite, con incremento del 10% rispetto al 2022) per le quali i clienti già utilizzano My Umbra Acque per informazioni o per richieste di prestazioni.

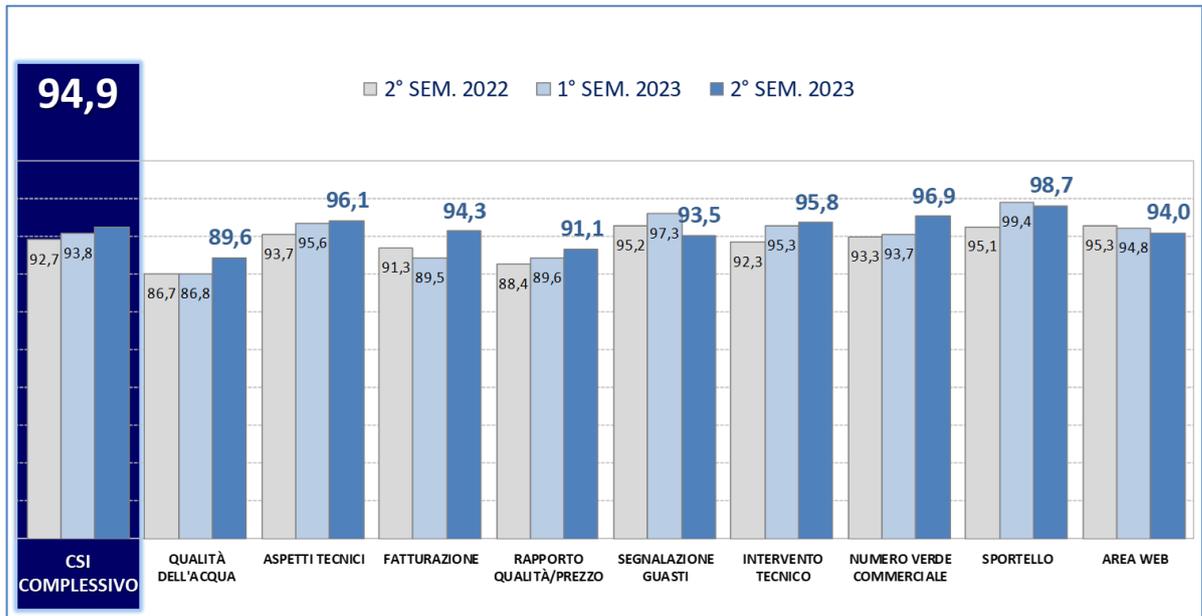
Umbra Acque sceglie l'ambiente, promuovendo il nuovo servizio di invio della bolletta web tramite mail, gratuita e facilmente consultabile da computer, tablet e smartphone, per una attenta tutela dell'ambiente, anche attraverso il risparmio di carta per la stampa e la riduzione dell'inquinamento per il trasporto e la consegna.

Anche nel corso del 2023 sono proseguite attività e campagne per promuovere il servizio della bolletta web. Questo ci ha permesso nel 2023 di raggiungere un totale di 78 mila utenze con servizio attivo (corrispondenti a quasi il 33% delle utenze servite, con un incremento del 7% rispetto al 2022).

Umbra Acque sceglie l'ambiente anche una continua attività di promozione della domiciliazione dei pagamenti, che consente di ridurre la carta potendo non stampare il foglio del bollettino, ma anche di ridurre l'inquinamento per gli spostamenti dei clienti per il pagamento delle bollette stesse. Nel 2023 le utenze con domiciliazione dei pagamenti sono arrivate a 95 mila (corrispondenti al 40% delle utenze servite, con un incremento del 3% rispetto al 2022).

Customer Satisfaction

Anche nel 2023 la Società ha proceduto ad una misurazione del gradimento e dei livelli di soddisfazione dell'utenza attraverso 2.003 interviste eseguite dalla società CSA Research. Le risultanze vengono costantemente sottoposte ad analisi e proiezioni per portare risposte immediate alle istanze manifestate, intervenendo sulle criticità rilevate nel periodo ed elevando al contempo i percorsi più virtuosi che hanno garantito migliori performance nella relazione o gestione dell'utente. La Customer Satisfaction del 2° semestre 2023, che si attesta a 94,9%, evidenzia un miglioramento complessivo di 1,1 punti rispetto al semestre precedente.



Rispetto agli aspetti singoli del servizio:

- sono risultati ottimi al giudizio degli utenti il servizio allo “sportello” (nonostante una lieve flessione rispetto al semestre precedente) grazie a tempi di attesa ridotti, cortesia e chiarezza, il “numero verde commerciale” sempre per la cortesia, la competenza e la chiarezza degli operatori oltre agli “aspetti tecnici” del servizio per cui rileva particolare apprezzamento la continuità del servizio;
- un importante miglioramento sul servizio di “fatturazione” grazie ad una migliore valutazione in merito alla regolarità nelle emissioni, chiarezza dei documenti e correttezza delle rilevazioni;
- In lieve flessione, ma a valori sempre ottimali la “segnalazione guasti”, che registra una leggera riduzione della soddisfazione in merito ai tempi di attesa/intervento e l’area web per la chiarezza e gli strumenti di pagamento;

11. QUALITÀ CONTRATTUALE

Del. 655/2015/R/Idr (RQSII) - Delibera 547/2019/R/idr

È stato introdotto per la RQSII un meccanismo di incentivazione che si articola in fattori premiali o di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance delle gestioni, sulla base del sistema di macro-indicatori di qualità contrattuale:

- MC1 – «Avvio e cessazione del rapporto contrattuale»: media ponderata dei pertinenti indicatori semplici, pesata in base al numero di prestazioni erogate (preventivi, esecuzione di allacciamenti e lavori, attivazione e disattivazione della fornitura)
- MC2 – «Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio» media ponderata dei pertinenti indicatori semplici, pesata in base al numero di prestazioni erogate, con fattori di scala differenziati per i singoli indicatori semplici (appuntamenti, fatturazione, verifiche dei misuratori e del livello di pressione, risposte a richieste scritte, gestione dei punti di contatto con l’utenza)

La classe di partenza e l’obiettivo della società sono i seguenti:

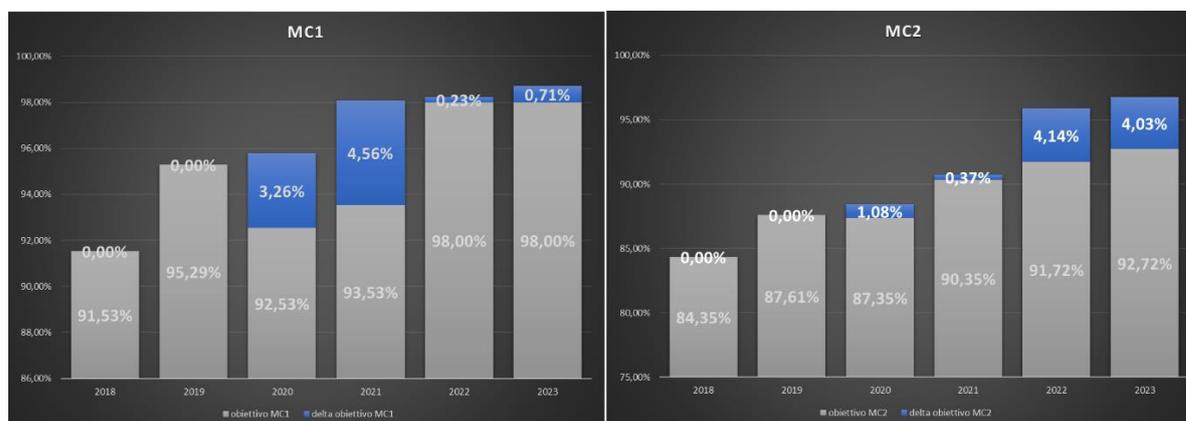
MC1: Classe di partenza A, obiettivo 2023 mantenimento >98%

MC2: Classe di partenza B, obiettivo 2023 +2% dal consuntivo 2021

I dati consuntivati alla data del 31 dicembre 2023 evidenziano un andamento positivo, con conseguimento dell'obiettivo per entrambi i macro-indicatori e con mantenimento nel 2023 della classe "A" raggiunta nel 2022 su entrambi i macro-indicatori.

Valori Macro-Indicatori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
MC1 – «Avvio e cessazione del rapporto contrattuale»	91,53%	95,29%	95,79%	98,09%	98,23%	98,71%
delta obiettivo MC1	0,00%	0,00%	3,26%	4,56%	0,23%	0,71%
obiettivo MC1	91,53%	95,29%	92,53%	93,53%	98,00%	98,00%
CLASSE MC1	B	B	B	A	A	A
MC2 «Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio»	84,35%	87,61%	88,43%	90,72%	95,86%	96,75%
delta obiettivo MC2	0,00%	0,00%	1,08%	0,37%	4,14%	4,04%
obiettivo MC2	84,35%	87,61%	87,35%	90,35%	91,72%	92,72%
CLASSE MC2	C	C	C	B	A	A

Di seguito l'andamento storico dei macro-indicatori, con evidenza dei miglioramenti rispetto agli obiettivi Arera:



Con deliberazione ARERA n. 476/2023/R/IDR del 17/10/2023 sono state approvate le risultanze finali dell'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) per le annualità 2020-2021.

Umbra Acque ha conseguito l'obiettivo di mantenimento della classe di eccellenza, ma il premio è stato azzerato in applicazione della formula di cui all'articolo 96.2 della RQSII, secondo la quale l'erogazione della premialità deve essere erogata al netto degli Opex QC già riconosciuti.

12. QUALITA' TECNICA E AMBIENTE

Informativa ai sensi dell'art. 2428, n.2

12.1 QUALITA' TECNICA

Con la Delibera 27.12.2017 n. 917/2017/R/IDR l'Autorità di regolazione nazionale (ARERA) ha introdotto, con obiettivi di miglioramento annuale, una serie di macroindicatori che vanno a misurare la qualità tecnica di ogni gestione, con particolare attenzione all'ambiente ed alla risorsa acqua.

Lo stato degli indicatori nell'anno 2023

Nella tabella di seguito riportata, viene evidenziata la situazione relativa ai vari Macroindicatori, secondo le definizioni riportate nella Deliberazione 917/2017, con le performance del 2021, la relativa classe di appartenenza e la comparazione con l'anno precedente.

QUALITA' TECNICA (Delibera ARERA n.917/2017 - RQTI)								
Macro indicatore	Indicatore	u.m.	2021		2022		2023	
			valore	classe	valore	classe	valore	classe
M1 PERDITE IDRICHE	M1a - perdite idriche lineari	mc/km/gg	9,28	C	8,87	C	8,54	C
	M1b - perdite idriche percentuali	%	44,90%		43,28%		42,87%	
M2 INTERRUZIONI DEL SERVIZIO	M2 - interruzioni del servizio	h	5,88	A	8,15	B	8,45	B
M3 QUALITA' DELL'ACQUA EROGATA	M3a - incidenza ordinanze non potabilità	%	0,00%	C	0,00%	C	0,00%	A
	M3b - tasso campioni da controlli interni non conformi	%	1,48%		1,32%		0,20%	
	M3c - tasso parametri da controlli interni non conformi	%	0,12%		0,13%		0,02%	
M4 ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO	M4a - frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	n/100 km	0,32	D	0,68	D	0,86	D
	M4b - adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)	%	76,20%		62,79%		48,83%	
	M4c - controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)	%	0,00%		0,00%		0,00%	
M5 SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA	M5 - smaltimento fanghi in discarica	%	9,96%	A	7,82%	A	7,18%	A
M6 QUALITA' DELL'ACQUA DEPURATA	M6 - tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata	%	0,80%	A	0,25%	A	0,23%	A

Nel 2023 sono stati rispettati gli obiettivi annuali associati a ciascun indicatore ed in particolare:

- per M1 (perdite idriche) è stato rispettato l'obiettivo di riduzione del 4% annuo del valore dell'indicatore M1a a partire dal consuntivo dell'esercizio 2021;
- per M2 (interruzioni del servizio), è stata mantenuta la classe B;
- per M3 (qualità dell'acqua erogata), è stato fatto il doppio passaggio di classe dalla classe C alla classe A;
- per M4 (adeguatezza del sistema fognario) è stata rispettata la riduzione del 10% del valore dell'indicatore M4b (mancata adeguatezza degli sfioratori di piena);
- M5 (smaltimento fanghi in discarica) è stata mantenuta la classe A (classe d'eccellenza);
- M6 (qualità dell'acqua depurata) è stata mantenuta la classe A (classe d'eccellenza).

Si precisa che la consuntivazione dei dati relativi all'esercizio 2023, alla data di redazione del documento di bilancio, è ancora in corso e pertanto i valori potrebbero subire delle lievi variazioni.

Con deliberazione ARERA n. 477/2023/R/IDR del 17/10/2023 sono state approvate le risultanze finali dell'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2020-2021.

L'esito delle verifiche, ha comportato l'applicazione di una penale di Euro 89.683 alla società per il mancato raggiungimento del passaggio di classe previsto sul macro-indicatore "M3 - Qualità dell'acqua erogata".

La suddetta penalità è stata imputata nel conto economico nell'esercizio 2023 (anno di accertamento) e sarà come decurtata sul VRG nella componente di conguaglio con recupero finanziario nel biennio 2024/25, come stabilito dall'art. 28.1, punto *RCaltro* lettera m) dell'allegato A della delibera Arera 639/2023.

Con riferimento alle penalità di Euro 19.298 irrogate con delibera ARERA n.183/2022/R/IDR del 26 aprile 2022 relativamente ai risultati ottenuti sugli indicatori M3 e M6 della Qualità Tecnica (RQTI) nel biennio 2018-2019, si conferma che la società ha destinato tali importi all'acquisto di materiale di

consumo per le attività di analisi preventiva in campo della qualità delle acque potabili, utili a migliorare gli indicatori di riferimento in coerenza con quanto previsto dall'art. 29.1 RQTI.

12.2 QUALITÀ DELL'ACQUA

Laboratorio

Il laboratorio di Umbra Acque S.p.A. effettua tutti i controlli analitici interni a garanzia della qualità dell'acqua potabile erogata ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 18/2023 e sulle acque reflue, per il controllo degli scarichi nelle reti fognarie e per il monitoraggio dei processi depurativi, al fine di restituire acque che contribuiscano al miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali, eseguendo all'incirca controlli su 12.000 campioni l'anno di cui un 55% riferibili alle acque naturali e potabili ed il restante 45% suddiviso fra controlli fognari e depurazione. All'interno del perimetro delle acque potabili analizzate rientrano anche i campioni effettuati sulle acque distribuite dalle Case dell'Acqua che rappresentano circa il 18% dei campioni analizzati su matrici potabili e naturali.

Il laboratorio di Umbra Acque è Accreditato dal 2014 ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e da maggio 2020 nella versione 2018 (UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) al numero 1440 L della banca dati di ACCREDIA ed oggi risulta compliance al combinato disposto del D.M. 14 giugno 2017 e s.m.i. e della circolare RAPPORTI ISTISAN 19/7, per quanto riguarda metodiche e parametri accreditati.

Svolge anche analisi per conto terzi sempre su matrici acquose su circa 130 campioni anno, che costituiscono poco più dell'1% dei campioni complessivamente analizzati. Tiene frequenti rapporti di collaborazione con l'Università degli studi di Perugia, accogliendo studenti per i periodi di tirocinio e per la stesura di tesi, anche sperimentali e di ricerca applicata.

Controllo qualità delle acque potabili

Nel corso del 2023 sono stati effettuati controlli sulle acque potabili su 6.472 campioni, di cui 1.167 su campioni provenienti dalle Case dell'Acqua, in linea con i valori dei campioni esaminati nell'anno precedente. Per i controlli interni sono stati analizzati complessivamente 116.447 parametri, di cui 15.002 riferiti alle Case dell'Acqua. Dall'insieme delle attività di controllo (interno ed esterno sul sistema di distribuzione dell'acqua potabile, con esclusione delle Case dell'Acqua), le azioni correttive a seguito di non conformità sono risultate complessivamente 151, di cui 121 per la presenza almeno un parametro microbiologico non conformi e 30 per la presenza di parametri chimici non conformi.

In merito alle non conformità microbiologiche ed in particolare per le NC in relazione al parametro batteri coliformi a 37°, si evidenzia che in 49 casi su 98 si riscontra un valore del parametro inferiore a 10 MPN/100 ml., soglia ritenuta dalla Circolare del Ministero della Salute 13400 del 01/04/2021 come valore indicativo di una situazione su cui prontamente intervenire con correzione della disinfezione, ma da non considerare come non conformità.

Relativamente alle non conformità chimiche, nel 2023 sono state registrate 8 non conformità per il superamento del valore dei triometani per problemi di iperclorazione; le restanti 22 sono legate alla presenza eccessiva nel campione di metalli (ferro 16 volte, alluminio 1 volta e manganese 5 volte).

Nel corso dell'esercizio non sono state emesse Ordinanze di non potabilità.

Con riferimento ai controlli eseguiti esclusivamente nell'ambito del perimetro del macroindicatore ARERA M3b e M3c (controlli effettuati a valle degli impianti di potabilizzazione), nel corso del 2023 sono stati verificati 3.588 campioni per complessivi 45.623 parametri analizzati, valori grosso modo in linea con l'anno precedente, non avendo inserito nel perimetro i campioni e i parametri analizzati sugli erogatori delle Case dell'Acqua.

A seguito di questi controlli, si sono registrati 7 campioni non conformi, pari allo 0,19%, in netto miglioramento rispetto agli anni precedenti, con un doppio cambio di classe passando dalla classe C alla classe A nel Macroindicatore M3b (campioni non conformi inferiori allo 0,5%).

Per maggiori approfondimenti si rinvia al *Bilancio di Sostenibilità 2023*.

Controllo qualità delle acque reflue depurate

Complessivamente nel corso del 2023 sono stati eseguiti 1.830 campioni sull'acqua depurata in uscita dagli impianti, per complessivi 19.366 parametri analizzati.

Nel 2023, ARPA Umbria ha effettuato complessivamente 90 campionamenti (indagando 5.607 parametri qualitativi), dai quali sono emersi 6 campionamenti non conformi che hanno comportato 4 contestazioni ambientali (erano 5 nel 2022).

Le non conformità interne registrate nel 2023 sono stati 86, pari allo 0,71% dei parametri complessivamente indagati. I risultati raggiunti nel trattamento delle acque reflue hanno consentito il mantenimento della classe A (classe d'eccellenza, M6 < 1%) con riferimento al macroindicatore M6, di cui alla deliberazione ARERA sulla Qualità Tecnica, "qualità dell'acqua depurata - tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata (%)".

Per maggiori approfondimenti si rinvia al *Bilancio di Sostenibilità 2023*.

13. ALTRE INFORMAZIONI

Informativa ai sensi dell'art. 2428 c.c.

13.1 CERTIFICAZIONI

Al fine di perseguire gli obiettivi qualità, ambiente e sicurezza, Umbra Acque ha adottato, sin dalla propria costituzione, un Sistema di Gestione Integrato secondo le norme ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001.

La società è in possesso delle seguenti certificazioni: Sistema di Gestione per la Qualità conforme allo standard UNI EN ISO 9001:2015, Sistema di Gestione Ambientale conforme allo standard UNI EN ISO 14001:2015, Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro conforme allo standard UNI EN ISO 45001:2018, Sistema di Gestione per la Qualità del Laboratorio conforme allo standard EN ISO/IEC 17025:2018.

La Società, svolgendo anche attività di costruzione direttamente con le proprie maestranze e tramite la struttura di progettazione e direzione lavori interna, possiede una iscrizione SOA per la categoria OS6 in classe III, OS22 in classe II e per la progettazione in classe VIII.

13.2 PERSONALE E FORMAZIONE

Umbra Acque garantisce a tutta la propria forza lavoro l'assenza di discriminazione nell'applicazione delle politiche di selezione, assunzione, gestione, sviluppo, retribuzione e formazione del personale. Ai lavoratori dipendenti diversamente abili, o appartenenti a categorie protette, sono assicurate le condizioni di inserimento lavorativo nel rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro CCNL e delle vigenti normative in materia.

Il CCNL di riferimento è quello per il "settore gas acqua" del 7 novembre 2019, rinnovato il 30 settembre 2022 e valido fino al 31 dicembre 2024; per il personale dirigente, viene applicato il CCNL dei dirigenti delle imprese di pubblica utilità del 16 ottobre 2019 e valido fino al 31 dicembre 2023.

La costante crescita professionale dei dipendenti e lo sviluppo delle skills sono garantiti attraverso piani di formazione, di valutazione delle performance e attività di job evaluation.

Il personale femminile è pari a 99 unità (+3 rispetto al 2022), corrispondente a circa il 24,5% dell'organico complessivo.

Il personale impiegatizio e tecnico-amministrativo è pari a circa il 47,9% dell'organico complessivo, con un'età media di circa 45 anni; il personale operativo corrisponde al 52,1% dell'organico con un'età media di 48 anni.

Il 5% della forza lavoro ha un'età inferiore a 30 anni, mentre il 54% è compresa nella fascia di età tra 30-50 anni ed il restante 41% maggiore di 50 anni.

Il 96,8% dei lavoratori dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato, il 2,7% ha un contratto a tempo determinato ed il restante 0,5% un contratto di apprendistato, questi dati confermano una politica di gestione delle risorse umane tesa a privilegiare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

Ai lavoratori dipendenti diversamente abili o appartenenti a categorie protette, che rappresentano il 4,9% della forza lavoro, sono assicurate le condizioni di inserimento lavorativo nel rispetto del CCNL e delle vigenti normative in materia.

A partire dal 2018 Umbra Acque ha fortemente investito su politiche di welfare aziendale, con l'obiettivo di conciliazione della vita privata e lavorativa dei dipendenti e di sensibilità e attenzione ai bisogni del lavoratore e del suo nucleo familiare.

Nel corso dell'esercizio 2023, il personale di Umbra Acque ha seguito 6.251 ore di formazione (nel 2022 sono state 7.829 ore), pari al 0,93% del totale ore ordinarie lavorate nell'esercizio, con una formazione pro-capite media di 15,5 ore. Gli argomenti trattati hanno riguardato, prevalentemente, tematiche relative ad adempimenti e responsabilità in materia legale, monitoraggio e rendicontazione PNRR, formazione tecnica in materia di appalti e contratti pubblici, impianti biologici di depurazione, scarichi idrici e sversamenti fognari, unbundling idrico, efficienza energetica, sistema di controllo interno e gestione dei rischi, certificazione parità di genere, sostenibilità e qualità delle acque, metodo tariffario, certificazioni saldatori e patenti CQC.

E' stata erogata formazione anche per nuovi moduli software e sistemi come SAP Asset Manager, Salesforce ed i nuovi processi HR per il rinnovo dei software gestionali - Employee Central.

Si rinvia alla sezione "*Costi per il personale*" di pag. 59 della Nota Integrativa e di pag. 103 della presente Relazione sulla Gestione al paragrafo "*Costi operativi interni (Costi del personale)*" per informazioni relative all'organico medio aziendale del periodo ed alle sue variazioni rispetto al precedente esercizio. Nel Bilancio di Sostenibilità 2023 sono altresì contenute ulteriori dati ed informazioni di natura qualitativa, gestionale e relazionale.

13.3 SISTEMI INFORMATIVI

Durante il primo semestre 2023 Umbra Acque ha continuato il rafforzamento della transizione digitale affrontando alcuni temi strategici come la sicurezza e l'affidabilità dei sistemi.

Anche per ovviare alle conseguenze dell'incidente di sicurezza avvenuto nel gruppo Acea il 2 febbraio 2023, è stata avviata la migrazione delle caselle di posta elettronica aziendali dai sistemi interni verso il servizio Office 365 ospitato nel cloud di Microsoft.

A febbraio 2023 sono stati implementati tutti i suggerimenti emersi dall'audit sulla sicurezza informatica svolto alla fine del 2022 da un fornitore esterno. Allo stesso tempo è stato avviato e portato a termine anche la migrazione del software di gestione paghe verso il cloud di Zucchetti, il fornitore della soluzione.

È stata completata la sostituzione di tutti gli orologi marcatempo Zucchetti con una soluzione basata su *app* mobile per permettere maggiore flessibilità sia per i dipendenti che per la gestione del servizio. La migrazione di questi servizi chiave (email, paghe, timbrature) verso il cloud ha permesso di ottenere vantaggi sotto il profilo della sicurezza, della resilienza dei sistemi mantenendo intatti o a volte abbassando i costi di esercizio. È stata implementata una nuova soluzione di connettività dello Sportello Digitale di Gualdo Tadino basata su fibra ottica che ha permesso di migliorare la qualità del servizio erogato in quella zona.

E' stata implementata internamente una mobile *app* per la consultazione centralizzata delle documentazioni del parco veicoli Umbra Acque. La soluzione permette la visualizzazione di tutti i tipi di documenti (Assicurazioni, permessi ZTL, Trasporto Rifiuti, etc) di tutti i veicoli e mezzi di lavoro dell'Autoparco Umbra Acque.

Disservizi informatici a seguito di attacco hacker

Come già riportato nella relazione sulla gestione del Bilancio di esercizio 2022, si ricorda che in data 02 febbraio 2023 i sistemi informatici di ACEA sono stati oggetto di attacco informatico hacker di tipo *Ransomware*, che ha impattato anche sui sistemi di Umbra Acque S.p.A. in forza del contratto di servizi IT Corporate esistente tra le società.

Per evidenti cause di forza maggiore, l'erogazione del servizio ha subito delle limitazioni ed in alcuni casi blocchi, oltre all'impossibilità di tracciatura in tempo reale delle prestazioni rese, ivi compresa l'attività di misura regolata della delibera ARERA n. 218/2016/R/idr, così come modificata e integrata con la delibera ARERA n. 609/2021/R/idr.

Conseguentemente la società ha tempestivamente comunicato all'AURI (l'EGA di riferimento) che, in caso di mancato rispetto degli standard specifici e generali di qualità contrattuale e qualità tecnica, ma anche del servizio di misura, riferiti al periodo oggetto di emergenza e al momento ancora non quantificabili, intende avvalersi di quanto previsto:

- per la qualità contrattuale dell'art. 71 co. 1 lett. a) dell'Allegato A alla delibera n.655/2015/R/idr;
- per la qualità tecnica dall'art. 5.4 della delibera 917/2017/R/idr,

- per il servizio di misura dall'art. 71 co. 1 lett. a) dell'Allegato A alla delibera n.655/2015/R/idr, per effetto del richiamo dell'art. 18.4 della delibera 2018/2016/R/idr (articolo introdotto con delibera 609/2021/R/idr),

provvedendo conseguentemente ad imputare i mancati rispetti come "cause di forza maggiore".

La Società inoltre ha provveduto a notificare al Garante della Privacy una violazione dei dati personali (data breach).

Dal 06 febbraio i sistemi sono stati gradualmente rimessi in funzione e nella settimana del 13 febbraio c'è stato il ritorno alla piena funzionalità dei principali applicativi.

Le verifiche e le analisi in corso hanno comunque escluso rettifiche ai dati e alle informazioni fornite per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 della Società.

13.4 SICUREZZA E SALUTE

Nel 2023 si sono registrati 6 infortuni, di cui tre durante spostamenti lavorativi, uno in itinere, uno di altro tipo e uno tipicamente professionale.

Sono inoltre stati registrati e notificati all'INAIL, ma non riconosciuti dallo stesso Istituto, un infortunio in smart working ed uno durante uno spostamento lavorativo.

Sono state denunciate 5 malattie professionali, di cui tre definite negativamente dall'INAIL.

Nel corso dell'anno i lavoratori hanno frequentato corsi di aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro e specifici a seguito di infortuni (es.: formazione e addestramento sull'uso delle attrezzature di lavoro) e sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo le periodicità previste dal Protocollo Sanitario redatto dal medico competente aziendale.

L'Azienda mantiene regolarmente aggiornato il Documento di valutazione dei rischi (DVR).

Si rinvia al Bilancio di Sostenibilità 2023 per maggiori approfondimenti.

Azioni proprie o di società controllanti

Informativa ai sensi dell'art. 2428 comma 3, n. 3 e n. 4

La Società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie o azioni o quote di Società controllanti né direttamente, né tramite Società fiduciarie o per interposta persona.

Attività di ricerca e sviluppo

Informativa ai sensi dell'art. art.2428, comma 3 n.1

Non vi sono attività da menzionare in questo ambito.

Uso di strumenti finanziari e gestione dei rischi

Informativa ai sensi dell'art. art.2428, comma 3 n.6-bis

Si evidenzia che in data 16/09/2021 è stata stipulata la copertura hedging con uno strumento derivato di tipo IRS PLAIN VANILLA, con data di partenza il 31 dicembre 2021 e data di scadenza il 31 dicembre 2031, allo scopo di mitigare la copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse su un importo pari al 75% dell'ammontare complessivo del Finanziamento.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	Derivato	Finanziamento	IRS Nozionale 75%	Scadenza	Fair value (MTM) 31.12.2023
BNL S.p.A.	IRS N° 26229908	23.607.981	17.705.986	31/12/2031	2.187.798
MPS S.p.A.	IRS N° 36475001	17.564.393	13.173.295	31/12/2031	1.561.934
UNICREDIT S.p.A.	IRS N° 160921-0102	17.375.604	13.031.703	31/12/2031	1.580.363
Totale		58.547.978	43.910.984		5.330.095

Relativamente ai suddetti strumenti finanziari IRS, la Società ha monitorato trimestralmente l'efficacia delle coperture ai fini della corretta rilevazione contabile, anche attraverso il ricorso ad analisi predisposte da consulenti esterni.

14. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Informativa ai sensi dell'art. art.2428, comma 1 e comma 3 n.6-bis lett. a) e b)

Con riferimento al comma 1 dell'art. 2428 c.c, si descrivono di seguito i principali rischi ed incertezze cui la società è potenzialmente esposta.

Per la natura del proprio business, la società è esposta a diverse tipologie di rischi, ed in particolare a rischi regolatori e normativi, rischi operativi e ambientali, rischi di mercato, rischio liquidità e rischio di credito. Al fine del contenimento di tali rischi la società ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

Rischi operativi

Nel corso degli anni la società ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti, in maniera da minimizzare i rischi di tale natura.

La gestione delle attività regolate nel settore idrico implica, comunque, una serie di rischi di malfunzionamento degli impianti e di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari che sfuggono al controllo di Umbra Acque e che potrebbero causare il sostenimento di costi straordinari e arrecare danni a persone, cose o all'ambiente. Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di specifici sistemi di gestione certificati, il presidio costante dei processi e delle attività aziendali unitamente a specifici contratti di assicurazione in linea con le best practice a copertura di tali rischi (per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Altri rischi di natura operativa").

La principale fragilità operativa risiede nella gestione degli impianti di depurazione anche per gli effetti dei procedimenti sanzionatori previsti dalla norma in relazione, soprattutto, alla presenza di numerosi impianti di piccole dimensioni. Negli ultimi anni sono stati fatti importanti investimenti di ammodernamento e revamping su una decina di impianti di potenzialità superiore a 10.000 AE per l'adeguamento ai limiti normativi introdotti soprattutto per quanto riguarda nutrienti ed inquinamento microbiologico. Da ciò si può comprendere il gap ancora esistente considerando che gli impianti di depurazione complessivamente gestiti da Umbra Acque sono 111, di cui ben 81 di potenzialità inferiore a 2.000 A.E. (n. 51 impianti < 2.000 A.E., n. 30 fosse imhoff).

La Società presta anche molta attenzione al rischio relativo al livello delle perdite dalla rete di distribuzione dell'acqua, particolarmente sentito per i possibili impatti di tipo economico (perdita di risorsa idrica già sottoposta a potabilizzazione ed eventuale sollevamento), reputazionale (in caso di affioramento in superficie della perdita) e gestionale (scarsità della risorsa). La riduzione delle perdite idriche rappresenta uno dei principali obiettivi aziendali tenuto conto anche di quanto disposto dall'ARERA in tema di Qualità Tecnica.

Nell'ambito del PNRR, il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, sono stati assegnati ad Umbra Acque 25 M€ (a cui vanno sommati altri 27 M€ a carico della tariffa), per investimenti in progetti di riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua e relativi interventi di digitalizzazione e di monitoraggio delle infrastrutture.

Nel 2025, inoltre, arriverà a scadenza la concessione idrica per i prelievi effettuati dalla sorgente di Bagnara e dai pozzi di San Giovenale nel Comune di Nocera Umbra, che alimentano l'antico acquedotto della Bagnara - costruito nel 1899 - e l'acquedotto consorziale realizzato negli anni '60. Questi acquedotti sono strategici per la qualità e la quantità dell'acqua assicurata ai territori serviti, risultando parte essenziale del sistema integrato che ha permesso di superare le crisi idriche succedutesi negli anni. La società presenterà la richiesta di rinnovo presso gli Enti preposti entro i termini stabiliti dalle normative vigenti.

Eventuali impatti derivanti dal mancato rinnovo potrebbero riguardare la portata di attingimento della Sorgente di Bagnara e San Giovenale che, in caso di esito negativo, potrebbe essere ridotta rispetto all'aumento della portata a 3,65 moduli come da istanza di concessione in sanatoria, ovvero anche ridotta rispetto ai 2,10 moduli indicati nella concessione originaria del 1955 avente durata settantennale, con conseguente grave criticità gestionale rispetto alla situazione di attingimento attuale e necessaria individuazione da parte delle autorità competenti (Regione dell'Umbria e AURI) di soluzioni alternative di attingimento idrico per poter continuare a garantire il servizio nei territori interessati (in primis, nei territori dei Comuni di Assisi e Perugia, fino a Corciano e Comuni lacustri).

E' opportuno inoltre segnalare il ricorso presentato dall'Università Agraria di Bagnara in data 06/02/2023, per il quale si rinvia al paragrafo "Rischio contenzioso" di pag. 141 per maggiori approfondimenti.

Rischio effetti cambiamento climatico

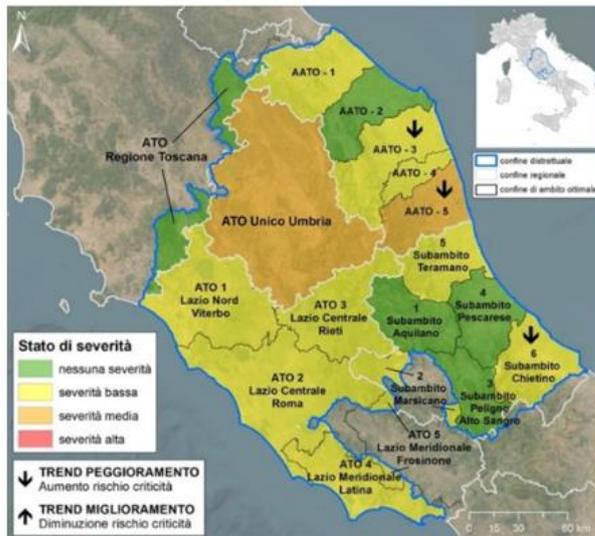
Gli effetti dei cambiamenti climatici generati dal riscaldamento globale stanno rapidamente alterando l'equilibrio del ciclo idrologico globale.

Gli impatti principali riguarderanno la disponibilità della risorsa idrica e la sua distribuzione spazio-temporale, con conseguenti effetti sulla qualità e sostenibilità dei servizi che le reti di trasporto idrico sostengono (irrigazione, fornitura idropotabile e industriale), ma anche sulla produzione di energia idroelettrica.

Si riportano di seguito alcuni dati e informazioni acquisite dal "Bollettino informativo dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi dell'acqua nel distretto idrografico dell'Appennino centrale" pubblicato dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale a gennaio 2023.

Per l'Italia il 2023 è stato l'anno più caldo e il più siccitoso dal 1800, con uno scostamento pari a +1.14 °C (fonte: Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR).

Con riferimento all'Umbria, negli ultimi 20 anni si sono succedute con cadenza quinquennale



cinque situazioni emergenziali (2002-2003, 2007, 2012, 2017 e 2022), dovute alla carenza più o meno grave di precipitazioni.

Nella nostra regione l'anno 2023 si è chiuso complessivamente con una situazione paritaria di precipitazioni rispetto alla media storica. Esaminando però il periodo settembre 2023 – febbraio 2024 si rileva un deficit delle precipitazioni dell'ordine del 27%, che a settembre e dicembre è stato superiore al 50%. Tale situazione ha ridotto considerevolmente la ricarica dei sistemi idrici sotterranei, che hanno risentito della diminuzione delle aliquote di precipitazione efficace con livelli e portate attuali delle falde inferiori alle medie storiche.

Sempre secondo i dati del rapporto, il livello del lago Trasimeno sia nel 2023 che ad inizio 2024 continua a risultare tra i minori registrati negli ultimi decenni. L'invaso di Montedoglio registra ad inizio 2024 un volume disponibile di 100 Mln di mc, che risulta in fase di ulteriore incremento grazie alle precipitazioni rilevate all'inizio di marzo.

La situazione delle portate delle sorgenti e dei livelli piezometrici delle falde a fine febbraio 2024 è inferiore agli anni 2021 e 2023 e simile a quella dell'anno siccitoso 2022.

Per quanto concerne la valutazione della severità idrica in termini di soddisfacimento della domanda, considerata l'attuale situazione delle quote piezometriche e delle portate delle sorgenti, simile ai precedenti periodi siccitosi e considerato il livello ancora critico del lago Trasimeno, la stessa può essere valutata "MEDIA" per il territorio regionale, in quanto la disponibilità idrica non risulta sufficiente a garantire gli utilizzi idropotabili, irrigui, industriali e ambientali con tassi di erogazione standard, con possibili danni economici e impatti reversibili sull'ambiente.

Gli eventi siccitosi e gli stati di severità idrica verificatisi nel distretto in questi ultimi anni hanno mostrato come la gestione dell'intero ciclo delle acque debba essere resa più efficiente il prima possibile, attraverso investimenti nelle diverse attività, dal prelievo alla distribuzione, fino al trattamento delle acque reflue al fine di garantire la disponibilità di acqua pulita per gli usi idropotabili, agricoli e industriali.

Per far fronte ai problemi di sicurezza dell'approvvigionamento idrico è necessario passare ad a un modello di gestione dell'acqua quanto più possibile circolare incentrato sulle attività di Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione (le cosiddette 5-R del modello *Circular water*).

È necessario adottare una strategia operativa che preveda l'integrazione di misure di breve termine, orientate prevalentemente alla minimizzazione degli impatti, e interventi di medio-lungo termine,

finalizzati all'efficientamento delle reti, al recupero delle risorse idriche disperse o inutilizzate, a un maggiore accumulo idrico e, in generale, a migliorare la resilienza dei sistemi di approvvigionamento idrici. Altrettanto importante risulta la necessità di aumentare il grado di interconnessione tra i differenti sistemi idrici e, ove tecnicamente possibile, la connessione a sistemi di approvvigionamento idrico multirisorsa.

Verso questa prospettiva si inseriscono gli interventi PNRR di cui la società è soggetto attuatore. Si rinvia al paragrafo "Interventi finanziati dai fondi PNRR" di pag. 116 per maggiori approfondimenti.

Altri rischi di natura operativa

Le polizze assicurative attive sono a copertura dei rischi gestionali (Responsabilità Civile verso Terzi e Prestatori d'Opera, All Risks Property, Infortuni, RC Inquinamento, RC Patrimoniale, D&O, Tutela Legale, RCA Libro Matricola e Vita Dirigenti e Premorienza Dipendenti).

Di seguito si elencano le principali coperture assicurative in essere:

Polizza	Massimali in Euro
RCT/RCO	20 mln
RCA Libro Matricola	35 mln
Infortuni	10 mln
All Risks Property	50 mln
RC Inquinamento	7,5 mln
RC Patrimoniale	5 mln
D&O (Directors & Officers)	3 mln

La Società al fine di accrescere la tutela contro i rischi di natura operativa svolge costantemente attività rivolte all'individuazione e all'analisi dei potenziali rischi legati al business in cui opera (cd. *Risk Management*) in coerenza con l'andamento dei principali mercati assicurativi di riferimento.

Rischi di mercato

Umbra Acque opera nel settore del SII nei Sub Ambiti n.1 e 2 dell'AURI della Regione Umbria, che rappresenta un mercato regolato molto stabile, sulla base di un atto concessorio.

La Società in passato è stata esposta solo in minima parte al rischio prezzo delle *commodities*, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, in alcuni specifici casi, considerati passanti dalla regolazione vigente dell'ARERA in materia tariffaria, che, conseguentemente, ne ha neutralizzato il rischio economico per il quadriennio 2020/2023 attraverso il sistema dei conguagli con recupero biennale.

Esiste attualmente un profilo di rischio legato al mercato energetico, a seguito di un imprevisto rialzo dei prezzi dell'energia elettrica determinato dalle forti speculazioni legate alle conseguenze della guerra in Ucraina.

Si rinvia al paragrafo "Rischio di prezzo" per maggiori approfondimenti.

Rischio di prezzo

Il 2023 è stato caratterizzato dall'incertezza dell'andamento dei mercati, che, seppur mitigata rispetto al 2022 ha continuato a produrre delle significative criticità sul processo di approvvigionamento e sui relativi costi, con particolare riferimento ai prezzi energetici, alla ridotta disponibilità di materie prime, alla difficoltà a reperire manodopera da parte delle imprese appaltatrici, colli di bottiglia nelle filiere produttive internazionali, ecc.

In merito all'inflazione, in media nel 2023 i prezzi al consumo registrano una crescita del 5,7%, in netto rallentamento rispetto all'8,1% nel 2022, senza dimenticare il picco toccato a dicembre 2022 con un +11,6%. Merito della fine delle tensioni sui prezzi dei beni energetici, che aumentano dell'1,2% rispetto all'impennata del +50,9% del 2022. Al netto delle componenti volatili degli energetici e degli alimentari freschi (la cosiddetta "inflazione di fondo"), i prezzi al consumo crescono del 5,1% (+3,8% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 5,3% (+4,1% nel 2022). Sulla base delle proiezioni macroeconomiche di Banca d'Italia, l'inflazione diminuirebbe nettamente nel 2024 all'1,3 per cento, principalmente per via degli effetti della discesa dei prezzi dell'energia e dei prodotti intermedi. Il venir meno di tale fattore e l'aumento delle retribuzioni ne comporterebbero, però, una leggera risalita nel successivo biennio, all'1,7 per cento.

La Società in passato è stata esposta solo in minima parte al rischio prezzo delle *commodities*, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, in alcuni specifici casi, considerati passanti dalla regolazione vigente dell'ARERA in materia tariffaria, che, conseguentemente, ne ha neutralizzato il rischio economico attraverso il sistema dei conguagli con recupero biennale. Discorso diverso è avvenuto nel 2022, in cui il costo dell'energia elettrica è stato ben superiore rispetto ai valori riconosciuti dall'ARERA per l'anno 2022 nel Piano tariffario MTI-3 2020-2023, con un incremento superiore al limite del 10% fissato dall'Autorità rispetto al prezzo medio riconosciuto dalla stessa nel Piano tariffario vigente, con un conseguente rischio di mancato riconoscimento integrale del conguaglio nel VRG di competenza. Si ritiene che questo rischio è stato sostanzialmente annullato da un punto di vista economico dalle disposizioni contenute nella proposta "Aggiornamento delle predisposizioni tariffarie 2022-2023" approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 11 del 25 ottobre 2022 e dall'ARERA con Delibera n. 63/2023/R/idr, mentre restano importanti gli impatti finanziari negativi.

In merito alla procedura di gara per la fornitura di energia elettrica per l'anno 2024, svolta a maggio 2023, si segnala che il mercato ancora non fornisce soluzioni a prezzo fisso, per cui anche per il 2024 l'affidamento è stato formalizzato a prezzi variabili con fee applicata al PUN. In ogni modo rispetto all'affidamento 2023 c'è stata una riduzione di quasi il 50% della fee da 13,80 €/MWh a 7 €/MWh. Si evidenzia che il contratto di fornitura per l'anno 2024 prevede anche la facoltà per la società di richiedere al fornitore la quotazione di un prezzo fisso (cd. richiesta di fixing) in sostituzione parziale o totale del prezzo indicizzato a PUN. Il fixing potrà essere richiesto per il 100% dei volumi riferiti al periodo fixing (uno o più trimestri o restante periodo di fornitura).

Altresì, si evidenzia che, pur essendo tornati ad un numero di procedure svolte sullo stesso livello del periodo pre-pandemia, non sono state ancora del tutto superate le difficoltà di predisposizione dei capitolati, viste le numerose modifiche normative emanate per far fronte alle emergenze sopra descritte (Decreti Sostegni, Decreto Aiuti, PNRR, ecc.) e quelle di partecipazione da parte dei Fornitori che, a causa dell'incertezza economico/finanziaria, non ritengono di poter assumere impegni contrattuali di medio/lungo periodo.

Per quanto concerne il PNRR entro il mese di giugno 2023 si è provveduto all'aggiudicazione delle 23 procedure programmate con conseguente affidamento di circa 80 milioni di Euro di investimenti.

La Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici dell'ANAC certifica che, per l'anno 2022 (ultima annualità riscontrabile), Umbra Acque è risultata la terza Stazione Appaltante della Provincia di Perugia, con un valore complessivo di procedure assegnate superiore ai 160 milioni di Euro (Piano di Committenza + procedure di importo inferiore ad Euro 40 mila).

Per gli appalti già affidati e in corso di esecuzione si registra un incremento delle situazioni di potenziale contenzioso dovute alle difficoltà di rispettare le condizioni contrattuali, con particolare riferimento alle tempistiche di conclusione dell'affidamento. Entrando più nello specifico del PNRR, rappresentano dei fattori di potenziale contenzioso la regolamentazione di dettaglio ancora in corso di definizione (sia dal punto di vista tecnico che economico) e le stringenti tempistiche di realizzazione degli interventi fissate dalle norme.

Le suddette normative (Decreti Sostegni, Decreto Aiuti, PNRR, ecc.) hanno anche previsto l'obbligo di inserimento nelle nuove procedure di gara di clausole di revisione dei prezzi, con conseguente potenziale aumento del valore dei relativi contratti in fase di esecuzione.

Si segnala che nel corso del 2023 le richieste di revisione delle condizioni contrattuali per eccessiva onerosità e/o di proroghe dei termini si sono notevolmente ridotte e hanno riguardato quasi esclusivamente le forniture di prodotti (come ad esempio quelli chimici) che risentono ancora dell'elevato livello dei prezzi dell'energia, Umbra Acque S.p.A., in ogni caso, le ha puntualmente valutate e gestite in base a quanto stabilito dei relativi capitolati e della normativa applicabile in materia. Questi appalti sono stati caratterizzati anche da un incremento dei costi dovuti alle previsioni inerenti la revisione dei prezzi disposta dalle normative emanate per far fronte alle emergenze (Decreti Sostegni, Decreto Aiuti, PNRR, ecc.) riferite al primo semestre 2021, al secondo semestre 2021, all'intero anno 2022 e confermate anche per l'intero anno 2023.

Da ultimo, si evidenzia che l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023) dal 1 aprile 2023, con acquisizione di efficacia delle relative disposizioni a partire dal 1 luglio 2023, ha rappresentato un ulteriore fattore di difficoltà operativa potenziale e di potenziale contenzioso.

Rischi di credito

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio idrico integrato. La frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti e la loro crescente propensione alla domiciliazione bancaria e postale per il pagamento delle bollette, pari al 42% (con un incremento del 4% rispetto al 2022), riducono il rischio dell'esposizione, che è comunque da considerarsi in linea con la media del settore.

Altresi, il rischio è attenuato in modo decisivo dal riconoscimento nel Metodo Tariffario delle perdite su crediti in base a percentuali standard sul fatturato differenziate a livello nazionale. Nel centro Italia la percentuale riconosciuta per il periodo regolatorio 2020-2023 è pari al 3%, un limite sufficiente a coprire le perdite su crediti consolidate di Umbra Acque S.p.A..

La società, inoltre, ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti, al fine di ridurre sempre di più il rischio correlato a questa tipologia di rapporti.

Al contempo, Umbra Acque S.p.A. è in grado di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi d'insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo conseguentemente a iscrivere, nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi.

Si rinvia al paragrafo "Gestione dei crediti" di pag. 112 della presente Relazione sulla gestione per maggiori approfondimenti.

Rischio liquidità

La Società monitora costantemente la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. In particolare, vengono tenute sotto controllo le scadenze relative alle attività (attraverso anche azioni costanti di recupero del credito) e passività finanziarie per fasce di scadenza.

Si evidenzia che gli impatti finanziari derivanti dall'incremento straordinario dei costi dell'energia elettrica subiti nell'esercizio 2022 (circa 33 M€ di spesa, con un incremento di 20/21M€ rispetto agli importi ordinari e storici), seppur coperti nel Piano tariffario vigente MTI-3 attraverso il sistema dei conguagli con recupero pluriennale (2024-2027), hanno compromesso in parte i benefici ottenuti dalla sottoscrizione del "Finanziamento pool" di medio lungo termine di 62 milioni di Euro, stipulato in data 20/07/2021. A ciò si sono aggiunti nel corso del 2023 ulteriori fattori di criticità:

- la difficoltà di incasso di alcuni contributi pubblici a fondo perduto che, seppur previsti nella pianificazione tariffaria, non risultano ancora accertati dai Ministeri di riferimento (MASE);
- l'erogazione a partire dal mese di maggio del bonus sociale idrico integrativo regionale 2021-2022-2023 del valore di circa 2,8 M€ complessivi, pari al triplo rispetto alle previsioni tariffarie, con conseguente anticipazione finanziaria da parte del gestore (al fine di garantire l'erogazione entro i termini stabiliti dalla normativa di riferimento) e recupero tariffario posticipato nel prossimo biennio (2024-2025).
- l'aumento significativo delle attività di investimento correlato ai nuovi impegni derivanti dal PNRR, che prevedono la realizzazione di circa 91 M€ di opere da realizzare tra il 2023 ed il 2026, di cui circa 54 M€ finanziati con fondi Europei (la cui dinamica di incasso è correlata alle spese rendicontate) ed i restanti 37M€ attraverso la tariffa;

L'attuale struttura finanziaria della società alla data del 31 dicembre 2023 è costituita dal "Finanziamento pool" di medio-lungo termine di 62 M€, con un piano di rimborso semestrale dal 2025 al 2031, le cui erogazioni sono state bloccate a 58,4 M€ nel 2023 dalle banche finanziatrici (BNL, MPS, UNICREDIT, di seguito anche "le Banche Finanziatrici"), in attesa dell'approvazione da parte dei loro organi deliberanti del Piano Economico Finanziario (PEF Bancario) presentato nei mesi scorsi dalla società, a cui si aggiungono circa 14,0 M€ di linee di finanziamento di breve termine *uncommitted* di cui 10,0 M€ utilizzati alla data del 31 dicembre 2023, oltre alla quota residua del finanziamento concesso dalla C.S.E.A. di 2,6 M€ che andrà rimborsata il 31 dicembre 2024.

A conferma che la società è dotata di adeguati affidamenti bancari, si evidenzia che nel corso del 2024 sono stati rinnovati ed ampliati alcuni affidamenti di breve termine attraverso la sottoscrizione di un finanziamento chirografario di 4 Milioni di Euro con Credem S.p.A. (ampliabile a 5 Milioni di Euro) della durata 9 mesi, nella forma tecnica del cd. *bullet* e una nuova linea per anticipo su flussi ordinario breve termine di 3 Milioni di Euro da BNL S.p.A, con scadenza 30/06/2025.

A seguito dell'aggiornamento nel mese di aprile del PEF Bancario 2024-2031 è emerso un nuovo fabbisogno finanziario di circa 21 M€ in arco piano. Per coprire il nuovo fabbisogno, nelle more dell'acquisizione di nuova finanza, gli amministratori hanno mantenuto in vigore il "piano di iniziative

a tutela dell'equilibrio finanziario" già attuato per l'anno 2023 per far fronte alle conseguenze all'incremento dei costi dell'energia elettrica, al fine di mantenere su livelli più consoni al profilo e alle caratteristiche della Società la struttura finanziaria della stessa; il suddetto piano prevede le seguenti azioni: riduzione dei costi operativi attraverso efficientamenti, ampliamento degli affidamenti bancari di breve termine, maggiore dilazione di pagamento verso i fornitori, ricorso ad operazioni di reverse factoring su contratti di appalto rilevanti.

Nel PEF Bancario, al fine di superare il mantenimento del "piano di iniziative a tutela dell'equilibrio finanziario" è stato previsto di coprire il nuovo fabbisogno attraverso *i)* lo sblocco dell'erogazione della quota residua del "Finanziamento pool" del 2021 di 3,6 M€, *ii)* l'utilizzo delle linee di breve disponibili per circa 3,0 M€ e principalmente *iii)* attraverso l'acquisizione di un nuovo finanziamento di medio lungo termine di 15 M€.

Per tale ragione la società nei primi mesi del 2024 sta finalizzando un percorso, avviato nel 2023, con le Banche Finanziatrici (BNL, MPS, UNICREDIT) per l'acquisizione di un finanziamento di medio-lungo termine, attraverso il coinvolgimento di SACE S.p.A., gruppo assicurativo-finanziario italiano direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuatore del cd. *Green New Deal italiano*, al quale è stato richiesto il rilascio di una garanzia «green» a favore delle banche finanziatrici per la concessione di una nuova linea di credito di complessivi 15 M€, per la realizzazione di investimenti PNRR in linea con i 6 Obiettivi ambientali promossi dall'UE per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

L'esito positivo noto delle istruttorie degli Istituti di Credito BNL (delibera comunicata alla società), UNICREDIT (delibera comunicata alla società) e MPS (delibera non ancora disponibile alla data di approvazione del bilancio), prevedono un finanziamento complessivo di 15 M€ suddiviso in tre quote di partecipazione paritarie di 5 M€ tra le Banche Finanziatrici stesse, a tasso variabile (pari alla somma tra tasso Euribor applicabile al Periodo di Interessi e il Margine, con *floor* a zero), piano di rimborso a rate costanti da giugno 2025 a dicembre 2031.

L'erogazione di questi nuovi finanziamenti è condizionata dal rilascio da parte di SACE della suddetta garanzia a favore delle banche finanziatrici, rispetto al quale non ci sono ad oggi evidenze tali da far ritenere che non sarà concesso. Si rinvia al paragrafo "*Continuità aziendale*" per maggiori approfondimenti rispetto allo stato dell'iter di approvazione.

La garanzia finanziaria concessa da SACE, nella misura massima dell'80% dell'importo finanziato, prevede il riconoscimento a SACE di una commissione calcolata sull'importo garantito del finanziamento e inclusa nel tasso di interesse del finanziamento stesso.

Successivamente all'approvazione della Garanzia Green new deal di SACE S.p.A., si procederà con la sottoscrizione dei tre contratti e la contestuale erogazione dell'intero importo finanziato, presumibilmente entro la metà del mese di giugno prossimo venturo. Gli impegni ed i parametri finanziari di questo nuovo finanziamento sono stati allineati al Contratto di "Finanziamento pool" esistente, ampliati con gli impegni previsti ai sensi della normativa SACE.

La ridefinizione della struttura finanziaria garantirà l'equilibrio economico e finanziario fino al termine della concessione e il perseguimento degli obiettivi di gestione del Piano d'Ambito, compresa la realizzazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che vedono la nostra società impegnata a realizzare circa 91,5 milioni di Euro di opere per il servizio idrico integrato entro il 2026.

Rischio tasso di interesse e volatilità degli strumenti finanziari

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità degli oneri finanziari connessi all'indebitamento espresso a tasso variabile.

Nel 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) per mettere al riparo dal rischio di un persistente incremento dell'inflazione e frenare la domanda, ha alzato i tassi d'interesse a più riprese. Nel 2023 nonostante l'inflazione abbia rallentato la crescita, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di proseguire la politica restrittiva attraverso l'incremento dei tassi di riferimento, arrivando nel settembre 2023 ad approvare il decimo rialzo consecutivo dal 2022 (+0,25). I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono stati fissati rispettivamente al 4,50%, al 4,75% e al 4,00%.

In base alla sua attuale valutazione, il Consiglio direttivo ritiene che i tassi di interesse di riferimento della BCE abbiano raggiunto livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine. Difatti, a fronte della strutturazione nel 2021 di un "Finanziamento pool" dell'importo massimo di 62 milioni di Euro a medio lungo termine, modulato sull'euribor a 6 mesi, la Società ha posto in essere

una copertura tasso di tipo *plain vanilla* del 75% del Finanziamento attraverso 3 operazioni di Interest Rate Swap tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso a partire dal 31 dicembre 2021, classificando tale operazione come *cash flow hedge*.

E' doveroso evidenziare, però, che la necessità di acquisire nuova finanza per riequilibrare i flussi di cassa a seguito dei maggiori costi dell'energia elettrica del 2022 e per sostenere le crescenti attività di investimento nel 2024 e 2025, ha obbligato l'impresa a confrontarsi con un mercato finanziario caratterizzato da tassi medi elevati ed una minore propensione del sistema a concedere credito. Il nuovo "*Finanziamento Green New Deal SACE*" di 15 milioni di Euro in corso di sottoscrizione, seppur coperto da garanzia SACE per l'80% dell'importo finanziato, sconta un tasso di interesse variabile con un saggio superiore rispetto al finanziamento pool del 2021. La Società avrà comunque la facoltà, ma non l'obbligo, di sottoscrivere una copertura hedging in relazione al suddetto finanziamento.

Allo stato attuale, il mix delle linee di credito a medio-lungo termine vede, tuttavia, quasi il 70% delle stesse a tasso fisso grazie alla copertura IRS del finanziamento principale.

Per effetto dello scenario sopra descritto, si ritiene che l'esposizione al rischio di variazione dei flussi finanziari per Umbra Acque sia moderato.

Rischi regolatori e normativi

Umbra Acque S.p.A. opera in un mercato fortemente regolato, sia a livello nazionale che a livello locale con congenite criticità di rapporto tra tali livelli.

Considerando la specificità del business e il contesto in cui Umbra Acque opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento e di provvedimenti relativi al servizio ed alla gestione adottati dall'ARERA, che possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della società.

Rispetto a tali provvedimenti regolatori di disciplina nazionale:

- **RQSII - Regolazione della qualità contrattuale**, delibera 655/2015/R/idr (integrata con le delibere 217/2016/R/IDR, 897/2017/R/IDR, 227/2018/R/IDR, 311/2019/R/IDR, 547/2019/R/IDR, 610/2021/R/IDR 231/2022/R/COM e 637/2023/R/IDR).
La delibera introduce indennizzi automatici a favore degli utenti in caso di mancato rispetto di standard specifici su loro richieste di prestazione, oltre a prevedere l'applicazione di un meccanismo incentivante, che si articola in fattori premiali o di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance delle gestioni rispetto agli standard specifici e generali, aggregati a loro volta a livello di macro-indicatori.
Le variazioni introdotte dalla delibera 637/2023/R/IDR sono relative esclusivamente al mantenimento della valutazione biennale della misurazione delle performance e di conseguenza del meccanismo incentivante.
Restano pertanto invariati i rischi rispetto all'esercizio precedente.
- **RQTI - Regolazione della qualità tecnica**, delibera 917/2017/R/idr (integrata con le delibere 609/2021/R/IDR, 639/2021/R/IDR e 637/2023/R/IDR).
La delibera introduce indennizzi automatici a favore degli utenti in caso di mancato rispetto di standard specifici, oltre a prevedere l'applicazione di un meccanismo incentivante, che si articola in fattori premiali o di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance delle gestioni rispetto a dei macro-indicatori.
Le variazioni introdotte dalla delibera 637/2023/R/IDR, oltre al mantenimento della valutazione biennale della misurazione delle performance e di conseguenza del meccanismo incentivante, sono volte a rafforzare il set di indicatori in vigore e ad introdurre ulteriori standard, anche alla luce dello scenario climatico in atto e delle più recenti novità legislative in materia di qualità. In particolare viene introdotto il Macro-indicatore M0 – Resilienza idrica mentre per tutti gli altri macro-indicatori già esistenti vengono uniformate a cinque le classi e adeguati gli obiettivi.
- **REMSI - Regolazione della morosità**, delibera 311/2019/R/ idr (integrata con le delibere 547/2019/R/IDR, 221/2020/R/IDR, 63/2021/R/COM e 610/2021/R/IDR).
La delibera introduce indennizzi automatici a favore degli utenti in caso di mancato rispetto di taluni dei previsti obblighi nella gestione della morosità.
Restano invariati i rischi rispetto all'esercizio precedente.
- **TIMSII – Misura**, delibera 218/2016/R/idr (integrata con la delibera 609/2021/R/IDR).
La delibera introduce, con decorrenza 01/01/2023, indennizzi automatici a favore degli utenti in caso di mancato rispetto di standard specifici sulle prestazioni di misura dei consumi.

Sebbene siano state poste in essere le adeguate modifiche ai processi, all'organizzazione, ai sistemi informatici e l'impegno profuso dall'azienda in termini di compliance, è indubbio che il sistema di indennizzi, penalità e sanzioni introdotti dalle menzionate delibere rischiano di avere un impatto economico e finanziario sulla gestione.

Considerando il profilo di rischio in caso di mancato rispetto degli obblighi in materia tariffaria si ricorda che la Società, a copertura dei rischi sopra evidenziati, ha accantonato nel passivo dello Stato Patrimoniale un fondo rischi ed oneri per la copertura di potenziali passività per applicazioni di penali e sanzioni da parte dell'ARERA.

Si segnalano, inoltre, i rischi e le criticità derivanti dall'introduzione di alcuni provvedimenti dell'ARERA, avverso ai quali Umbra Acque, al pari delle altre società del Gruppo ACEA, si è trovata costretta a proporre ricorso innanzi al competente Giudice Amministrativo del TAR Lombardia Milano, ritenendo che tali provvedimenti comporteranno un notevole incremento dei costi connessi alla gestione non coperti dalla tariffa, oltre alla violazione di altri principi correlati all'equilibrio economico finanziario. Rispetto a tali motivi di doglianza, la Società con la proposizione dei suddetti ricorsi giurisdizionali ha pertanto immediatamente posto in essere le necessarie azioni giudiziali a tutela.

Si rinvia al paragrafo "*Rischio contenzioso*" a pag. 141 il dettaglio degli stessi.

La natura del business espone inoltre la Società al rischio di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D.lgs. 206/2005 e s.m.i. (Codice del consumo), ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole (attraverso attività quali: omissione di informazioni rilevanti, diffusione informazioni non veritiere/forme di indebito condizionamento, clausole vessatorie nei rapporti commerciali con i consumatori, oltre che a rischi di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato (attraverso attività che si configurino come pratiche commerciali scorrette perché ingannevoli o aggressive, in quanto, ad esempio, volte a determinare un indebito condizionamento). Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di specifici sistemi di gestione certificati, il presidio costante dei processi e delle attività aziendali.

Tra i rischi normativi sono comprese infine anche le violazioni in materia di ambiente relativa a possibili violazioni della normativa fissata dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (cd. Codice Ambientale), generati ad esempio dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti e di salute e sicurezza sul lavoro, che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva.

Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14011:2015 e BS OHSAS 18001:2007, con il presidio sempre attivo dalle strutture interne a ciò preposte, anche con riferimento al proprio Laboratorio di analisi conforme ed accreditato secondo la norma EN ISO/IEC 17025:2005.

Rischi fiscali

Questa categoria di rischi è costantemente oggetto di monitoraggio da parte delle apposite funzioni aziendali e viene mitigata attraverso azioni di contenimento e di Compliance fiscale, o attraverso la costituzione di appositi fondi dello stato patrimoniale.

Nel corso del 2023 l'Agenzia delle Entrate ha avviato una verifiche in ordine alla Dichiarazione IVA annuale 2018 (periodo di imposta 2017) ed i dati IVA presenti nel c.d. "Spesometro integrato anno 2017", chiuse con archiviazione del controllo senza rilievi nei confronti della società.

Si segnala, inoltre, che la società con le dichiarazioni fiscali 2023 (periodo d'imposta 2022) ha superato il parametro dimensionale (volume d'affari o ricavi non inferiori a cento milioni di Euro) per essere considerata impresa di più rilevante dimensione, così come stabilito dall'art. 27 comma 9 e 10 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, convertito dalla L. 28 gennaio 2009 n. 2, pertanto, nel corso del 2024 sarà sottoposta a "tutoraggio" da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Rischi gestione del personale

Questa categoria di rischi è costantemente oggetto di monitoraggio e viene mitigata attraverso azioni di contenimento e di compliance giuslavoristica, e laddove necessario attraverso la costituzione di appositi fondi dello stato patrimoniale.

Rischio contenzioso

I contenziosi più rilevanti da segnalare sono quelli che vedono Umbra Acque S.p.A., in combinato con altre società del Gruppo ACEA, impegnata nei giudizi di seguito indicati aventi ad oggetto le Delibere adottate dall'Autorità nazionale per la regolazione tariffaria del settore idrico (già AEEGSI, ora ARERA essendo l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente):

- 1) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2";
- 2) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 655/2015/R/IDR del 23/12/2015 "Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono";
- 3) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 311/2019/R/IDR del 16/07/2019 "Regolazione della Morosità nel Servizio Idrico Integrato" (cd. REMSI) e la Delibera 221/2020/R/IDR del 16/06/2020, avente ad oggetto "modifiche alla regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160";
- 4) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 547/2019/R/IDR "Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni";
- 5) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 580/2019/R/IDR "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3"; I Motivi aggiunti: Delibera ARERA n. 639/2021/R/IDR "Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato"; Il Motivi aggiunti: Delibera ARERA n. 229/2022/R/IDR "conclusione del procedimento per il riesame di taluni criteri per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, in ottemperanza alle ordinanze del tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, Milano (sezione prima) nn. 373/2022, 383/2022, 384/2022, 385/2022 e 386/2022 e III Motivi aggiunti: Delibera ARERA n. 495/2022/R/IDR "Riapertura dei termini per l'anticipazione finanziaria volta alla mitigazione degli effetti connessi alla crescita del costo dell'energia elettrica sui gestori del servizio idrico integrato";
- 6) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 235/2020/R/IDR del 23 giugno 2020 "adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19".
- 7) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 609/2021/R/IDR del 21 dicembre 2021 "Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato (TIMSII)" nella parte che riguarda l'identificazione del c.d. punto di consegna e le implicazioni che da tale operazione discendono quanto all'individuazione del perimetro di responsabilità nella gestione delle infrastrutture ricadente sui gestori del servizio idrico integrato e dell'Allegato A alla medesima, recante "Modifiche e integrazioni all'allegato A alla Deliberazione 5 maggio 2016, 218/2016/R/IDR".

In merito ai predetti giudizi, non si segnalano ad oggi novità rispetto a quanto già indicato nelle Relazioni degli esercizi precedenti.

Si evidenzia inoltre un contenzioso promosso dalla sig.ra Giovanna Miozzi con azione popolare ex art. 9, D.Lgs. 8 agosto 2000, n. 267 davanti al Tribunale di Perugia nei confronti di Umbra Acque S.p.A.

Tale azione popolare muove dalla previsione dell'art. 9 D.Lgs. 8 agosto 2000, n. 267 ove si prevede che "ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al comune e alla provincia" conferendo quindi al cittadino elettore dell'ente locale una forma di legittimazione speciale per poter adire il giudice in sostituzione dell'ente stesso, in caso di omissione da parte dell'ente medesimo, dell'esercizio delle proprie azioni e ricorsi. L'azione proposta dalla cittadina Miozzi Giovanna è volta a far valere l'interesse del Comune di Collazzone (nonché AURI e gli altri Comuni ex ATI n. 1 e 2 dell'Umbria) ad accertare l'asserito inadempimento da parte di Umbra Acque delle obbligazioni da quest'ultima assunte per effetto della sottoscrizione della convenzione. La Società si è costituita in giudizio per contestare integralmente quanto sostenuto da controparte, sia nel rito che nel merito, non ravvisando nel caso di specie alcuna omissione da parte degli enti competenti.

Sotto il profilo del merito l'azione risulta, ad avviso della società e dell'AURI rappresentato in diverse sedi, infondata, in quanto il gestore ha realizzato gli investimenti pianificati e regolarizzato la posizione dei pagamenti dei canoni (periodo di riferimento 2003-2018), come regolarmente acclarato dai controlli periodici dell'EGA. Inoltre sotto il profilo della legittimazione ad agire la ricorrente potrebbe,

ove ne sussistessero i presupposti, agire solo in sostituzione del Comune di Collazzone e presumibilmente davanti al TAR dell'Umbria, trattandosi di concessione di pubblici servizi, invece che innanzi al Tribunale ordinario di Perugia.

Il Giudice, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 05 marzo 2024, ritenuto che la decisione sulle questioni attinenti alla giurisdizione e ad altre pregiudiziali sollevate da Umbra Acque S.p.A. possano definire il giudizio, ha fissato l'udienza del 30 maggio 2024 per la precisazione delle conclusioni e la discussione orale ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c..

Con riferimento alla scadenza nel 2025 della concessione idrica per i prelievi effettuati dalla sorgente di Bagnara e dai pozzi di San Giovenale nel Comune di Nocera Umbra, che alimentano acquedotti strategici per i territori gestiti, è opportuno segnalare il ricorso presentato dall'Università Agraria di Bagnara in data 06/02/2023 (depositato in Segreteria il 07/02/2023) dinanzi al Commissariato agli usi civici per il Lazio, l'Umbria e la Toscana, contro il Comune di Perugia, l'Agenzia del Demanio, CONAP S.r.l. e UMBRA ACQUE S.p.A. per il riconoscimento della natura di dominio/bene collettivo dei terreni nel Comune di Nocera Umbra Fraz. Bagnara e del fiume Topino nel tratto che attraversa i terreni dell'asserito dominio collettivo, con riconoscimento della natura di dominio/bene collettivo delle sorgenti di Bagnara con la sola esclusione dell'acqua di deflusso di 22,70 l/s e conseguente illegittimità di tutti i prelievi effettuati che superano detto limite.

Il Commissario agli usi civici per il Lazio, l'Umbria e la Toscana, letto il ricorso presentato dall'Università Agraria di Bagnara, ha disposto la notifica del ricorso ai seguenti soggetti dallo stesso identificati, ordinandone la citazione per l'udienza del 22/05/2023: Comune di Perugia, l'Agenzia del Demanio, CONAP S.r.l. (già indicati nel ricorso) e la Regione Umbria: non Umbra Acque S.p.A. a cui il ricorso non è stato notificato e che comunque, data la rilevanza della questione sottesa al giudizio, è intervenuta volontariamente mediante apposita costituzione in giudizio in data 19 maggio 2023.

All'udienza del 22 maggio 2023, Umbra Acque S.p.A. ha sostenuto le proprie ragioni per l'utilizzo delle sorgenti di Bagnara e San Giovenale e ha insistito nelle eccezioni di difetto di giurisdizione e di difetto di integrità del contraddittorio, al cui esito il Commissario si è riservato.

Con provvedimento del 28/08/2023, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 22/05/2023 sulle eccezioni di integrazione del contraddittorio e di difetto della giurisdizione commissariale, il Commissario ha disposto la nomina del CTU dott. Massimo Moncelli per l'individuazione dei terreni oggetto del giudizio e per accertarne la relativa natura fissando al giorno 04/12/2023 l'udienza per il giuramento del CTU. Alla predetta udienza di comparizione, il Commissario ha fissato al giorno 10.06.2024 l'udienza per esame CTU ed eventuali conclusioni. Umbra Acque S.p.A. ha provveduto a nominare proprio CTP per coadiuvare il CTU nello svolgimento degli adempimenti richiesti.

Eventuali impatti derivanti dal ricorso potrebbero quindi riguardare la portata di attingimento della Sorgente di Bagnara e San Giovenale che, in caso di esito negativo, potrebbe essere ridotta rispetto all'aumento della portata a 3,65 moduli come da istanza di concessione in sanatoria, ovvero anche ridotta rispetto ai 2,10 moduli indicati nella concessione originaria del 1955 avente durata settantennale, con conseguente grave criticità gestionale rispetto alla situazione di attingimento attuale e necessaria individuazione da parte delle autorità competenti (Regione dell'Umbria e AURI) di soluzioni alternative di attingimento idrico per poter continuare a garantire il servizio nei territori interessati (in primis, nei territori dei Comuni di Assisi e Perugia, fino a Corciano e Comuni lacustri).

Con riferimento all'incidente mortale sul lavoro occorso ad un dipendente il 02 luglio 2022, si aggiorna che la Società ha ricevuto in data 8 novembre 2023 avviso di fissazione dell'udienza preliminare in camera di consiglio che si terrà in data 15 ottobre 2024 davanti al GUP del Tribunale Penale di Perugia in ordine alla responsabilità amministrativa di cui all'art. 5 D.Lgs. 231/2001 e s.m.i., in relazione all'art. 25 septies co.2 D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.. L'avviso di fissazione dell'udienza preliminare contiene anche la richiesta di rinvio a giudizio del P.M. che è di contenuto identico all'avviso di conclusione delle indagini preliminari che la USL Umbria 1, nella sua qualità di P.G., aveva notificato alla Società in data 16 febbraio 2023.

Si segnala che in data 11/01/2024 nel territorio comunale servito a Valfabbrica (Provincia di Perugia), in occasione di un intervento di riparazione di un guasto su una condotta fognaria, un addetto dell'impresa subappaltatrice è purtroppo deceduto all'interno dello scavo a seguito dello smottamento di terreno da una delle pareti dello scavo medesimo. Va evidenziato che Umbra Acque S.p.A. è solo la committente di detti lavori, avendo regolarmente affidato la manutenzione delle reti nell'area territoriale Perugino-Assisano di riferimento ad un'impresa appaltatrice che, a sua volta, ha subappaltato parte dei lavori, tra cui l'intervento in questione, ad un'altra impresa presso la quale

lavorava l'addetto deceduto. La Società ha prestato la collaborazione richiesta all'organo inquirente. Non si ravvisano responsabilità a proprio carico per l'evento.

Altre attività per mitigare i rischi aziendali

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (ex D.Lgs. 231/01), Codice Etico, Anticorruzione e Trasparenza

Per consentire il più efficace perseguimento della propria mission aziendale, Umbra Acque ha adottato quali strumenti di governo aziendale il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231) e relativi allegati, tra i quali le cd. Misure Anticorruzione adottate dalla Società, aggiornato poi successivamente fino all'ultima revisione del 27 luglio 2023.

Quest'ultima revisione ha permesso di aggiornare il documento con l'introduzione della Policy *Whistleblowing*, adeguandolo così al D.Lgs. 24/2023, il cd. Decreto *Whistleblowing*, che recepisce in Italia la Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione Europea.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di vigilanza e monitoraggio dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 mediante l'analisi dei flussi informativi trasmessi dalle strutture societarie e lo svolgimento di verifiche mirate sui processi astrattamente considerati a rischio reato. L'attività si è rivolta anche alle varie tematiche e relativi ambiti applicativi, per quanto applicabili, attinenti la L. 190/2012 (normativa anticorruzione) e la relativa disciplina in materia di trasparenza. Nel 2023 non sono state ricevute dall'Organismo di Vigilanza segnalazioni riguardanti eventuali violazioni del Modello, del Codice Etico o riferite ad episodi di corruzione.

Privacy - Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali n.679/2016 (GDPR — General Data Protection Regulation)

Le attuali misure di sicurezza informatica e le relative policy e procedure interne, sono idonee a garantire adeguati livelli di protezione dei dati personali da rischi di perdita e violazione, in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo 679/2016 sulla protezione dei dati personali ("GDPR") divenuto esecutivo il 25 maggio 2018 e della normativa italiana di recepimento (D. Lgs. 101/2018 di modifica del D. Lgs. 196/2003, Codice della Privacy).

Nel corso del 2023 non sono pervenuti reclami o segnalazioni relativi a violazione della privacy alla Società. Si segnala che Umbra Acque Spa ha incaricato come Responsabile Esterno al Trattamento ACEA Spa in forza del contratto per la gestione e manutenzione dei sistemi informatici per la gestione del Servizio Idrico.

In data 02 febbraio 2023 ACEA Spa è stata oggetto di un attacco informatico che ha portato all'indisponibilità dei dati conservati presso i server della stessa e al blocco della funzionalità della posta elettronica. Appena ricevuta la comunicazione dal Responsabile (ACEA Spa) Umbra Acque Spa si è immediatamente attivata nei confronti del Garante per l'invio della Notifica Preliminare ai sensi dell'art.33 del GDPR, che però si è potuta concretizzare solo in data 07 febbraio 2023 a causa del blocco della posta elettronica aziendale. In data 19 giugno 2023 è stata chiusa la notifica al Garante con l'allegata documentazione tecnica fornita dal responsabile e con la valutazione di impatto per il Titolare.

15. SEDI SECONDARIE

Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3 n.6

Di seguito riportiamo le unità locali in cui la società svolge alcune delle sue attività:

- Unità locale n. PG/1 Perugia (PG) 06125, str. S.Lucia n.1/Ter
- Unità locale n. PG/12 Perugia (PG) 06126, voc. Vestricciano Genna snc
- Unità locale n. PG/15 Città di Castello (PG) 06012, via G. Bartali n.1
- Unità locale n. PG/16 Castiglione del Lago (PG) 06060, via Pineta snc
- Unità locale n. PG/17 Gualdo Tadino (PG) 06023, loc. Sassuolo n.2
- Unità locale n. PG/20 Todi (PG) 06059, via Piana n.201L

16. FATTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rinvia al paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" a pag. 71 della Nota Integrativa.

17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Informativa ai sensi dell'art. 2428 comma 3 n. 6)

I risultati raggiunti dalla Società al 31 dicembre 2023, nonostante le difficoltà di contesto correlate principalmente all'incremento straordinario dell'energia elettrica e al perdurare degli effetti inflattivi, confermano un percorso virtuoso volto a garantire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, nel rispetto degli obiettivi in termini di investimenti, standard di qualità tecnica, efficienza gestionale e sostenibilità ambientale.

Il prossimo triennio sarà caratterizzato dall'impegno per la realizzazione delle opere previste e finanziate nel PNRR, del valore complessivo di circa 90 M€, tra le quali quelle più significative riguardano l'intervento di "Collegamento tra la diga del Chiascio e il sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno" del valore di 28,0 M€ (di cui 20,4 finanziati con contributo pubblico), il progetto di "Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A." del valore complessivo di 52 M€ (di cui 25 M€ finanziati con contributo pubblico) ed i quattro progetti della Misura M2C4, Investimento 4.4, Fognatura e depurazione presentati dalla società, per i quali sono stati richiesti 9,02 M€ a valere sul PNRR, sono risultati tutti ammissibili.

Sarà necessario, pertanto, impegnare l'utilizzo delle risorse tecniche e umane, nonché monitorare con attenzione i piani finanziari per assicurare tutti gli strumenti necessari a garantire il rispetto dei termini e degli impegni assunti.

In questo contesto, in attesa del recupero in tariffa entro il 2027 dei conguagli maturati per i maggiori costi operativi aggiornabili sostenuti nel 2022 e nel 2023, l'acquisizione del nuovo "Finanziamento Green New Deal SACE" in corso di finalizzazione, rappresenta un fattore stabilizzante della struttura finanziaria societaria, tale da consentire alla società di affrontare con più serenità gli impegni previsti. Su questo aspetto peseranno anche le politiche monetarie della BCE, attualmente impegnata a calmierare la spinta inflattiva solo con frequenti rialzi dei tassi di interesse, che renderanno più oneroso il costo del denaro, impattando sulla liquidità disponibile.

Nell'evoluzione della gestione dei prossimi mesi impatteranno in maniera significativa le anche le determinazioni dell'ARERA. Con la Delibera n.639/2023/Idr del 28 dicembre 2023 l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), mantenendo stabilità nei criteri guida e negli obiettivi di riduzione delle differenze di servizio tra le aree del Paese. L'MTI-4 avrà una durata di 6 anni, invece che 4, prevedendo comunque un aggiornamento biennale e tra gli elementi di novità c'è l'aggiornamento della componente a copertura del costo dell'energia elettrica (negli ultimi anni oggetto di evidenti oscillazioni), l'aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035, mirando a favorire la sicurezza degli approvvigionamenti idrici.

Particolare attenzione andrà posta alla novità che prevede, a partire dal 2024, la possibilità di includere nel servizio idrico integrato (anche ove ne risultassero escluse in precedenza) le attività di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano mediante la gestione e la manutenzione di infrastrutture dedicate (fognature bianche), incluse la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali. Un eventuale adozione da parte dell'EGA di questa iniziativa avrebbe degli impatti organizzativi e finanziari rilevanti nella gestione dei nostri territori, per la quale sarebbe necessario impegnare l'utilizzo di risorse tecniche e umane specifiche, nonché adeguata copertura tariffario per assicurare la sostenibilità finanziaria per assicurare il rispetto degli obiettivi e della qualità del servizio. Altresì, con Delibera 637/2023/R/Idr ARERA è intervenuta nella regolazione della qualità tecnica (RQTI) con l'inserimento di un nuovo macro-indicatore (M0-resilienza idrica), attraverso il quale intende misurare gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. L'alternarsi di siccità e alluvioni rende infatti necessario un nuovo approccio negli approvvigionamenti da un lato e nella gestione delle acque meteoriche dall'altro.

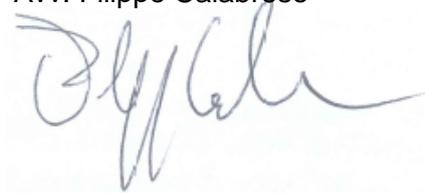
Il presente Bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché, il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

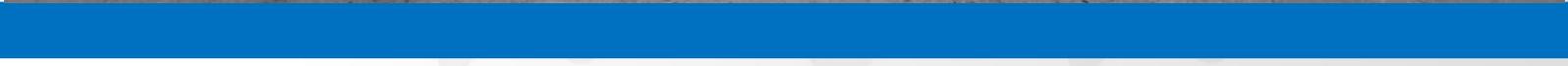
Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il Bilancio così come presentato.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Avv. Filippo Calabrese





The background is a teal color with abstract white lines that form overlapping circles and loops, creating a dynamic, organic pattern. The lines vary in thickness and opacity, some appearing as solid white and others as faint, light teal.

Relazione della
Società di Revisione
PricewaterhouseCoopers



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Umbra Acque SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della
Umbra Acque SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Umbra Acque SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.820.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 19979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 9139311 - Bari 70199 Via Abate Gimma 79 Tel. 080 5640911 - Bergamo 24101 Largo Rolotti 5 Tel. 035 299693 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 05120 Corso Italia 302 Tel. 095 7532911 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2489811 - Genova 16121 Piazza Piecapietra 9 Tel. 010 99041 - Napoli 80101 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 340737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 606911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285030 - Verona 37125 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio

- ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori della Umbra Acque SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Umbra Acque SpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Umbra Acque SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Umbra Acque SpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 giugno 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Simona Gioia
(Revisore legale)

The image features a green background on the right side, which is decorated with abstract white lines and circles of varying thicknesses and sizes, creating a dynamic, organic pattern. The left side of the image is a plain white background.

Relazione del Collegio Sindacale

UMBRA ACQUE S.P.A.

Sede legale: Perugia – Via G. Benucci n. 162

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Perugia 02634920546

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Umbra Acque S.p.A. al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 7.882.174. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PwC S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 13.06.2024 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

pag. 1



1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti

dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

In merito alla continuità aziendale gli Amministratori hanno dato atto, nella Nota integrativa, di aver effettuato una valutazione prospettica per un prevedibile arco temporale futuro di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La nota integrativa fornisce una descrizione chiara ed esaustiva delle circostanze valutate dagli amministratori e dei piani d'azione futuri che sono stati tempestivamente attivati e costantemente monitorati dalla Direzione, consentendo agli amministratori di concludere positivamente in merito alla valutazione della continuità aziendale della società sia di breve che di medio-lungo periodo.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Umbra Acque S.p.A. al 31.12.2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, [c.c.](#)

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

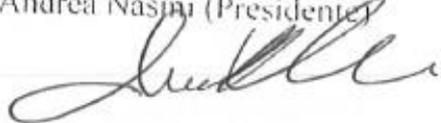
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

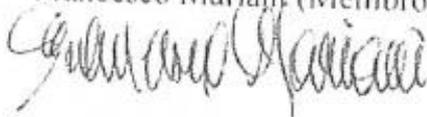
Perugia, 13 giugno 2024

Il Collegio sindacale

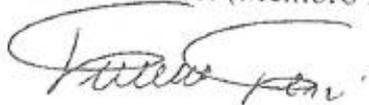
Andrea Nasini (Presidente)



Francesco Mariani (Membro Effettivo)



Francesco Ferri (Membro Effettivo)





INDICE ANALITICO

Indice analitico

Accantonamenti per rischi ed oneri:
Acea S.p.A.: 50, 69, 84
Acquedotto: 86, 110, 118, 123, 133
Aliquote ammortamento: 20
Allacci: 21, 27, 120
Altre Attività idriche: 55, 101, 123
Ammortamenti: 20, 59, 104
Anticipazione finanziaria CSEA: 49, 107
Appalti: 136
ARERA già AEEGSI: 15, 27, 71, 90
Assicurazioni: 58, 135
AURI: 15, 27, 69, 86, 91
Azione popolare: 141
Banche: 17, 48, 62, 71, 107, 137
Bagnara: 142
Canoni di concessione a norma di Convenzione: 52, 58, 71
Capitale sociale: 43, 77
Capitalizzazioni: 56, 121
Case dell'Acqua: 55, 86, 122, 129
Certificazioni: 130
Collegio Sindacale: 83
Comuni: 52, 58, 71, 84
Conguagli tariffari: 24, 40, 71, 106
Consiglio di Amministrazione: 68, 83
Contenzioso legale: 141
Continuità aziendale: 17
Conto Economico: 11, 27, 54, 100
Contributi in conto impianti: 27, 114
Convenzione: 85
Costi acquisto materiali e servizi: 57, 102
Costo del personale: 59, 103
Costo funzionamento AURI: 61
Crediti: 24, 38, 106, 112
Crediti Tributarî: 40
Crediti verso altri: 41
Crediti verso clienti: 39
Customer satisfaction: 125
Debiti: 48
Debiti tributarî: 51
Debiti verso banche: 48
Debiti verso fornitori: 50
Debiti verso altri finanziatori: 49
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: 51
Deposito cauzionale: 52
Depurazione: 86, 110, 119, 120, 123
Derivati: 22, 26, 36, 43, 72, 132
Destinazione utile: 76
Dipendenti: 67, 103, 130
Energia elettrica: 58, 71, 102, 121

Fanghi: 122
Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio: 15
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio: 71
Fatture da emettere: 40, 106
Finanziamento: 17, 71, 137
Fognatura: 86, 119, 120, 123
Fondo Nuovi Investimenti (FoNI): 27, 43, 76, 101
Formazione: 130
Immobilizzazioni: 19
Immobilizzazioni Finanziarie: 21
Immobilizzazioni Immateriali: 19
Immobilizzazioni Materiali: 19
Imposte anticipate: 41, 64
Imposte sul reddito: 51, 62
Infortunio sul lavoro: 132, 16
Indici economici, finanziari e patrimoniali: 104, 108
Interessi (oneri finanziari): 61, 104
Investimenti: 114
Laboratorio: 129
Manutenzioni impianti e reti: 120
Oneri sociali: 59, 103
Organismo di Vigilanza: 83
Partecipazioni: 21, 36
Parti correlate: 50, 69
Patrimonio netto: 25, 42, 77
Perdite in rete: 82, 117, 118, 123
Personale: 67, 103, 130
Posizione finanziaria netta (PFN): 107
PNRR: 116
Privacy: 143
Qualità dell'acqua: 129
Qualità Tecnica: 127
Qualità Contrattuale/Commerciale: 126
Relazione Collegio Sindacale: 152
Relazione Società di Revisione: 147
Rendiconto Finanziario: 13
Ricavi: 27, 55
Rimanenze: 23, 38, 56, 60
Rischi ed incertezze: 133
Risorse Umane: 67, 103, 130
Salute e sicurezza: 132
Servizio clienti: 124
Soci: 84
Società di Revisione: 69, 83
Stato Patrimoniale: 8
Strumenti finanziari derivati: 22, 26, 36, 43, 72, 132
Svalutazione crediti commerciali verso clienti: 24, 40, 60, 104, 106
Tariffa: 110
Theta: 15, 110
Trattamento di fine rapporto (TFR): 26, 47, 59
Utile di esercizio: 44, 76, 104
Vincolo Ricavi Garantiti (VRG): 27, 55, 101

UMBRA ACQUE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 15.549.889 int. vers.

Registro delle imprese PG n° 02634920546, REA PG n° 230806

Sede legale ed amministrativa in Perugia – Via G. Benucci 162 – P. S. Giovanni

Codice fiscale – Partita I.V.A. 02634920546

Settore di attività prevalente (ATECO) 36.00.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua

www.umbraacque.com



